ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 4 ... anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia all'Amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Numero separato centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

Conto corrente con la Posta

CCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801

Anno 43 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6-I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 — Centesimi 25 — Trieste, Martedì 29 Novembre 1927 - Anno VI Telefoni: Direzione politica N. 690 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. Nuova Serie N. 2483

Animate discussioni in Francia sui rapporti con l'Italia

L'azione del Quai d'Orsay nelle capitali centro-europee e balcaniche

Conversando con de Beaumarchais nuovo ambasciatore presso il Quirinale

PARIGI, 28

La nomina ad ambasciatore di Francia a Roma decretata ufficialmente dal Consiglio dei ministri non ha troppo sconvolto il diplomatico sistema nervoso del signor Caron de Beaumarchais. I diplomatici hanno dei sistemi nervosi speciali completamente insensibili, o quasi, alle vertiginose maree della politica. Un decreto che li scaraventa da una parte all'altra, lungo una latitudine lontana a una latitudine imprecisata, i diplomatici li accolgono con un sorriso, e niente altro. Sorridono: la più grande arma di cui la diplomazia dispone.

E' con un sorriso diplomatico, pieno di misteriose pieghe, fatto apposta per nascondere i necessari silenzi, con un garbo che era il vertice del Galateo sorridevole, che il signor de Beaumarchais ci ha accolti pochi minuti dopo la notizia ufficiale della sua nomina nel tranquillo ufficio alla direzione degli affari politici del Quai d'Orsay. Nella vita, dicono, bisogna saper scegliere tutto: anche i propri bisavoli. Caron de Beaumarchais, in fatto di bisavoli, non teme assolutamente i pericoli della concorrenza: suo bisavolo fu, infatti, il sardonico creatore di Figaro e dell'ironia letteraria. Dal suo illustre bisavolo il signor de Beaumarchais ha senza dubbio avuto in retaggio quell'arte del saper dire senza dire, del saper incapsulare il tutto nel nulla; nel saper parlare in inchiostro invisibile, e poi tutta l'arte della diplomazia.

A Roma ai primi di gennaio

Le fotografie pubblicate in questi giorni dai giornali davano al signor de Beaumarchais una truce aria inavvicinabile. Egli invece è il più amabile dei signori e dispone, di tutto un formidabile «stock» di sorrisi affettuosi, di cui è assai prodigo e che i suoi francesissimi baffi, ad accento circonflesso, incorniciano assai simpaticamente.

Sul suo tavolo, quando noi entriamo, s'ammucchiano dei «dossiers» politici: tutta la politica della Francia di oggi e di domani. Il signor Caron de Beaumarchais li abbandona per un momento, ci viene incontro affettuosamente, ci permette di depositare nel suo cuore di neo-ambasciatore le nostre felicitazioni e alle nostre domande dichiara:

— In verità, non posso soddisfare il vostro desiderio, che comprendo, con una dichiarazione sui rapporti franco-italiani. Io sono stato nominato ambasciatore soltanto da pochi minuti, ma devo dire che non sono ancora in carica. In realtà voi mi trovate nel mio gabinetto di direttore degli affari politici e commerciali, circondato da una montagna di documenti su questioni che attendono a sbrigare.

— Il vostro successore non è ancora designato?

— Non ancora.

— Quando lascierete la direzione, al Quai d'Orsay per recarvi a prendere possesso di Palazzo Farnese?

— Ai primi di gennaio.

— E prima di allora non potreste fare una dichiarazione sulla vostra nuova missione?

— No, davvero. Mettetevi al mio posto: non lo devo anche per riguardo al signor Besnard, che fa ritorno a Roma e che è tuttora ambasciatore.

— A casa sua ci hanno detto che è partito per Roma sabato.

— Sì, egli è tornato per presentare le sue lettere di richiamo e prendere congedo dai suoi nmerosi amici, che egli ha saputo crearsi nella vostra capitale.

— La stampa italiana è stata molto cortese nel commentare il suo abbandono dell'Ambasciata romana...

— Sì, lo abbiamo constatato e il signor Besnard è rimasto molto commosso da tante manifestazioni di simpatia e di omaggio all'opera da lui svolta a Roma. Egli mi ha manifestato tutto il suo compiacimento.

Una missione ambita ma difficile

— Con quali ambasciatori siete stato a contatto qui al Quai d'Orsay?

— Prima col barone Romano Avezzana e ora col conte Manzoni.

Il sig. de Beaumarchais allude solo alle sue relazioni avute con i nostri ambasciatori dacchè è alla direzione degli affari politici e commerciali, il che data dall'anno scorso. Egli è però al Ministero fino dal 1914, ciò che gli ha permesso di seguire e collaborare a tutta l'intensa opera diplomatica svoltasi durante le ostilità, e soprattutto a quella ancor più importante della preparazione della pace. Insieme al sig. Laroche, cui egli successe l'anno scorso, fu tra i principali collaboratori del signor Filippo Berthelot, la vera mente direttiva del Quay d'Orsay. Da parecchi mesi, come è noto, è il sig. Laroche che a Varsavia avrebbe dovuto passar a Roma. Ma l'ambitissimo premio è invece toccato al sig. de Beaumarchais: segno dunque che il sig. Briand e il Governo hanno riconosciuto che mentre era opportuno lasciare il sig. Laroche in Polonia per continuare l'opera utilissima da lui colà incominciata, il sig. Caron de Beaumarchais ha tutti i titoli richiesti per il posto più desiderato, ma anche più difficile, a detta degli esperti fra tutti quelli con cui la Repubblica ha da rappresentare all'estero: Roma.

— La vostra conoscenza delle questioni mediterranee fa bene sperare per la chiarificazione degli interessi comuni e rispettivi delle nostre nazioni quando ne discuterete a Roma.

— E' un fatto che per forza di circostanze la mia carriera mi ha condotto ad occuparmi a volta a volta delle questioni mediterranee e di quelle dell'Europa centrale. Incominciai nel 1898 quale addetto al Ministero Delcassè. Dopo una breve residenza al Madagascar; poi a Vienna e a Berlino per vari anni nella prima parte della mia carriera. Tornai al Quai d'Orsay, e mi occupai molto poi del Marocco; firmai gli atti della Conferenza del 1923 relativa allo statuto di Tangeri. Dovetti ritornare a Vienna dal 1924 al 1926. Ebbi colà le più cordiali relazioni coi successivi rappresentanti:

Malintesi nati da incomprensione

— Comprendiamo perfettamente il suo riserbo, ma non vorrebbe almeno sintetizzarci in un breve pensiero come ella prospetta la sua opera di domani?

— Ancora una volta io mi metto nei vostri panni e comprendo la vostra curiosità, ma voi mettetevi nei miei. Come volete che io improvvisi e riassuma in poche parole quello che credo dovrà essere il mio lavoro di parecchi anni? Quello che posso dirvi è, che io mi accingo con tutta devozione e alacremente a risolvere nel modo più efficace il mio nuovo compito, a dissipare i malintesi, se ve ne sono, e a consolidare vieppiù i nostri rapporti, quali devono essere fra due nazionalità già unite da tanti interessi comuni, da affinità di sentimento e soprattutto dall'alleanza della guerra insieme combattuta. Credo che la maggior parte dei nostri malintesi sia dovuta ad una vicendevole imperfetta conoscenza dei nostri due paesi. I francesi vanno poco in Italia e gli italiani vengono poco in Francia...

— Non vi domanderemo oggi il vostro parere su nessuna delle molte questioni delicate ora in pendenza e in discussione; ma vi chiediamo se le dichiarazioni generali sulle relazioni franco-italiane, che voi non potete esprimere oggi anche per riguardo al vostro predecessore, non potreste promettercele per il giorno della vostra partenza per Roma?

Il signor de Beaumarchais ci esibisce ancora uno dei suoi eleganti e affabili sorrisi e ci dice: «Non posso permettermi nemmeno questo. Comprenderete che le prime dichiarazioni saranno per il signor Mussolini».

I due trattati secondo il "Temps,,

Il testo del trattato franco-jugoslavo è lungamente commentato dai giornali della sera, i quali ancora una volta si sforzano di dimostrare che esso ha una portata pacifica e che non esce dal quadro del patto della Società delle Nazioni. Il *Temps*, dopo aver espresso questi concetti, fa un raffronto col recente patto di alleanza italo-albanese e scrive:

«Si è voluto sostenere che il trattato di alleanza difensiva italo-albanese concluso il 22 novembre era in qualche modo una replica logica dell'Italia e dell'Albania al trattato di amicizia franco-jugoslavo. Nessun paragone fra questi due atti diplomatici è possibile. Essi differiscono sostanzialmente l'uno dall'altro per i loro fini, per la loro stipulazione e per il loro spirito. Il trattato franco-jugoslavo rispetta scrupolosamente tutti i principi che sono alla base dell'opera di Ginevra e della politica di solidarietà che tutti si sforzano di far prevalere nella nuova Europa.

«Il trattato italo-albanese è basato in pratica su una minaccia, giacchè esso prevede che in ogni caso le due potenze contraenti agiranno d'accordo ciascuna mettendo a disposizione dell'altra «tutte le risorse militari, finanziarie e di ogni altra natura» allorchè tutti i mezzi di conciliazione saranno stati esauriti invano. Il trattato franco-jugoslavo non comporta nessuna clausola militare. Esso si limita a dire che i Governi di Parigi e di Belgrado si concerteranno in casi determinati «sull'azione da esercitare nel quadro del patto della Società delle Nazioni.»

Il trattato italo-albanese ha un carattere militare nettamente definito e con le lettere allegate scambiate a Tirana il 22 novembre si prevede persino le condizioni nelle quali si eserciterà il comando delle forze italiane ed albanesi operanti insieme. In nessuna parte è indicato che gli impegni presi dalle due potenze l'una verso l'altra sono subordinati agli obblighi generali risultanti dal patto della Società delle Nazioni.

Ciò che potrebbe ottenere l'Italia

Angel, nell'*Information Politique*, scrive:

«Quantunque uno stato di 40 milioni di abitanti ed un altro di 800.000 rappresenti un protettorato, fino a nuovo ordine l'accordo italo-albanese prevede solo l'ipotesi di una aggressione non provocata. E poichè nessun vicino minaccia l'indipendenza albanese, l'accordo può considerarsi con ottimismo come anodino. Ma il trattato di Tirana e la dimostrazione di Tangeri non permettono di dimenticare le questioni albanese e marocchina. La diplomazia italiana vuole imporre conversazioni con la Jugoslavia che non ha ratificato le convenzioni di Nettuno, e con la Francia che non ha tenuto conto dell'Italia nello Statuto Tangerino. Le conversazioni possono essere fruttuose quando si conoscono le esatte rivendicazioni

«Citando la nota della *Havas* da Roma circa la necessità di considerare la questione italiana, specie relativamente ai Balcani non solo sotto l'aspetto politico, ma anche economico, Angel scrive che questa è la prima volta che dopo molti anni vengono scritte parole ragionevoli su cui iniziare una conversazione italo-franco-inglese. Nel Mediterraneo vi sono i mezzi di una intesa non specificatamente balcanici e africani. L'Inghilterra, che mira costantemente ad una politica di egemonia marittima ha già accennato di fare qualche passo verso soddisfazioni italiane, come il regolamento favorevole dei debiti e gli inviti ad un intervento in Anatolia durante le difficoltà di Mossul.

La Francia non nega il problema demografico e quello delle materie prime per l'Italia, ma domanda solo che non siano risolti a suo detrimento. Le carte geografiche italiane comprendenti terre francesi e Malta, sono puerilità offerte offerte al popolo, ma che potrebbero diventare cose crudeli. Ma la Francia possiede ferro, materia di negoziati e di scambi. Esistono intorno al Mediterraneo terre vacanti colonizzabili dall'Italia senza conquiste territoriali. Nonostante le cifre dell'ultimo censimento pubblicato dalla Turchia, nazione pereui la statistica serve alla sua politica egoistica e che teme l'immigrazione di altri popoli, l'Anatolia è ridotta ad un semi-deserto incolto e spopolato che aspetta il lavoro mentre l'Albania è formata soltanto di roccie. Gli statisti inglesi hanno già parlato di ciò agli italiani.

Come la Francia alimenta le illusioni di Belgrado

ROMA, 28

Il *Foglio d'Ordini* che doveva uscire stasera con la risposta alla irritata nota dell'*Agenzia Avala* sul trattato italo-albanese, uscirà forse domani. Frattanto l'attenzione generale è rivolta al trattato franco-jugoslavo, il cui testo è stato oggi diramato dall'*Agenzia Havas*. Alle osservazioni dei giornali francesi, i quali tentano di convincere che esiste una grande differenza tra i due trattati, risponde il *Lavoro d'Italia*.

Dall'Adriatico, all'Egeo ed oltre

«Noi fascisti — scrive il giornale — guardiamo la sostanza delle cose e non il formalismo delle frasi. Noi, fascisticamente, siamo abituati anche nelle delicate relazioni diplomatiche, a dire pane al pane e vino al vino. Gli altri, i democratici, i pacifisti, i societari, seguitano ad agire secondo i dettami della vecchia diplomazia, che a parole affermano di voler combattere a fondo. Il trattato di cui oggi conosciamo il testo, al di là di riserve vaghe, imprecise, mostra una chiara volontà di agire concordemente tra Parigi e Belgrado per le questioni che potranno presentarsi. Ciò può ridursi alla difesa dell'ordine esistente nel Danubio e nei Balcani, e l'Italia non ha offerto alcun motivo per essere accusata di mettere a ferro e a fuoco quelle regioni. Ma ciò, nella mentalità nevrotica jugoslava significa la possibilità di giungere a delle perturbazioni, in cui giuoca l'illusione di un programma imperialistico dall'Adriatico all'Egeo, al Mar Nero. Ci si dichiarerà che la Francia potrà oggi meglio esercitare la sua influenza moderatrice; ma queste sono chiacchiere: il «clan» serbo conosce bene le molle per far scattare al momento opportuno tutto l'ingranaggio. L'argomento forte dei panegeristi parigini è nella mancanza di clausole militari a differenza del trattato di Tirana: quando è a tutti nota la stretta collaborazione fra gli Stati Maggiori delle due potenze, quando tutte le ordinazioni militari jugoslave vengono fatte in Francia. Anche volendo escludere dei patti segreti, siamo di fronte ad assoluta malafede ed ipocrisia».

Forges Davanzati, nella *Tribuna*, osserva che l'Italia confinando con l'Austria e con la Jugoslavia, avendo i porti meridionali della Cecoslovacchia e dell'Ungheria; essendo la sola grande potenza dell'Adriatico e confinando coll'Albania ante stante nello sbocco dell'Adriatico, dopo la guerra non deve ignorare quanto avviene nell'Europa centrale, perchè tutto quanto avviene la interessa direttamente.

Politica di accerchiamento

Dopo aver soggiunto che la politica di Mussolini è chiara, precisa, risolutiva, nettamente contraria all'intrigo, energica, epperò di vera pace, Forges Davanzati prosegue:

«La Francia non confina con alcuno degli Stati minori centro europei e balcanici; la Francia può e deve ignorare l'Adriatico che non la tocca menomamente; la Francia non ha rapporti diretti e obbligatori di traffico con la Balcania. Eppure la Francia ha trattati di alleanza con la Cecoslovacchia, con la Jugoslavia, con la Romania, con aperti o sottintesi interventi militari. La Francia ha tentato sempre, direttamente o indirettamente, invocando la Società delle Nazioni di impicciarsi dell'Adriatico. La Francia intriga in tutte le capitali balcaniche: la Francia conclude tutta questa sua affannosa attività realmente antisocietaria, molto diplomatica, molto militare, non poco finanziaria, con una grande visibile o sottintesa contrapposizione all'Italia. E cioè, mentre l'Italia agisce in istato di necessità su fondamenti di realtà geografica, di traffico, la Francia agisce per esclusiva volontà, secondo una direttiva da vera e propria egemonia.

Questa la contrapposizione essenziale che oggi si manifesta decisa, non perchè l'Italia fascista sia antifrancese (ciò è falso), ma perchè l'Italia di Mussolini essendo consapevole delle necessità e dei diritti, per non dire dei doveri della politica italiana, rivela il contrasto con la politica centro-europea e balcanica della Francia, che è antitaliana senza giustificazioni e senza attenuanti. Infine, si aggiunge alla contrapposizione essenziale quella di metodo. Mussolini è per il metodo diretto, chiaro, leale, senza ipocrisie; la Francia deve accomodare la sua politica di egemonia militare, capitalistica, tradizionalistica, alle enunciazioni pacifistiche internazionalistiche del cartellismo e della Società delle Nazioni.

Mussolini — conclude Forges Davanzati — sgombera il superfluo e raggiunge le posizioni dello stato di necessità dell'Italia con i suoi confinanti in Adriatico; la Francia che pretende di aggirare questo suo confinante di primo piano, che è l'Italia, con una politica di accerchiamento centro-europea e balcanica, deve invece perpetuare tra le orazioni umanitarie e societarie di Briand e le infatuazioni antifasciste del Cartello, i vecchi giuochi di bussolotto della vecchia diplomazia, dalle quali si pretende di perpetuare ai giorni nostri una politica alla Luigi XIV».

Due sottomarini e una nave deposito costruiti in Inghilterra per la Jugoslavia

ROMA, 28

L'*Agenzia di Roma* riceve da Belgrado che sarà prossima la consegna al Governo jugoslavo di due sottomarini e di una nave deposito ordinati all'industria inglese. I due sommergibili, battezzati con i nomi «Hrabari» e «Neboja», hanno uno spostamento d'acqua di 975 tonn. in superficie e 1164 tonn. in immersione; hanno una velocità di 15 nodi e tre quarti in superficie e di 10 nodi in immersione, e sono armati di due cannoni di 101 mm. e di 10 tubi lanciatorpedini.

Scambio di telegrammi fra i Presidenti delle Camere italiana ed albanese

ROMA, 26

S. E. il Presidente della Camera dei deputati albanese ha telegrafato da Tirana a S. E. il Presidente della Camera dei deputati d'Italia nei termini seguenti:

«In occasione della firma del trattato di alleanza difensiva concluso tra l'Albania e l'Italia, trattato che è stato ratificato all'unanimità in una chiara atmosfera di entusiasmo e di gioia, sono felice di porgere a V. E., in nome della Camera dei deputati albanese, le mie più calorose felicitazioni per questo avvenimento storico ed eminentemente pacifico che viene a consacrare l'amicizia tradizionale e la solidarietà dei vitali interessi che uniscono i due popoli amici e vicini e che costituisce una nuova garanzia per la loro prosperità e il loro pacifico progresso. Ho l'onore di assicurare V. E. dei sentimenti della mia alta considerazione. — On. Kotta.»

S. E. il Presidente della Camera dei deputati on. Casertano ha risposto nei termini seguenti:

«In nome della Camera dei deputati italiana, ringrazio vivamente V. E. per il cordiale ed entusiastico saluto inviatoci in occasione della firma del trattato di alleanza difensiva stipulato tra l'Italia e l'Albania. Questa conclusione ufficiale, che consacra definitivamente i saldi e incrollabili rapporti di cordiale amicizia e di reciproca difesa tra l'Italia e l'Albania, è stata salutata con alto compiacimento dai miei colleghi tutti e dal popolo italiano. L'Adriatico unisce amichevolmente le due nazioni e le avvia a pacifica e sempre maggiore prosperità. Accolga, Eccellenza, i nostri ringraziamenti e l'espressione della mia cordiale deferenza. — Presidente della Camera italiana: Casertano.»

La "camicia di forza,, alla Serbia
Un significativo commento spagnolo

MADRID, 28

La *Voz*, sotto il titolo «Quei Balcani...» cita le manifestazioni svoltesi in Jugoslavia con bandiere jugoslave e francesi al suono della Marsigliese. Il giudizio della stampa italiana sul trattato franco-jugoslavo e l'alleanza implicita in esso rappresentano una eventuale guerra con l'Italia. Ricorda il convegno di Spalato della «Jadranska Straza», in cui si rivendicano alla Jugoslavia, Trieste e Gorizia; riporta le richieste di Reynaud alla Camera francese, e rilevando infine come un giornale francese trovi strano che l'Italia si preoccupi di manifestazioni di responsabilità, afferma che l'Italia ha ragione e prosegue:

«Sono queste fantasie di persone irresponsabili che creano l'ambiente per la realizzazione di spropositi da parte dei responsabili». Il giornale rammenta come l'appoggio alla Serbia fu causa del conflitto del 1914 e conclude: «Qui abbiamo un'altra volta la medesima Serbia irrequieta, inframmettente, manovrata dalla massoneria, che provoca l'Italia fascista. L'Italia rappresenta nell'Europa in disordine la grande base della civiltà. La camicia di forza che l'Austria nel 1914 voleva mettere alla Serbia, dovrà metterla ora l'Italia?».

La salma di Bratianu tumulata a Florica

BUCAREST, 28

Lungo tutto il tragitto da Bucarest a Florica del treno recante il feretro di Bratianu, delegazioni di contadini si sono affollate alle stazioni a salutare con manifesta commozione la salma del defunto statista. Il viaggio è durato tre ore. A Florica una immensa folla attendeva. Otto vegliardi dai lunghi capelli bianchi hanno preso il feretro sulle loro spalle e lo hanno portato fino al carro funebre: un carro da contadini ornato con rami di abete e tirato da sei buoi bianchi. Presso la chiesa, la Regina Maria e il Principe reggente Nicola si trovavano a ricevere la salma. Il cannone tuonava fra un silenzio impressionante. Il feretro è stato trasportato nella chiesa, e dopo una breve preghiera è stato deposto nella cripta presso la tomba del padre di Giovanni Bratianu. La folla si è quindi dispersa in silenzio. Molti treni speciali sono poi partiti, per ricondurre a Bucarest i personaggi intervenuti all'estreme onoranze.

Vintila Bratianu eletto presidente del partito liberale romeno

BUCAREST, 28

Nella seduta di oggi del Comitato esecutivo del partito liberale, il Presidente del Consiglio Vintila Bratianu è stato eletto presidente del partito stesso. Vintila Bratianu ha pronunciato un discorso, nel quale ha dichiarato che il programma costruttivo nazionale resta immutato.

Doriot condannato in contumacia ad un anno di carcere

PARIGI, 28

Il deputato comunista Doriot, è stato condannato oggi in contumacia ad un anno di prigione per istigazione di militari alla disobbedienza a scopo di propaganda anarchica.

Arresti a Kronstadt di marinai della flotta rossa?

REVAL, 28

Corre voce che numerosi arresti siano stati operati tra i marinai degli equipaggi delle navi da guerra di Kronstadt, sospetti di appartenere alla opposizione anticomunista.

La "Gazzetta Skipetara,, inaugura la sua nuova sede a Tirana

TIRANA, 28

Oggi, alla presenza del ministro degli Esteri Ilias Bey Vrioni, del ministro d'Italia Ugo Sola, dei ministri e di numerosi deputati e senatori, è stata inaugurata la sede del giornale *Gazzetta Skipetara*. Hanno pronunciato applauditi discorsi il ministro Vrioni, il ministro d'Italia Sola, il ministro di Albania a Roma, Genil Dino, il giornalista Gustavo Traglia e il deputato Di Delvino. La celebrazione si è chiusa con dimostrazione di fratellanza italo-albanese.

La riunione ginevrina pel disarmo
Si prevede un vivace dibattito coi russi

GINEVRA, 28

Il capo della delegazione russa nella Commissione preparatoria per il disarmo, Litvinoff, si è recato nel pomeriggio a far visita al segretario della Società delle Nazioni, sir Erick Drummond. Questa visita gli ha dato occasione di intrattenersi in un lungo colloquio anche con il signor Madariaga, che dirige gli organi della Lega relativi al disarmo. La delegazione tedesca per la Commissione del disarmo, capitanata dal conte Bernsdorff, è giunta nel pomeriggio a Ginevra. I lavori della Commissione cominceranno mercoledì prossimo, e secondo il programma stabilito non si protrarranno probabilmente oltre sabato.

La Commissione preparatoria per il disarmo dovrebbe limitarsi a nominare un Comitato per la sicurezza secondo la decisione dell'ottava assemblea plenaria della Lega. Tuttavia non è escluso che un lungo e forse vivace dibattito abbia a prodursi sulle direttive che questo Comitato deve seguire, dibattito al quale prenderanno certamente un'ampia parte anche i delegati di Mosca.

Frattanto si riunirebbe in febbraio il Comitato per la sicurezza che, ispirandosi alle ragioni per cui è stato composto, dovrà redarre un progetto di convenzione internazionale che verrà poi sottoposto all'approvazione della Commissione preparatoria del disarmo che si riunirà in marzo.

Si dice che il ministro degli Esteri cecoslovacco Benes abbia intenzione di porre la sua candidatura a presidente del Comitato della sicurezza. Si afferma inoltre che la Conferenza internazionale per il disarmo, da non confondersi con la Commissione preparatoria omonima, si riunirebbe nel novembre del prossimo anno dopo la fine dei lavori della nona assemblea plenaria della Lega.

La missione militare francese rimane in Cecoslovacchia

ROMA, 28

L'*Agenzia di Roma* riceve da Praga che, contrariamente ad alcune voci corse, anche quest'anno la missione militare francese rimane, soltanto lievemente ridotta, in Cecoslovacchia. Essa rimane composta di ben 25 ufficiali, dei quali due generali e 19 ufficiali superiori. Un ufficiale superiore rimane pur sempre alla testa dell'Istituto militare.

Il conflitto fra Polonia e Lituania
dinanzi alla Società delle Nazioni

Pilsudski andrà a Ginevra
La manovra di Mosca fallita

LONDRA, 28

Il *Times* si occupa del conflitto polacco-lituano e del prossimo passo polacco presso la Società delle Nazioni.

Il Governo polacco ha deciso di richiamare l'attenzione della Società delle Nazioni sul fatto che in seguito alla persistenza della Lituania a mantenere di fronte alla Polonia un atteggiamento di «potenza in istato di guerra», nessuna relazione diplomatica è possibile fra i due paesi, benchè questi siano l'uno e l'altro membri della Società. Quindi il Governo polacco domanda al Consiglio della Società delle Nazioni di esercitare la sua influenza, perchè detto stato di guerra sia abolito e che le relazioni diplomatiche normali siano ristabilite fra i due paesi. Inoltre, il Governo polacco, nel modo più esplicito, dà assicurazione che non ha nessuna intenzione di attentare all'indipendenza o di violare l'integrità territoriale della Lituania, con la quale, invece, ha il più vivo desiderio di mantenere relazioni amichevoli.

«E' probabile — continua il giornale — che questa richiesta sarà esaminata dal Consiglio della Società nella sua prossima sessione, che si apre lunedì prossimo. L'ordine del giorno del Consiglio comporta già l'esame della protesta lituana circa l'azione della Polonia durante la contesa delle scuole nell'ottobre scorso.

«La richiesta del Gabinetto di Varsavia pone la questione su un'altra base.

«Se il Consiglio della Società delle Nazioni decide di occuparsene nella imminente sessione, è probabile che il maresciallo Pilsudski si rechi egli stesso a Ginevra per esporre il punto di vista polacco?

«Dovrebbe essere chiaro ora che le accuse fatte contro la Polonia e le voci circa i suoi disegni aggressivi contro la Lituania sono prive di fondamento. Il Governo dei Soviet, come se non avesse abbastanza noie all'interno, da qualche giorno cerca di imbrogliare le carte ingerendosi nella vertenza polacco-lituana, diffondendo voci di panico e attribuendo le peggiori intenzioni alla Polonia, ed è giunto fino a rivolgere una nota a quel paese, avvertendolo di non adoperare la coercizione contro la Lituania, facendo così capire che è possibile una guerra polacco-lituana in cui la Russia dei Soviet potrebbe non rimanere inattiva. Questi gesti allarmistici sono molto meno seri di quanto abbiano l'aria, soprattutto perchè è molto improbabile che il Governo dei Soviet nella sua situazione attuale possa arrischiarsi ad una guerra per la Lituania o per una qualsiasi altra cosa. Per fortuna, il maresciallo Piusudski ed i suoi colleghi hanno dimostrato la futilità della manovra dei Soviet, rimandando tutta la vertenza alla Società delle Nazioni».

Il *Times* conclude esprimendo la speranza che Stresemann, che ha già fatto tanto per la pace in Europa col suo vigoroso intervento personale nei negoziati per il trattato di commercio tedesco-polacco, non voglia distruggere tutto il bene che ha così compiuto, solidarizzando con la Russia contro la Polonia. L'atteggiamento intransigente della Lituania nella sua vertenza con la Polonia era dovuto principalmente alla speranza di un intervento dei suoi due potenti vicini, russi e tedeschi.

Una dichiarazione di Zaleski

VARSAVIA, 28

All'Università ha avuto luogo l'inaugurazione di un ciclo di conferenze organizzate dalla Federazione delle società polacche aderenti alla missione della Società delle Nazioni. Ha preso per primo la parola il segretario generale della Federazione nazionale, Nagorschi, il quale dopo aver rivolto un saluto al ministro Zaleski, ha messo in rilievo il fatto che la odierna seduta, alla quale partecipavano numerosi pacifisti, ha luogo nel momento in cui alcuni elementi cercano di persuadere la opinione pubblica internazionale che la Polonia minaccia di attaccare uno dei paesi vicini.

Ha poscia parlato il ministro degli Esteri Zaleski, il quale, dopo avere accennato alle varie tendenze relative alla valutazione dell'azione della Società delle Nazioni ha concluso, assicurando che la Polonia compirà il suo dovere verso la pace dell'umanità.

Tentativo di "Putsch,, a Kaunas sventato dal Governo

BERLINO, 29

Le voci allarmanti messe in giro in questi giorni sulla situazione interna della Lituania, hanno provocato oggi un'altra energica smentita dal rappresentante diplomatico del Governo di Kaunas (Kowno) a Berlino. Si nega, fra l'altro e in termini molto recisi, l'esistenza di un'intesa segreta fra il Governo di Varsavia e lo Stato Maggiore lituano. Negli scorsi giorni, come si ricorderà, si era affermato che la Polonia, facendo largo uso di denaro, era riuscita a corrompere parecchi alti ufficiali dello Stato Maggiore della Lituania. Infine il comunicato dice che in Lituania regna il massimo ordine.

Circa le voci che hanno circolato ieri a Berlino ed altrove e che davano notizia di un colpo di Stato avvenuto in Lituania, esse, per quanto in proporzioni più modeste, sembrano tuttavia aver avuto una certa consistenza. In questo senso per lo meno telegrafa il corrispondente da Kaunas del *Berliner Tageblatt*, il quale afferma che un capitano e un colonnello della guarnigione militare di Ponjewic presentarono un «ultimatum» al Governo, col quale essi chiedevano le immediate dimissioni del Gabinetto. Il Governo per tutta risposta fece arrestare i due latori del messaggio. Poco dopo venne tratto in arresto anche il comandante in capo della guarnigione. In seguito a questo fatto il Governo ha fatto annunciare che da ora innanzi quegli ufficiali che aderiranno al movimento di opposizione, saranno considerati come traditori ed a tale stregua condannati.

Sempre secondo lo stesso corrispondente, Valdemaras avrebbe dato assicurazioni alla Francia e all'Inghilterra, in seguito al passo fatto da queste potenze, di essere disposto a concludere un accordo con la Polonia, riannodando con essa le relazioni diplomatiche e consolari, ma lasciando in sospeso la questione di Vilna.

Secondo telegrammi da fonte polacca, riprodotti oggi dalla stampa berlinese, non ci sarebbero più dubbi circa l'intenzione di Pilsudski di recarsi a Ginevra, e si dice che egli sarà accompagnato da alcuni dei suoi più fidati ufficiali. Anzi, secondo i giornali, sarebbe già stata affittata una villa per Pilsudski nei ditorni di Ginevra.

La cessazione dello "stato di guerra,, prima condizione posta da Varsavia

PARIGI, 28

L'ambasciatore di Polonia a Parigi ha rimesso oggi al Quai d'Orsay una nota del Governo polacco relativa agli incidenti polacco-lituani. L'*Agenzia Havas* pubblica, che da una informazione degna di fede risulta che la nota consegnata al Quai d'Orsay (e di cui una copia è stata nello stesso tempo rimessa a Londra) ha lo scopo di confutare le informazioni allarmanti comparse in questi giorni sulla stampa estera. La nota dice che nel 1923, su domanda della Lituania, le frontiere tra la Polonia e la Lituania furono regolate dalla Conferenza degli Ambasciatori e le dichiarazioni prese a tale oggetto sono state comunicate alla Società delle Nazioni e da allora nessun fatto nuovo è sorto tra i due Stati. La Polonia non ha mai rifiutato di ristabilire le relazioni diplomatiche rotte per volontà unilaterale della Lituania. Al momento della conclusione degli accordi di Locarno, delle conversazioni hanno avuto luogo tra i rappresentanti dei due paesi a Copenaghen dapprima e poi a Lugano, e sono state bruscamente interrotte dalla Lituania.

«In conseguenza della decisione presa da questa di portare la questione alla Società delle Nazioni — conclude la nota — la Polonia esigerà senza dubbio che il problema venga trattato in tutta la sua estensione, vale a dire in primo luogo che cessi lo stato di guerra in cui la Lituania pretende di essere con la Polonia, e inoltre che le relazioni diplomatiche ed economiche normali siano infine ristabilite tra i due paesi».

Il Parlamento polacco sciolto

VARSAVIA, 28

Essendo prossima la fine della legislazione della Dieta e del Senato, oggi il Presidente della Repubblica ha emanato una ordinanza che scioglie le due Camere.

Nomine di vicepresidenti dei Consigli provinciali dell'Economia

ROMA, 28

Il ministro dell'Economia Nazionale, on. Belluzzo, ha provveduto alle seguenti nomine di vice-presidenti dei Consigli provinciali dell'Economia:

Lombardia: Bergamo: sig. Antonio Pesenti, Brescia: sig. Giovanni Gorio, Como: barone Paolo Airoldi di Robbiate, Cremona: sig. Carlo Sporlari, Mantova: ing. Sordello Pavesi, Milano: ing. Carlo Tarlarini, Pavia: ing. Antonio Sacchi, Sondrio: nob. Arnaldo Sartoli, Varese: ing. Giulio Macchi.

Veneto: Belluno: sig. Francesco Terribile. Padova: on. avv. Giovanni Milani, Rovigo: sig. Benvenuto Pelà. Treviso: sig. Luigi Bogoncelli. Udine: sen. bar. Elio Morpurgo. Venezia: dott. Ugo Trevisenato. Verona: conte Piero Acquarone. Vicenza: sig. Eliseo Boschiero.

Venezia Giulia: Gorizia: sig. Antonio Orzan. Trieste: dott. Guido Segre.

Toscana: Arezzo: conte Massimo di Frassinato. Firenze: dott. Guido Chierichetti. Grosseto: sig. Luigi Ponticelli. Livorno: sig. Ezio Foreboschi. Lucca: sig. Arturo Girlani. Massa: sig. Massimo Buracca. Pisa: sig. Luigi Guidotti. Pistoia: avv. Raffaello Baldi Pepini. Siena: sig. Dante Sapori.

Umbria: Perugia: sig. Giovanni Guidon. Rieti: sig. Annibale Marinelli. Terni: ing. Aforisio Jena.

Marche: Ancona: dott. Mario Jona. Ascoli Piceno: avv. Giuseppe Ercolani. Pesaro-Urbino: sig. Giovanni Mocchi.

Lazio: Frosinone: avv. Nicolò Maraeli. Roma: dott. Nestore Carosii-Martinozzi. Viterbo: ing. Pio Balestra.

Basilicata: Matera: dott. Oronzo Rago. Potenza: prof. Eugenio Azziomonti.

Sicilia: Caltanissetta: avv. Pietro Guarino. Catania: sig. Salvatore Favitta. Messina: avv. Vincenzo Furnari. Palermo: on. Guido Jung. Ragusa: dott. Giovan Bat. Schidinà. Siracusa: sig. Francesco Boccadifuoco. Trapani: sig. Antonio Alestra.

Sardegna: Sassari: on. Antonio Leoni.

Con dette nomine e con quelle in corso per le province di Macerata, Agrigento, Cagliari e Nuoro, resteranno coperti in tutte le province i posti di vice-presidente dei Consigli dell'Economia. Sono pure in corso le nomine dei presidenti di sezioni.

Treni merci diretti per Trieste e Fiume dalla Polonia e dalla Cecoslovacchia

BUDAPEST, 28

Con la partecipazione di rappresentanti di amministrazioni ferroviarie estere, si è chiusa la quinta Conferenza per il traffico delle merci. Essa si occupò del problema di rendere più celere il trasporto delle merci dall'ovest all'est. Per il trasporto delle merci ungheresi sono state prese disposizioni particolari, ed è stato stabilito di attivare treni speciali, quando si raggiunga per il trasporto di frutta e di agrumi un numero adeguato di vagoni, se sono diretti da Praga e Vienna, rispettivamente, a Berlino. La velocità per i treni merci accelerati è stata stabilita: per la Romania, la Jugoslavia e l'Austria in 40 chilometri orari; per l'Ungheria e la Cecoslovacchia in 50 chilometri; per la Germania in 60.

La Conferenza ha stabilito per i trasporti fra la Cecoslovacchia, la Polonia e le stazioni adriatiche, treni diretti, che faranno servizio tra le stazioni di confine della Cecoslovacchia per Trieste e Fiume, rispettivamente tra Fiume e Bratislava. Quest'anno hanno partecipato ai lavori della Conferenza per la prima volta i rappresentanti delle ferrovie germaniche, greche e bulgare. La prossima Conferenza si terrà a Varsavia, con la partecipazione della Svizzera, dell'Olanda e del Belgio.

Il primo contratto tipo per i tecnici agricoli

ROMA, 28

Presso la sede della Confederazione nazionale degli agricoltori, il comm. Cacciari, il prof. Marozzi e il conte Zappi, per la Confederazione, e l'on. Acerbo, l'on. Razza e il comm. Angelini per la Confederazione nazionale sindacati fascisti e la Federazione nazionale dei tecnici agricoli, è stato firmato il primo contratto tipo di impiego professionale per i tecnici agricoli addetti alle aziende agricole.

Tale contratto che acquista importanza per le norme di carattere generale e particolare che vi sono contenute avrà valore sia per i tecnici agricoli inquadrati nell'apposito sindacato.

L'importanza del contratto risulta evidente dalle dichiaraazioni di principio che le organizzazioni contraenti hanno voluto fare, e cioè di tendere nel miglior modo a che le aziende agricole abbiano, o per la qualità del conduttore o per quella del suo agente, una direzione tecnica competente e garantita da una seria preparazione culturale.

Disposizioni del Capo del Governo per lenire la disoccupazione nel Mantovano

ROMA, 28

Stamane S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il prefetto di Mantova, comm. Romualdo Pintor Mameli, trattenendosi con lui lungamente sui provvedimenti già adottati e su quelli da adottarsi per lenire la disoccupazione della provincia. S. E. il Capo del Governo, prendendo atto con compiacimento dell'azione svolta dal prefetto medesimo in conformità delle istruzioni impartitegli in numerosi precedenti colloqui, ha dato disposizioni dirette ai competenti Ministeri per l'acceleramento di provvidenze in corso per il pronto inizio di altri importanti lavori pubblici.

Quattro nuovi cardinali
Due francesi, uno spagnolo e un canadese

ROMA, 28

Il Papa terrà Concistoro segreto il giorno 19 del prossimo dicembre per la provvista delle chiese vacanti e per elevare alla dignità cardinalizia i monsignori: Alessio Enrico Lèpicier, arcivescovo titolare di Tarso; Raimondo M. Rouleau, arcivescovo di Quebec; Pietro Segura Y Saenz, arcivescovo di Burgos, che nello stesso Concistoro sarà trasferito a Toledo; Enrico Carlo Giuseppe Binet, arcivescovo di Besançon. Il Concistoro pubblico sarà tenuto il 22 entrante mese.

La spaventosa alluvione in Algeria

300 morti e numerosi feriti - Città e villaggi invasi dalle acque - Piantagioni devastate - Una città rasa al suolo - Scene raccapriccianti di terrore

PARIGI, 28

Il disastro algerino sembra essere assai più grave di quanto finora abbiano lasciato comprendere le prime informazioni.

Il torrente devastatore

La cifra delle vittime, tra le quali si trovano un certo numero di europei, si eleverebbe a 300 morti, oltre ad un numero indefinito di feriti. Quanto ai danni essi supererebbero il valore di parecchie decine di milioni di franchi. I danni maggiori sono stati prodotti dalla rottura della diga di Hamiz. In tutto il bacino della diga, nei giorni precedenti, era caduta molta pioggia che si calcolava approssimativamente a 2500 metri cubi l'acqua accumulata nel lago artificiale.

Già erano stati segnalati i primi sintomi dell'improvviso affluire dell'acqua e l'ingegnere addetto ai lavori aveva fatto aprire le porte di sicurezza, ma il pericolo era già divenuto imminente ed i provvedimenti presi dal personale di guardia sono stati inutili.

Per fortuna l'ingegnere ha avuto il tempo di dare l'allarme e di far suonare a stormo le campane del villaggio vicino. La popolazione ha così potuto rifugiarsi sulle alture. La scena del crollo dello sbarramento è stata paurosa. Alle 10.45 si è aperta una prima via d'acqua, poi, sotto la pressione formidabile, tutta la diga ha ceduto e circa 6000 metri cubi di macerie sono stati trasportati da un torrente impetuoso che ha seminato la morte e la strage su tutto il suo percorso.

40 minuti dopo la rottura della diga, la colonna devastatrice delle acque arrivava a 12 chilometri di distanza dalla graziosa città di Perregaux, che conta circa 10.000 abitanti.

Treni bloccati

La popolazione prevenuta aveva abbandonato la città. Così non si sono avuti in questa città vittime umane, ma l'acqua ha invaso le strade ad una altezza da 2 a 3 metri, tutto rovinando: mobili, merci, macchinari, tutto è stato distrutto e portato via dalle acque.

Le piantagioni di aranci che sorgono intorno alla città e che costituiscono la maggior risorsa della regione, sono state devastate. Nel tratto percorso dal fiume tutte le ferrovie sono rimaste interrotte. Vagoni e locomotive sono stati strappati dai binari. Alcuni treni in manovra si sono urtati. Le stazioni sono state molto danneggiate.

In seguito all'interruzione delle linee è stato impossibile approvvigionare molte località e si sono avute difficoltà enormi per far giungere il latte per i bambini bloccati sul treno di Debrousseville.

Anche un'altra città è stata duramente provata dal disastro; è la città di Mostaganem. All'una della notte tra venerdì e sabato, l'Ain Sera, un torrente che attraversa la città in un tunnel sotterraneo profondo tre metri, si è improvvisamente ingrossato.

Attimi tragici

Il tunnel si è sfasciato e la piazza principale della città è stata immediatamente trasformata in un lago. La pioggia che cadeva con grande violenza aumentava il terrore e la confusione tra gli abitanti, risvegliati dall'improvvisa irruzione delle acque. Delle case di due o tre piani che si trovavano sul percorso del torrente sono crollate improvvisamente e l'acqua ha ad un tratto livellato il terreno asportando persino le fondamenta.

Malgrado che i salvataggi fossero immediatamente organizzati si sono prodotte delle scene spaventose. Una intera famiglia prigioniera sotto la veranda di una bottega è annegata senza che sia stato possibile portarle soccorso. Una donna a cui era stata gettata una corda per trarla in salvo è rimasta strangolata.

Nella giornata di sabato è stata ritrovata una culla galleggiante sull'acqua e in essa si trovava un bambino ancora vivo. Tutta questa opera di devastazione e di morte si è compiuta in poco più di tre quarti d'ora che sono stati sufficienti per distruggere 60 case, tra cui il palazzo di giustizia e danneggiare numerose altre case, di alcune delle quali, si può dire, non rimangono più che i muri maestri.

La corrente violentissima, proseguendo il suo corso è arrivata al quartiere indigeno, il quale, costruito completamente con materiali leggeri, è stato disperso dall'affluire delle acque.

L'eco alla Camera francese

A Mostaganem non si conosce ancora con precisione il numero delle vittime, ma nel quartiere europeo sono stati constatati ufficialmente, ieri, 60 morti. Quanto al numero dei morti indigeni, è difficilissimo precisarlo.

Senza dubbio esso è assai grande, perchè essendo giorno di mercato erano venute dalla campagna molte persone, che si erano radunate nei bagni turchi della città ad in un fanduk. Numerosi corpi di indigeni sono stati trasportati dalla corrente fino al porto od affiorano nel fango. Il torrente che attraversava, come si è detto prima, la città in un tunnel sotterraneo, ha modificato il suo corso ed è andato a gettarsi nel fondo del porto e dove prima c'erano 8 metri di profondità, ora si vedono scialuppe a vapore che riposano sopra un letto di melma che affiora al livello dell'acqua.

Ieri, domenica, si sono svolti i funerali delle prime vittime. Tra esse si contano 32 europei. La catastrofe ha avuto un'eco anche alla Camera francese, dove quest'oggi molti oratori hanno parlato esprimendo tutto il rimpianto per la sciagura e domandando al Governo di voler prendere provvedimenti di soccorso.

Terremoto nell'Erzegovina
Danni materiali

GRAZ, 28

La Tagespost *ha da Mostar, che alle ore 2 è stata avvertita nella città di Mostar e nei dintorni una forte scossa di terremoto. La scossa più forte fu sentita nella località di Gacko. L'epicentro sembra debba trovarsi nello storico campo di Kossovo. I danni materiali in diverse borgate sono rilevanti.*

L'"Augustus,, a Buenos Aires
Elogi della stampa

BUENOS AIRES, 28

Tutti i giornali si occupano largamente dell'arrivo dell'«Augustus». La *Nacion*, nell'articolo di fondo, afferma che la costruzione di tale nave è un trionfo per l'Italia e ne dimostra il progresso navale degno delle grandi tradizioni dell'antica civiltà italiana. L'Italia — aggiunge il giornale — occupa una posizione di avanguardia nel concerto delle nazioni e l'Argentina lo constata con soddisfazione anche perchè la nuova nave costituisce un nuovo mezzo per migliorare sempre più le relazioni tra i due paesi.

La motonave "Orazio,, a Guayaquil

GUAYAQUIL, 28

E' giunta qui la motonave «Orazio» che solca per la prima volta l'Oceano Pacifico. Moltissime persone della colonia italiana si sono recate a visitare la nave e si sono mostrate entusiaste del nuovo successo dell'industria marittima italiana, augurando che il commercio italiano con la Repubblica dell'Equatore si sviluppi sempre più. La colonia, per mezzo del ministro d'Italia, ha fatto pervenire il suo plauso al Governo nazionale e al Capo del Governo Mussolini che spinge l'Italia verso un radioso avvenire.

Per l'incrociatore argentino
che sarà varato a Livorno

LIVORNO, 28

Oggi, nel cantiere Orlando, l'ammiraglio Galindez, capo della missione argentina in Europa, ha ribadito il primo bullone dell'incrociatore argentino «Venticinque de Mayo» gemello dello «Ammiraglio Brown», impostato il 22 ottobre a Genova, durante l'inaugurazione del monumento al gen. Belgrano. Alla cerimonia erano presenti, oltre il direttore del cantiere, l'ing. Luigi Orlando, i tecnici e le maestranze, il futuro comandante dell'incrociatore «Venticinque de Mayo», Maccardi, e il console dell'Argentina a Livorno, Pedro Bossio. Hanno pronunciato discorsi l'ammiraglio Galindez e l'ing. Orlando.

L'on. Balbo presidente onorario
dei piloti della riserva aeronautica

ROMA, 28

L'on. Italo Balbo, sottosegretario di Stato all'Aeronautica ha ricevuto una commissione di piloti allenati la quale ha chiesto di costituire un'Associazione nazionale fra i piloti della riserva aeronautica, riunendo in tal modo in una unica famiglia tutti i piloti veterani e giovani in attività di allenamento. S. E. ha approvato questa iniziativa accettando la presidenza onoraria della costituenda Associazione.

Il grande Atlante del Touring
presentato al Capo del Governo

ROMA, 28

Il Capo del Governo ha ricevuto in udienza al Viminale una rappresentanza del consiglio del Touring. Il presidente, prof. Bognetti, accompagnato dai consiglieri on. Bonardi, prof. Fantoli e ing. Bertarelli ha presentato lo Atlante internazionale dedicato a S. E. Mussolini, mettendo in rilievo l'importanza ed i fini di quello che costituisce la più grande opera cartografica dei nostri tempi.

Illustrando, poi, le altre attività del sodalizio, ha avuto modo di confermare come esse siano rivolte con fervore e sollecitudine a cooperare disciplinatamente alle direttive del Regime. Il Capo del Governo, che dimostra di ben conoscere l'attività del Touring, ha avuto per la grande istituzione nazionale parole di viva simpatia e di incoraggiamento ed in particolare ha espresso il suo alto apprezzamento sul valore dell'Atlante, che ha esaminato dettagliatamente con grande competenza ed interessamento, soggiungendo che lo avrebbe conservato sul suo tavolo di lavoro come un prezioso strumento di consultazione.

Il discorso dell'on. Bodrero
alla celebrazione foscoliana

ZANTE, 28

Ecco il testo del discorso pronunciato dal sottosegretario di Stato italiano alla P. I., S. E. Bodrero, alla celebrazione, qui avvenuta ieri, del centenario di Ugo Foscolo.

«I miei compagni ed io siamo venuti dalla terra di Roma a quella di Atene per solennizzare il grande poeta, il cui nome si celebra in fraternità dalle due stirpi. Quest'anno l'Italia ha celebrato tre centenari: quello di Machiavelli, che dava un pensiero nazionale al sistema politico sul quale splendevano i primi raggi di amore verso l'Italia nuova; quello di Volta, al quale l'Italia deve gratitudine per aver donato al mondo una nuova forza; infine quello del grande poeta Foscolo, che sentiamo profondamente nostro perchè in lui troviamo tutti gli elementi di cui è orgogliosa oggi l'anima nazionale.

Foscolo infatti amò ardentemente l'Italia pur se egli si sentisse un eroe fuori del suo tempo. Vagheggiò dell'Italia l'unità e l'indipendenza dallo straniero, nonchè la libertà cioè il diritto di darsi il Governo che più le piaceva. sognò il principato: vagheggiò un dittatore, saggio, giusto, clemente e ritenne che tutto dovesse essere lo Stato e sostenne perciò l'abolizione di tutti i partiti e di tutte le sterili lotte. Tutto ciò è l'Italia di oggi la quale in Foscolo e nell'Alfieri ravvisa i primi italiani.

Ma non per questo soltanto noi siamo qui venuti con gioia ma anche perchè nel nome di un poeta si affratellano Grecia e l'Italia, le nazioni che hanno dato al mondo la sua più grande civiltà. Su questo mare sembra che solo i nostri visi si siano specchiati come sembra che la cupola azzurra di questo cielo abbia udito le nostre canzoni e la musica armoniosa della nostra poesia. Oggi certo il mondo «invidia» l'Italia e la Grecia, che si stringono le mani nel nome di un poeta

Nella commissione per le vertenze
personale ex regime

ROMA, 28

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. 11 novembre 1927, n. 2129, concernente la designazione di un sostituto del rappresentante la Corte dei Conti nella commissione per la risoluzione delle controversie derivanti dall'applicazione delle norme riflettenti l'assimilazione organica del personale del cessato regime:

«A sostituire nei casi di assenza o di impedimento il consigliere della Corte dei Conti Pietro Viamin nella commissione istituita a norma dell'art. 25 del R. decreto 18 febbraio 1923, n. 440, è nominato il consigliere della Corte stessa, gr. uff. avv. Andrea Vietri.»

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 28

Situazione barica: la zona di alta pressione attraverso l'Europa centrale con nucleo di massimo (780) sulle colline del Volga, separa le due aree di bassa pressione dell'Europa settentrionale (minimo 738) Jan Mayen e del bacino occidentale mediterraneo. Probabilità: la formazione di una area chiusa di bassa pressione sulla Sardegna e sul Mediterraneo occidentale riconduce sull'Italia, particolarmente media ed inferiore, il tempo piovoso. Cielo vario sulle regioni settentrionali, coperto in prevalenza altrove con piogge sulle regioni tirreniche e sulle coste joniche e qualche nevicata lungo l'Appennino. Venti greco-moderati sulle regioni settentrionali, piuttosto forti sulla Liguria e sulla Sardegna, orientali alquanto forti con componente di sud sul restante versante tirrenico e sul versante jonico, moderati di maestro lungo l'Adriatico. Temperatura in diminuzione sul versante tirrenico, quasi stazionaria altrove. Mare agitato o molto agitato nel Tirreno e nello Jonio, alquanto agitato nel medio e basso Adriatico.

Deliberazioni del Consiglio
della "Dante Alighieri,,

ROMA, 28

Sotto la presidenza di Paolo Boselli, si è radunato il Consiglio centrale della «Dante Alighieri». Dopo le commemorazioni dei defunti S. E. Marcora e di Arturo Vecchini, amici e collaboratori della «Dante», fatte dal presidente, questi per alte ragioni ideali sceglie e il Consiglio acclama, Treviso e Vittorio Veneto a sedi del 33.o Congresso, in occasione del decennale del trionfo delle armi e delle aspirazioni italiane. Il vice-presidente Rava illustra la situazione del bilancio, espone un programma, che è approvato ed encomiato, di ordinamento contabile e indica le erogazioni da farsi per intenti sociali.

Si demanda alla presidenza ed alla Giunta di riferire sopra la proposta del consigliere Scodnik di modificazioni statutarie. Il presidente informa sulla attività di alcuni comitati all'interno e fuori del Regno e sulla nuova sede a palazzo di Firenze, dove la «Dante» potrà organicamente sistemare i propri servizi e il direttore generale dà notizie sulla propaganda e sulla diffusione del libro italiano all'estero. Si ascolta una relazione di Celesia sul Congresso di Ancona, si plaude alla sua opera presidenziale, si prendono in esame i voti emessi e si delibera di dedicare speciali cure solerti ad aumentare le forze numeriche della «Dante» per intensificare l'azione culturale nel mondo in armonia al nuovo ritmo della vita nazionale.

Varie persone denunciate
per frodi alla tassa sul vino

PADOVA, 28

E' stata condotta a termine in questi giorni una importante quanto voluminosa istruttoria che durava da cinque anni e nella quale erano implicate ben 277 persone. Trattasi delle note frodi sulla tassa sul vino per un ammontare di parecchie centinaia di migliaia di lire.

La tassa, che faceva obbligo ai produttori di denunciare il quantitativo di vino da essi posseduto era stata istituita nel 1921. Nello stesso anno vennero scoperte delle irregolarità nel comune di Rubano e si accertò che alcuni degli agenti dell'ufficio a tale proposito istituito, si erano accordati con una terza persona perchè gli interessati denunciassero quantitativi di vino inferiori a quelli posseduti. Vennero identificati l'intermediario, nonchè due impiegati dell'ufficio i quali furono denunciati all'autorità giudiziaria. L'inchiesta fu estesa a quasi tutti i comuni della provincia e si è chiusa con la denuncia di 277 persone tra produttori, negozianti, esercenti ed impiegati.

Il sostituto procuratore del Re ha ora terminato la sua requisitoria con la quale chiede innanzitutto che sia dichiarata estinta l'azione penale contro 26 dei denunciati che durante l'istruttoria sono morti; che altri 45 sieno assolti per non aver commesso il fatto e infine che 150 persone vengano assolte per insufficienza di indizi e i rimanenti quaranta siano rinviati al giudizio del Tribunale.

927 anni di lotte e intrighi per una montagna

Un curioso dibattimento a Napoli

NAPOLI, 28

Una vertenza giudiziaria assai singolare che cerca ancora la sua conclusione dopo circa un millennio, si svolge dinanzi alla seconda sezione civile della nostra Corte d'Assise, a seguito di ricorso presentato dal comune di Lettere, contro una decisione del prefetto di Salerno che assegnava al comune di Ravello l'uso dei boschi sulla montagna detta del Chiaiato.

Quando il mondo stava per finire

Le origini della vertenza non hanno riscontro in altre precedenti per le circostanze davvero eccezionali che la hanno accompagnato nel corso dei secoli e che devono ricercarsi in quel senso di panico diffusosi alla notizia della imminente fine del mondo, nell'anno 1000. Superstizioni, credenze popolari e religiose, tutto contribuì ad accreditare tale notizia.

Non si ebbe allora che una sola preoccupazione da parte dei credenti: assicurarsi il benessere dell'anima, e per il raggiungimento di questo fine furono istituiti i cosidetti «legati pro anima» che consistevano nella spogliazione di tutti i propri beni donandoli a favore delle comunità religiose.

Fu così che l'ordine monastico di S. Tifone, che nell'anno 1000 aveva un convento sulla sommità della montagna che sorge al limite della provincia di Napoli e di quella di Salerno, ebbe in dono la montagna stessa da coloro che ne erano proprietari.

Questa montagna sorge precisamente sul limite del comune di Lettere e del comune di Ravello. Il taglio dei boschi produce annualmente una considerevole quantità di legname, cosicchè il lascito dell'ordine monastico di San Tifone costituisce un dono di non lieve entità.

Di chi è la montanga?

Si spiega perciò come allo spirare dell'anno 1000, non essendosi verificata la fine del mondo, i proprietari della montagna pretendessero di tornarne in possesso.

Il loro ragionamento, come può dedursi dall'unico documento che oggi si possiede, non faceva una grinza, in quanto i donatori sostenevano che il legato della montagna fosse stato fatto sub conditione, e poichè la condizione non si era verificata i boschi spettavano nuovamente agli antichi e legittimi proprietari.

Ed ecco che alla fine dell'anno 1000 si accese un'aspra ed accanita vertenza intorno al possesso della montagna. Ma chi erano i legittimi proprietari? Non si hanno documenti che possano rispondere a questa domanda e tale mancanza di dettagli precisi non è soltanto dell'epoca nostra, perchè anche da un documento del secolo 17.o si apprende che i giudici si trovarono perplessi nell'emettere la sentenza.

La lite si è così trascinata per 927 anni, con interruzioni più o meno tangibili, ripresa attraverso le prescrizioni trentennali, attraverso le nuove legislazioni, che si sovrapponevano le une alle altre. Ma di tutti questi periodi di lotta non rimangono traccie nè al convento, nè tra i documenti esaminati negli archivi delle diverse dominazioni succedutesi nel Mezzogiorno d'Italia.

Salomone fa scuola

Al principio del 1700 il consiglio, riprendendo la secolare questione, pronunziò un giudizio salomonico assegnando metà della montagna al comune di Lettere e l'altra metà al comune di Ravello.

Questa sentenza nella quale si accenna alle origini della vertenza giudiziaria è seguita da un altro periodo buio.

La contesa, poichè la montagna segna il limite tra la provincia di Napoli e quella di Salerno, da comunale diventò regionale ed a tutelare i diritti dei comuni contendenti intervennero i due prefetti e recentemente quello di Salerno stabilì che l'uso dei boschi del monte Chiaito spettasse unicamente al comune di Ravello.

Contro questa decisione il comune di Lettere ha proposto appello e fra qualche giorno la nostra Corte dovrà decidere sull'importante e millenaria vertenza.

50 mila lire di premio
per la migliore film italiana

ROMA, 28

Per contribuire alla rinascita della cinematografia italiana, alla quale il Governo Nazionale ha inteso di dare un notevole impulso con la legge del 16 giugno 1927, N. 1121, sul contingentamento, il ministro dell'Economia Nazionale ha stabilito di assegnare un premio di lire 50.000 per la cinematografia nazionale, che apposita commissione riconoscerà meritevole di tale incoraggiamento e che sarà prodotta entro l'anno 1928. A costituire tale premio concorrerà per lire 20.000 circa il contributo versato da tempo alla «LUCE» da due commercianti di pellicole cinematografiche per fondo rinascita pro films italiane.

Proroga del concorso
per un'opera drammatica

ROMA, 28

Il Governatorato, per aderire alle numerose richieste di interessati, ha stabilito di prorogare il termine del concorso per un'opera drammatica per il Teatro di Ostia, al 31 gennaio 1928.

Il gr. uff. Morgagni si dimette
da presidente dell'O. N. B. di Milano

MILANO, 28

Il vicepodestà gr. uff. Morgagni, in seguito alla disposizione del Gran Consiglio, che vieta il cumulo delle cariche, ha comunicato all'on. Ricci presidente dell'O. N. B. le proprie dimissioni da presidente dell'O. N. B. della provincia di Milano con la seguente lettera:

«Illustre presidente, in seguito al comunicato diramato da codesta presidenza mi è doveroso rassegnare le dimissioni da presidente dell'O. N. B. della provincia di Milano. L'incarico che ho in Comune, mi costringe di abbandonare l'O. N. B., che ho considerato, fino dal suo sorgere, e considero sempre una delle più geniali ed utili istituzioni che ha dato il Regime. E' inutile che io affermi che l'O. N. B. avrà sempre in qualunque sede tutto il mio appoggio, tutta la mia affezione.»

Foresti migliora

LONDRA, 28

Il corridore automobilistico Foresti, che per poco non ha trovato la morte mentre cercava di battere il record di velocità, va migliorando. La spalla che si era slogata è ora in condizioni soddisfacenti.

La conferma in appello della sentenza
contro Rocca, Bazzi, Rossi e Fazio

ROMA, 28

La sesta sezione della Corte d'appello presieduta dal comm. Gismondo, ha confermato la sentenza del Tribunale emessa il 14 gennaio di quest'anno nel processo contro Massimo Rocca, Carlo Bazzi, Guglielmo Rossi ed Ernesto Fazio. Come è noto, il Tribunale assolse il Rocca ed il Fazio per l'estinzione dell'azione penale a causa dell'amnistia; il Rossi fu assolto per insufficienza di prove; il Bazzi fu condannato alla pena di 11 mesi e 20 giorni di reclusione, all'interdizione per tre anni ed alla multa di lire 2100. La reclusione e la multa furono condonate

Relatore della sentenza d'accusa è stato il comm. Tolesio, P. M. il comm. Rubbiani. La causa del Tribunale fu provocata dalla nota vertenza sorta fra la Società Levant e l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Interessante processo a Fiume

FIUME, 28

Oggi si è svolto al nostro Tribunale un processo che è stato seguito con interesse. Il processato era tale Salvatore Lecce, maresciallo degli agenti di p. s., il quale il 21 giugno 1926 usò violenza al sig. Germano Derencin da Fiume. Il Tribunale, presieduto dall'avv. Fanizza, ha pronunciato sentenza di condanna contro il Lecce, che dovrà subire 70 giorni di carcere, pagare 100 lire di multa ed essere interdetto per cinque anni.

Il Procuratore generale aveva proposto un mese e 100 lire di multa. Il sig. Derencin era difeso brillantemente dall'avv. Turola. Va rilevato che subito dopo quanto avvenne l'anno scorso l'autorità politica provvide al trasloco del Lecce, contro il quale l'autorità procederà anche in via amministrativa.

Il Milazzo trasportato a Genova

GENOVA, 28

Proveniente da Livorno è giunto il famoso Lopez Milazzo, ritenuto autore dell'efferrato delitto del Turchino. Alla stazione era atteso da un commissario e da parecchi agenti i quali lo hanno accompagnato alle carceri di Marassi, ove è stato posto a disposizione dei magistrati.

Il Lopez dovrà essere sottoposto a confronti con parecchie persone della nostra città e, cioè, la signora presso la quale avrebbe affittato una camera per brevissimo tempo; il proprietario dell'albergo Corona d'Oro; quello dell'albergo Stella di Sampierdarena, il giovane Vecchia, meccanico del povero Ricco che ebbe occasione di parlare con lo sconosciuto che andò a chiedere la motocicletta nel negozio del suo padrone e infine i caprai delle capanne Marcarolo. Solo da questi confronti si potrà stabilire se il Lopez è effettivamente l'autore del delitto del quale viene accusato.

Audace evasione ad Idria
di tre detenuti

GORIZIA, 28

Tre detenuti nelle carceri di Idria, approfittando di un momento in cui la porta della loro cella era rimasta aperta, fuggirono. Affrontati sulla porta principale da un secondino, lo colpirono con pugni al capo e al costato, in modo da tramortirlo. Raggiunta la strada, guadagnarono la campagna rendendosi latitanti. L'audace evasione fu segnalata poco dopo ai carabinieri della località che si posero alla ricerca dei fuggitivi senza però riuscire a scoprire, finora, il loro nascondiglio.

Ammalata, si annega

UDINE, 28

A Castions di Zoppola ha posto fine ai suoi giorni tale Giovanna Sartor in Moro. La Sartor era da qualche tempo ammalata, e ieri approfittando di una momentanea assenza del marito e del figlio, si recò sulla riva di un vicino canale e si gettò nell'acqua. Alcuni bambini poco dopo videro galleggiare il cadavere e corsero in paese a chiamar gente. La sventurata non aveva in questi ultimi giorni lasciato sospettare in alcun modo il triste proposito.

L'aerodromo del Monte Bianco

CHAMONIX, 28

Importanti lavori di terrazzamento sono incominciati sotto la direzione dell'aviatore Thoret per la creazione dell'aerodromo del Monte Bianco. Questo aerodromo sarà situato nel piano di Passy presso le stazioni di S. Gervais, les Bains e di le Fayet.

Gli aviatori tedeschi rinunciano
alla transvolata atlantica

HORTA, 28

L'aeroplano «D. 1230» è partito per intraprendere la transvolata dell'Atlantico, ma poco dopo ha fatto ritorno al punto di partenza a causa delle cattive condizioni atmosferiche. L'aeroplano ha subito lievi avarie. Gli aviatori tedeschi hanno deciso di abbandonare il tentativo per il raid transatlantico. L'apparecchio sarà smontato e rinviato in Germania.

COMUNICATI

Nel venticinquesimo anniversario di matrimonio di
AMELIA BERTOS
e
VITTORIO SBISA'
i figli augurano ogni felicità.
Trieste, 29 novembre 1927.

RINGRAZIAMENTO

Io sottoscritto mi sento in dovere di esternare pubblicamente la mia pe... ne riconoscenza al chiarissimo m...

dott. ADOLFO ERCOLESSI

avendo egli con le sue assidue cure unite al più nobile disinteresse, gu... perfettamente mia figlia NIVES... pita da grave infezione intestinale.

CARLO MAYER e FAMIGLIA

*) La Redazione si dichiara ... tanto riguardo alla forma, quanto ... tenuto e non assume alcuna respon... fuori di quella voluta dalla legge.

H. Magog

L'invisibile presenza

18

Propr. letteraria - Riprod. vietata

Senza indovinare quella segreta angoscia, Suzy non vide che la pietà e la tenerezza che ispiravano le parole di Silvana.

— Come ho fatto bene a farti venire, mia piccola Silvana! — mormorò. — Vicino a te ritrovo un po' dell'antica Suzy, che vorrei ridiventare... per il mio Vincenzo!... E' un progetto che da qualche tempo mi tenta!... Fuggire dalla mia vita... fuggire da questa esistenza dorata, della quale sono prigioniera!...

Tacque, pensosa. Poi disse teneramente:

— Tu tornerai a vedermi, non è vero, mia piccola Silvana?... Tu sai ormai che non è Manon Soleil colei che ti accoglierà; che sarà Suzy, la tua cugina. Tu sola conosci il legame che esiste fra loro due e che io detesto! Tu sola conosci il mio desiderio di infrangerlo!... E' un segreto che tu saprai custodire, non è vero?... Tu non parlerai a nessuno della tua cugina Suzy!.. A nessuno!... Nemmeno a tuo marito!.. Almeno fino a quando io non abbia realizzato il mio sogno ed abbia cessato definitivamente di essere Manon Soleil!... Quante belle cose ho sognate, mia cara!... Se tu sapessi! Così belle che quasi mi pare impossibile il poterle realizzare... Ma... silenzio! Non bisogna spaventare la felicità!... Lo hai detto tu stessa poco fa, ed hai avuto ragione... Non ne parliamo, dunque, non parliamo di nulla!... Promettimi soltanto di tornare a vedermi! Il pretesto è già bello e trovato: la biancheria che ti prenderai, e che mi riporterai ricamata... Chi potrà sospettare che è la sua piccola cugina, e non una ricamatrice, colei che riceve Manon Soleil? Acconsenti?... Me lo prometti?...

— Te lo prometto! — rispose Silvana, abbracciando Suzy.

— Questi sotterfugi non dureranno molto — disse quest'ultima. — Verrà il giorno in cui ridiventeremo delle vere cugine. Il passato, allora, non sarà più che un brutto sogno, di cui non parleremo mai! Tu verrai a vedermi con tuo marito, ed io avrò il diritto di presentarti il mio Vincenzo... Non m'interrogare!... Non m'interrogare ancora, te ne prego!... Non ti ho già fatte tante confidenze oggi? Non ti ho parlato che di me!... Ma d'altronde, che cosa avresti potuto tu confidarmi? Tu sei felice!...

— Io sono felice!... — ripetè Silvana.

— Sappi custodire la tua felicità, mia cara Silvana, e non la far dipendere dagli sguardi che il mondo getterà su te!...

— Il mondo esiste così poco per me! E noi esistiamo meno ancora per lui!...

Manon Soleil scrollò la testa.

— Non te ne dolere!... E' una garanzia di felicità... Non è bene che troppi sguardi si posino sopra una coppia felice!...

La portiera si sollevò.

La cameriera, che aveva introdotta Silvana, mostrò il suo viso volontariamente inespressivo.

— La persona che è attesa dalla signora desidera sapere se la signora è visibile. Si scusa di avere un po' anticipato sull'ora indicatale.

— Non importa — rispose impulsivamente Manon Soleil, il cui volto si illuminò. — L'avete fatta entrare?

— Nel salone.

— Vado a raggiungerla. Accompagnate la signora Pariset.

E, scambiando con Silvana uno sguardo pieno di sottintesi, la giovane donna aggiunse:

— A ben presto!... Non dimenticate! Conto su voi!

Rivolse alla cugina un ultimo sorriso, ed uscì, leggera, impaziente.

Silvana Pariset aveva ripreso il suo atteggiamento di piccola operaia.

Si mise sotto il braccio il pacco della biancheria, già preparato, e seguì la cameriera

Quando quest'ultima ebbe richiusa alle spalle della cugina di Manon Soleil la porta dell'appartamento, la sua indifferenza scomparve immediatamente.

Le sue palpebre si risollevarono, lasciando vedere due grandi occhi pieni di malizia.

Ella rientrò rapidamente nel piccolo salotto e corse ad una delle finestre.

Silvana usciva dal portone, sorvegliata dal «signor Luigi», che, sulla terrazza del caffè, si nascondeva dietro un giornale dischiuso.

Quando la giovane donna si fu allontanata, il giornale si abbassò ed il viso del «signor Luigi» riapparve, con gli occhi rivolti verso la facciata dello immobile dal quale era uscita la cugina di Suzy Bourlier.

Allora la comeriera sollevò un lembo della tendina, e dietro il vetro la sua mano destra fece un segno, al quale il «signor Luigi» rispose inchinando la testa.

X

Un sogno

Suzy entrò nel salone, sorridente, radiosa e giovane: giovane come il visitatore che la aspettava discretamente seduto sulla poltrona più vicina alla porta.

Il miracolo dell'amore condiviso le restituiva i suoi venti anni.

Amare e sentirei amati non significa bere alla fontana della giovinezza?

Così lontano dagli olivi, all'ombra dei quali Suzy gli era apparsa per la prima volta, in quel salone il cui sfarzo sconcertava ed intimidiva il piccolo studente che egli era ancora, Vincenzo Dessaintes pareva e si sentiva adisagio.

La sua discrezione non era che apprensione..

Parigi, che egli andava lentamente scoprendo e quell'ambiente troppo raffinato che era lo scrigno della stella, erano troppo distanti dall'umile luogo nel quale il suo amore era nato!..

Egli vedeva Suzy bella come allora, ma di una bellezza di diversa essenza: di una essenza che metteva fra lei e lui la distanza che separa la dea dai suoi prosternati adoratori.

— Ella è sempre la stessa!.. Me lo ha detto!... Ma io che cosa sono qui? — egli pensava tristamente.

E questo pensiero metteva un'ombra di melanconia nei suoi occhi neri.

Ma Suzy entrò, corse verso di lui, gli offrì le labbra, in un sincero slancio di amore.

E tutto ciò che lo circondava disparve.

Non vi fu più accanto a lui che la amata.

— Mio piccolo Vincenzo!...

Egli abbassò le palpebre, abbagliato, quasi per rinchiudere negli occhi, con la visione del bel viso appassionato, il miraggio lontano che la voce suscitava.

Ardente come un braciere, il bel cielo meridionale s'incurvò sulle loro teste.

Riudirono il canto delle cicale invisibili, come nell'attimo divino del loro primo bacio.

— Mia Suzy!...

Gli occhi neri si riaprirono.

Il giovanotto non aveva più paura.

Suzy era lì accanto a lui, stretta a lui. E la sua presenza bastava a ridargli la fiducia e la gioia.

Ella lo fece sedere sul divano: gli sedette accanto.

— Chiudi gli occhi! — pregò. — Noi non siamo più a Parigi: Siamo laggiù... dove avremmo dovuto rimanere per sempre!...

— Io sono felice ovunque tu sei!... Non è il luogo nel quale ti ho conosciuta che amo!... Amo te!...

— Eppure, quante cose qui cospirano contro il nostro bel sogno! — sospirò la giovane donna. — Il mondo ci circonda... ci spia... E il mondo è cattivo!... Laggiù eravamo soli!..

— Il mondo: Quale mondo? — disse Vincenzo, scrollando le spalle. — V'è della gente intorno a noi... Ma io non me ne occupo! Direi quasi che non la vedo!... Non vedo che te.. ovunque... sempre! Le mie giornate sono le ore nelle quali sto accanto a te... Dopo... aspetto!... Il solo voto che io formo è che giunga un giorno in cui la mia Suzy sia tutta per me... in cui nulla di lei mi sfugga...

Fermò con un bacio la risposta che le labbra di Suzy accennavano, e continuò:

— Oh!... So quel che mi vuoi dire! Già me l'hai spiegato: non sei libera... non sei padrona di te stessa. Ci sono in te la donna e l'artista. E quest'ultima ha degli impegni dai quali le sarebbe difficile affrancarsi... Come se io abbia mai pensato a poter esigere da te un simile sacrificio!... Che cosa potrei darti in cambio? Una vita modesta ed oscura, in una piccola casa di campagna... senza lusso... senza domestici... Quando ero laggiù, mi credevo ri... non avrei avuto scrupoli nè rim... proporti di vivere con noi! Ma da... do ti ho veduta qui, nel tuo am... non oso più!...

— Vuoi tacere? — protestò Su... Credi tu che il rimpianto di qu... so mi farebbe esitare a seguirti?

— Già!... C'è, poi, la gloria! ... plausi che susciti tutte le sere!

Manon Soleil ebbe un sorriso di ... curanza. Ma l'altro proseguì:

— Io... non sono geloso di ... parte della tua vita, che ignoro; ... vorrei che tu pensassi che io vo... vartene!... T'amo troppo: e ... pensiero di darti un dispiacere, ... noia...., Ma, rimanendo nell'ombra, ... rei anch'io contemplarti in tu... tuo splendore, ammirarti, applau... Vorrei che tu non mi privassi ... che concedi a tutti gli altri spet... Ecco quel che mi manca!... Perchè ... hai voluto dirmi il tuo nome d... sta?... Perchè hai preteso da ... promessa di non cercare di vederti, ... non recarmi in nessuno dei grandi ... sic-halls?... Vederti da lontano... affascinante, come devi essere sul... na... assistere ai tuoi successi... mi renderebbe felice!...

— No, caro!... Ciò non ti re... be felice!... Ti farebbe soffrire... non voglio!

Grave, affettuosa, quasi materna, Suzy strinse il giovanotto fra le sue ... cia, come avrebbe fatto con un ... gliuolo.

Ella pensava:

(Conti...

CRONACA DELLA CITTÀ

Per il monumento di Zara
ai Caduti dalmati

Il 12 novembre u. p., ricorrendo l'anniversario di quel trattato di Rapallo che, al seguito d'un'aspra, dolorosa e lunga vicenda, sancì, in un superiore sentimento di pace della Nazione italiana, il distacco dolorosissimo dei fratelli di Dalmazia dal nesso politico della Patria, alcune società irredentiste della vicina Jugoslavia — la «Jugoslavenska Matica» e la «Ucka» — lanciavano su Spalato romana e patria di Francesco Rismondo, due manifesti provocatori in cui si faceva insulto alle terre inviolabili dell'Istria e del Friuli, a Trieste, a Fiume, a Lagosta, a Zara.

Quei manifesti, che invitavano a uno dei soliti comizi italofobi, erano e restano uno dei segni più caratteristici del sordo e pazzo rancore che fermenta contro di noi in alcuni circoli jugoslavi che l'indefettibile civiltà italica delle terre dalmate difende, per opera spontanea della natura e del processo storico, più esasperato e più cieco.

Questa civiltà è vigilata da Zara, che fiera d'italici cuori che la marea ostile batte da ogni lato senza fiaccarla e che, mutilata ma invitta difende il patrimonio dell'antica Roma e lo conferma nelle quotidiane opere, irradiandone all'intorno la luce, ch'è insieme di ammonimento e di speranza.

Il 6 del corrente mese Zara ha inaugurato un busto in bronzo al Re Liberatore sopra un prezioso sostegno di marmi, dono di Roma madre. Ora sta per inalzare in memoria dei quattordici dalmati caduti, una ara votiva che sarà il monumento di guerra più insigne e più pregno di significato, poichè dal destino, e particolarmente, sembra commessa a Zara, insieme con la perpetuità del dolore, la perpetuità della lotta.

Quest'ara, questo segno di olocausto, di amore e di fede che da una parte si specchierà nell'Adriatico e dall'altra guarderà di contro lo straniero, mirando, a dritta e a manca, lungo la sponda travagliata la corona delle città avulse dalla Patria, brandelli vivi e doloranti dell'anima nostra; quest'ara romana intorno alla quale i pellegrinaggi che a Zara affluiscono numerosi da ogni parte d'Italia, potranno raccogliersi nel pensiero dei fratelli dalmati caduti, dev'essere, per la somma grande di ricordi, di sentimenti e di propositi ch'essa racchiude e simboleggia, un'opera caratteristicamente nazionale.

Gli è perciò che allorquando l'idea del monumento sorse, il *Foglio d'Ordini* del Partito, sotto il titolo «Eccezione» scrisse queste righe sobrie: «Zara si appresta ad erigere, di fronte al confine, un'ara dedicata ai Caduti della Patria. Unica segnalazione di monumenti sarà questa, additandola, invitiamo la Nazione al contributo, onde il simbolo sia la bellezza e la grandezza del significato.» Gli è perciò, ancora, che l'Associazione Nazionale dei Mutilati, la quale annovera Zara mutilata come «sorella nel sacrificio e nella speranza», fece espresso invito a tutte le sezioni perchè partecipassero largamente alla riuscita dell'opera.

Quanti sono gli italiani che hanno tenuto a memoria le parole del *Foglio d'Ordini* e che hanno risposto all'invito di contribuire all'erezione dell'altare su cui la fiamma del sacrifizio arderà perennemente a simbolo, illuminando le segnate vie del futuro?

Non sappiamo. Ma, anche se tutti avessero risposto, il corso delle vicende politiche e la rincrudita sofferenza delle genti dalmate squassate da un nuovo vento di follia avversaria, ci consigliano a ricordare nell'invito: ricordarlo da questa nostra Trieste che, più d'ogni altra città, è di Zara la maggior sorella, la più appassionata ed intima, perchè come sono dalla comune sofferenza di ieri, dalla comune missione di oggi e di domani.

L'anima di Francesco Rismondo e quelle degli altri eroi delle terre dalmate saranno sempre presenti al sacro patrimonio della stirpe: non esse parte di coloro che il poeta direbbe «i numi indigeti della Patria»; e nessuna vociferazione di ostile comizio varrà mai ad offuscare l'atto e il significato delle loro gesta, apostoli e confessori della purezza e dell'ardenza della loro fede italiane, secondo lo spirito degli antichi e le ragioni etniche e morali, nazionali, della loro terra.

Appunto sul piazzale a Lui dedicato, a Francesco Rismondo, sorgerà l'ara votiva a tutti i dalmati caduti nel sogno dell'Italia e nell'ansia della redenzione. Fiancheggieranno il monumento due colonne ornate; sulla parete delle mura venete, che fronteggiano il piazzale, saranno affissi quattro rostri romani e, nel centro, un'aquila romana con le ali spiegate. Un fregio correrà fra i rostri e l'aquila porterà un'iscrizione dettata da Gabriele d'Annunzio.

L'opera è da per sè sola altamente significativa. Ma gli eventi ultimi richiedono che tale significato si accresca.

L'ara ai caduti dalmati non solo deve chiudere in sè la voce multanime della stirpe e il mònito dei settemila che dormono nei cimiteri degli eroi, ma deve riaffermare, nella fraternità del concorso di tutti, la nostra incrollabile fede nei futuri destini della Dalmazia e nella missione di Zara, vigile detentrice e custode di questi destini.

La prima riunione del Comitato intersindacale
in sede di Comitato prezzi

L'Ufficio stampa della Federazione provinciale fascista comunica:

Il comitato intersindacale, opportunamente integrato dai rappresentanti della R. Prefettura, del Municipio e della Camera di commercio si è riunito iersera sotto la presidenza dell'ing. Cobòl per una esauriente discussione sul regime dei prezzi all'ingrosso e al minuto dei generi di prima necessità. Pertanto, oltre ai componenti il comitato intersindacale vero e proprio, erano presenti: il cav. dott. Giovanni Basioli della R. Prefettura, il cav. Antonio Petronio del Municipio, il gr. uff. dott. Guido Segre per la Camera di commercio.

Il comitato intersindacale ha stabilito che il lavoro preparatorio venga svolto da una commissione prezzi che rappresenterà tutti gli enti e gli organismi interessati, fungerà da organo di consultazione e preparerà settimanalmente gli elementi da sottoporre al giudizio e alla sanzione del comitato intersindacale.

La commissione si incaricherà, in particolare, del rilievo, presso i comuni dei centri maggiori — Monfalcone, Grado, Postumia, Muggia e Sesana — dei prezzi all'ingrosso e di quelli al minuto; si curerà di controllare l'esattezza dei dati forniti dai singoli centri; determinerà, infine, per ogni genere di prima necessità un prezzo base per la Provincia e, di seguito, le variazioni percentuali di tale prezzo da centro a centro, dalla zona urbana alla zona agricola e a quella industriale.

Preso esempio da quanto è stato fatto in altra città, il comitato intersindacale, sentito il parere degli industriali e dei commercianti e nell'intento di ripartire equamente il sacrificio richiesto da una situazione economica eccezionale e transitoria, ha dato il suo consenso al maggiore sviluppo degli spacci di generi alimentari già funzionanti, stimolando, cioè le varie cooperative e consorzi a una crescente e più razionale attività alfine di determinare, con la concorrenza, un effettivo ribasso.

E' stata inoltre approvata la istituzione di altri nuovi spacci che la Federazione industriale intende quanto prima far funzionare entro il recinto di alcuni fra i maggiori stabilimenti della città o della Provincia a uso e consumo esclusivo delle maestranze degli stabilimenti stessi.

Su proposta del gr. uff. dott. Segre è stato infine deliberato di prospettare al Governo i sensibili vantaggi che deriverebbero dall'estensione della tariffa differenziale al trasporto dei generi alimentari.

L'ing. Cobòl ha chiuso la seduta auspicando per il comitato intersindacale un'efficace opera di equilibrio che valga ad adeguare a mano a mano il costo della vita al livello dei salari e a mantenere intatta l'efficienza delle industrie e del commercio con il minimo e temporaneo disagio compatibile con le necessità del momento.

Importante riunione al Fascio
S. E. Suvich e i deputati a colloquio con l'ing. Cobòl

Ieri nel pomeriggio il segretario Federale del P. N. F., ing. Giuseppe Cobòl ebbe, in sede della Federazione, colloqui riguardanti alcuni problemi della città e provincia con S. E. l'on. Fulvio Suvich, sottosegretario di Stato alle Finanze, e con gli on. Francesco Giunta e cap. Giovanni Banelli.

La solenne promessa
delle Piccole Italiane

Tutte le Piccole Italiane, che hanno assolto l'ottava classe delle scuole elementari nell'anno scolastico 1926-27 e quelle che hanno frequentato la terza classe cittadina nell'anno scolastico 1925-26 sono tenute a intervenire domani, mercoledì 30 corr., alle 18, al rito della promessa solenne delle Giovani Italiane in sala Dante, via Gabriele D'Annunzio n. 1, II alla presenza del Segretario federale e delle delegate.

La seconda visita di S. M. la Regina
all'appartamento triestino dell'Esposizione di economia domestica

L'altra mattina S. M. la Regina, accompagnata dalla contessa Guicciardini, volle onorare per la seconda volta di Sua presenza l'appartamento di Trieste. Sua Maestà esaminò dettagliatamente i mobili e le suppellettili chiedendo informazioni sui vasi, sulle ceramiche, sui lavori esposti e si interessò in particolar modo agli oggetti in vimini eseguiti a Fogliano.

La riunione in Prefettura
per l'Esposizione della Stampa a Colonia

Rammentiamo che oggi alle 18, avrà luogo, sotto gli auspici della Associazione nazionale fascista editori giornali, l'annunziata riunione nella sala maggiore della Prefettura. Il dott. Fred. Willis esporrà come è organizzata l'Esposizione della stampa a Colonia. Interverrà, d'accordo con le autorità del Governo e col Commissario generale governativo, anche il cav. Dante Catena.

Il secondo tè del Fascio femminile pro organizzazioni giovanili fasciste. Il secondo tè danzante, tenutosi domenica in sala del Littorio pro organizzazioni giovanili fasciste dal Fascio Femminile, raccolse, e non era da dubitarne, una folla elegante che animò la signorile festa nelle tre ore del pomeriggio. Anche alla riunione di ieri l'altro vollero presenziare le autorità civili ed i gerarchi del partito e si notarono il prefetto comm. Fornaciari, il segretario federale ing. Cobòl, il comandante della VI zona della M. V. F. gen. Mozzoni, i membri del Direttorio federale avv. Pieri, marchese Guerrieri-Gonzaga, l'ing. Granata, il prof. Conforto, il comm. Coceancig e tanti tanti altri, di cui ci sfugge il nome.

La riunione è stata interessante per i molti intervenuti, perchè vollero far atto di presenza gli artisti del Verdi, la signora Rissone e Almirante, il Tòfano e vari altri compagni.

Il problema idrico
Quantità e qualità dell'acqua

Questa dell'acqua comincia a divenire, come giustamente si esprime un lettore, una vera «tragedia cittadina».

Da qualche tempo in qua è imbevibile, specie se proveniente dai pozzi di Zaule. Forse unicamente quella ricavata dai pozzi la cui sede profonda se non trapassa certo tocca le antiche saline ma certo tocca le antiche saline ivi esistenti, onde l'acqua che si ricava quando la pompatura sia eccessiva è poco potabile. Si nota che uno dei caratteri principali della potabilità dell'acqua consiste nella facilità con cui scioglie il sapone da bucato. Ebbene: non uno ma parecchi dei nostri lettori denunciano il fatto che l'acqua così come è, non ha presa sufficiente sul sapone, non solo, ma che talvolta dopo bollita forma alla superficie uno strato di schiuma bianca, mentre l'acqua diviene torbida.

Le ragioni di tutto ciò sembra siano contenute nella relazione dell'Ufficio di igiene comunale, relazione di cui nei giorni passati abbiamo dato un breve sunto, ma è chiaro che le spiegazioni non bastano ad evitare i danni dei quali si risente la cittadinanza, obbligata com'è a servirsi di un'acqua spesso imbevibile.

Non sappiamo, al proposito, quale sia l'opinione dello stesso Ufficio d'igiene sulla qualità delle acque che a titolo di prova sono state estratte dai primi pozzi praticati in Val d'Ospo, per quanto qualche tecnico, e non dei meno apprezzati in materia, affermi che i veli acquiferi della vallata di Zaule siano comuni con quelli di val d'Ospo, per cui parrebbe lecito indurre che ad opera finita l'acquedotto sussidiario di val d'Ospo andrà ad aumentare la quantità di acqua più o meno salata che per intanto la popolazione è costretta a consumare.

Sarebbe quindi più che mai opportuna, necessaria anzi, una parola di spiegazione, tale da togliere qualsiasi dubbio che per intanto sussiste sulla bontà dell'acqua di val d'Ospo. Poichè questa, se dovesse essere simile a quella attuale di Zaule, tanto varrebbe meglio risparmiare l'ingente spesa relativa alla terebrazione dei pozzi definitivi, per il macchinario e la tubazione, spesa che, se non andiamo errati, supera, nel preventivo, si badi, i cinque milioni.

Ovvero, in via provvisoria, converrebbe migliorare il punto di presa dell'acquedotto Randaccio, dove la quantità d'acqua utilizzabile potrebbe — a parere dei tecnici — essere raddoppiata.

Tutto ciò non fa che rendere ancora più necessaria e urgente la soluzione definitiva. Molto — secondo noi — si è studiato; troppo si è discusso, senza che il grave problema abbia ancora avuto un principio di soluzione.

E' evidente, del resto, la interdipendenza dei due termini, l'uno essendo in funzione dell'altro: quando la quantità risultò insufficiente ai bisogni dell'aumentato consumo, sorse la necessità di sottoporre le attuali sorgenti a un regime di massimo rendimento, donde la salinità delle acque di Zaule.

Continuare su questa falsa riga sembra inconcepibile. L'acqua è il primo, l'indispensabile elemento di vita, quello idrico il fondamentale fra tutti i servizi pubblici di una grande città. Tutto il resto passa in secondo ordine.

Questo diciamo per affermare ancora una volta che prima di ogni altro problema, va risoluto quello dell'acqua, a costo di dovere rimandare sia pure per qualche tempo, gli altri di diversa natura.

Frattanto sembra che la commissione dei tre tecnici alla quale venne deferito l'esame dei quattro o cinque progetti presi in considerazione, abbia ieri o ieri l'altro telegrafato al podestà avvisandolo dell'invio prossimo delle conclusioni, riservandosi, per un secondo tempo, — speriamo tutt'altro che lontano — di consegnare la relazione completa. Ma le conclusioni per sè sole costituiscono elemento sufficiente per il giudizio definitivo sulla scelta del progetto, su quello cioè che presenti le migliori condizioni dal punto di vista tecnico nonchè economico nei riflessi del comune, vale a dire della cittadinanza.

E siamo certi che il podestà gr. uff. Arch, la cui perfetta e sperimentata conoscenza di tutto quanto riguarda i servizi pubblici è la garanzia migliore per la bontà della soluzione, non ritarderà di un sol giorno l'inizio di quello che costituisce il rinnovamento igienico della città, tanto cara al suo cuore e alla quale dedica tutte le sue migliori e preziose energie.

La visita della «Saturnia» pro monumento ai Caduti. La società di navigazione «Cosulich» ha comunicato alla Associazione nazionale fra madri e vedove e famiglie dei Caduti che la visita alla «Saturnia» pro monumento ai Caduti, ha dato come risultato lire 7503. La affluenza del pubblico fu di molto ostacolata dal maltempo, che imperversò proprio in quella giornata. In ogni caso l'importo ottenuto è abbastanza rilevante.

Una recita al Dopolavoro ferroviario. La Sezione filodrammatica «Eleonora Duse» ha dato domenica sera nei locali di piazza Vittorio Veneto la sua quarta rappresentazione della stagione con «La moglie del dottore» di Silvio Zambaldi.

Come sempre, la sala era gremita di pubblico, che ha voluto ancora una volta manifestare con fragorosi applausi ai bravi dilettanti tutta la propria soddisfazione. Alla fine di ogni atto i giovani attori sono stati ripetutamente chiamati alla ribalta. La Sezione, che già da oltre un anno allieta i familiari ritrovi dei ferrovieri, sia nei locali del Dopolavoro di piazza Vittorio Veneto, che di S. Vito, costituita com'è da ottimi elementi, è festeggiatissima a ogni recita. Ne va lode al suo valente direttore Bolli Balilla.

Quanto prima, d'accordo con il cav. Pittani, direttore tecnico del Dopolavoro provinciale, sarà iniziata una scuola di recitazione, che servirà pure a sempre più perfezionare i bravi dilettanti.

La signorina Rita Novella ha poi voluto fare ai soci una bella sorpresa producendosi quale ottima cantante. Nell'intervallo fra il secondo e il terzo atto, ha cantato la romanza della «Cavalleria rusticana» e della «Madame Butterfly», e poi, ripetutamente chiamata, ha cantato, applauditissima, un'altra romanza. Le furono offerti dalla Presidenza fiori e un dono ricordo.

Erano presenti alla recita il direttore compartimentale comm. ing. Tessadori con la sua gentile signora. Il dott. Vassali e signora, l'ing. De Marchi, l'ing. Fürst, il dott. Muccioli e signora e molti altri.

Guido Segre vicepresidente
del Consiglio Provinciale dell'Economia

La nomina del gr. uff. Guido Segre a vicepresidente del Consiglio Provinciale dell'Economia sarà accolta con viva soddisfazione dai circoli cittadini, che vedono assicurata agli interessi economici e nazionali della città, la collaborazione di un uomo, il cui valore e le cui benemerenze sono universalmente riconosciute. Essa avviene per designazione precisa del Segretario Provinciale e delle gerarchie del Partito, che nella riorganizzazione dei nuovi istituti creati dalla rivoluzione fascista sanno portare ai posti di maggiore responsabilità uomini preparati e di sicura fede.

Trieste considera Guido Segre fra i suoi cittadini migliori. Combattente nella grande guerra, decorato al valore e promosso per merito, fascista della vigilia, educato al senso della responsabilità e del dovere civico, egli è degno dell'alta carica cui viene chiamato. L'opera da lui svolta come Commissario straordinario alla Camera di Commercio in un momento particolarmente difficile, per quanto silenziosa e forse ancora non nota nelle grandi difficoltà superate, ha trovato in ogni momento la approvazione delle superiori autorità governative. Egli ha saputo preparare il trapasso del vecchio ordinamento della Camera di Commercio al nuovo istituto fascista del Consiglio Provinciale dell'Economia, con impareggiabile sicurezza d'indirizzo e con profonda competenza giuridica.

Dell'opera futura, che il gr. uff. Guido Segre potrà svolgere nella disciplina delle varie attività del Consiglio Provinciale dell'Economia, Trieste non avrà che da avvantaggiarsi. Ci congratuliamo con lui, col più vivo compiacimento e con la certezza del bene, che egli potrà fare alla città che egli ama e che corrisponde al suo sentimento con deferenza ed affetto.

La riorganizzazione e l'ampliamento
del Laboratorio chimico della Camera di commercio

La nostra Camera di commercio e industria procedette negli ultimi tempi a importanti lavori di riorganizzazione e di ampliamento del proprio Laboratorio chimico merceologico, nell'intento di dotare questo Istituto cittadino dei nuovi mezzi e strumenti richiesti dallo sviluppo della tecnica moderna e metterlo così in grado di corrispondere in più larga misura alle molteplici nuove esigenze della vita economica e industriale dell'emporio.

Furono istituite, fra altre, nuove sezioni per la determinazione del peso specifico dei grani, per l'esecuzione delle prose di resistenza dei materiali cementizi ed ampliate con apparecchi più rigorosamente scientifici tutte le altre sezioni per le analisi delle sostanze alimentari e dei prodotti del commercio e dell'industria.

Nella imminenza dell'istituzione dei Consigli provinciali dell'economia, la Camera si preoccupò di mantenere intatta l'efficienza dell'istituto e di assicurargli i futuri sviluppi necessari per portarlo all'altezza che si addice alla importanza della città ed alla rinomanza degli altri istituti del genere.

Sorse così il progetto di istituire un Consorzio con la partecipazione del Consiglio provinciale dell'economia, del Comune, della Provincia e dello Stato, che assumesse la gestione futura della azienda e le conferisse il carattere e controllo statali agli effetti del riconoscimento ufficiale dei certificati di analisi.

Per discutere questo importante problema si riunirono ieri nel gabinetto del Commissario straordinario gr. uff. prof. dott. Guido Segre, S. E. l'on. Suvich, il Prefetto, il segretario federale ing. Cobòl, il podestà gr. uff. Arch, il comm. Augusto Cosulich, il comm. Sanguinetti, il direttore della Circoscrizione doganale cav. de Bernardinis e altre personalità cittadine. L'opportunità di istituire il progettato Consorzio illustrata dal gr. uff. prof. dott. Segre e caldamente appoggiata dall'ing. Cobòl, fu riconosciuta all'unanimità.

Esaurita la discussione, gli intervenuti visitarono minutamente, sotto la dotta guida del prof. dott. Domenico Costa, la biblioteca e i vari impianti del Laboratorio, constatandone con vivissimo compiacimento lo sviluppo e la moderna efficienza.

La seconda conferenza del prof. Castiglioni

Domani alle 20.15 nella sala del Conservatorio Tartini, il prof. Arturo Castiglioni terrà la seconda conferenza su gli «Incantesimi della vita e della morte»: L'ambiente magico - i mezzi della magia e il loro valore - il simbolismo nel calendario, nell'alfabeto, nell'anatomia, nella medicina magica - la codificazione della magia - il mago e le caratteristiche della sua personalità - iniziazione e organizzazione dei maghi - relazioni della idea magica con la concezione religiosa - la magia nell'età storica.

La conferenza Benedetti all'Università Popolare. Stasera alle 20.30 in via Foscolo 13 il chiarissimo prof. A. Benedetti terrà una conferenza su «Il trionfo della scienza greca nel periodo alessandrino»; caratteri generali della civiltà ellenistica o alessandrina. Geografi e astronomi: Eratostene, Aristarco e Ipparco. L'età d'oro delle matematiche e della fisica: Euclide ed Archimede. Alchimia, zoologia, botanica, medicina. Valore della scienza greca.

Decesso. Un vecchio fedelissimo milite della causa nazionale, il signor Pietro Bagatin, è morto l'altro giorno, lasciando nei suoi la costernazione e nei molti conoscenti un vivo rimpianto. Il defunto da più di trent'anni fu uno dei più noti barbieri della città, partecipò attivamente alle lotte politiche e alle dimostrazioni cittadine contro il cessato governo. Alla vedova, ai figli e agli altri parenti le nostre condoglianze.

Per l'esonero dalla ginnastica. Mercoledì 30 corrente, alle 15, nell'ufficio del direttore dell'educazione fisica nei RR. Istituti medi, seguirà la visita medica per l'eventuale dispensa dalle lezioni di ginnastica degli alunni e alunne dei seguenti istituti: Liceo scientifico «Oberdan», Istituto magistrale «Carducci», Scuola complementare «Corsi» e i non presentatisi nella visita precedente.

La lotta contro la tubercolosi
e la Federazione delle Casse di malattia

Giovedì scorso ha avuto luogo una importante seduta del Comitato amministratore della Federazione delle Casse di malattia. Dopo l'insediamento ufficiale del collegio dei revisori dei conti, composto dei signori cav. rag. Pietro Andreini, consigliere di Prefettura, Francesco Gutty e rag. cav. Rodolfo Urizio, ragioniere capo presso la Prefettura, e la trattazione dei diversi punti dell'ordine del giorno, fra i quali le relazioni con la Cassa nazionale per le amministrazioni sociali in seguito alle trattative per la risoluzione del problema relativo alla gestione dei rami di assicurazione invalidità-vecchiaia e disoccupazione, il Comitato amministratore si è vivamente interessato alle disposizioni di legge testè promulgate, che istituiscono l'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi, con riguardo alla loro applicazione nelle nuove regioni redente. Dopo ampia discussione, i presenti hanno approvato i concetti che informano l'attività dell'Esecutivo e hanno dato mandato al presidente e al direttore di fare tutti quei passi che riterranno opportuni perchè i rappresentanti degli interessati delle nuove provincie possano essere sentiti in sede di compilazione del regolamento per la esecuzione del Regio decreto legge 27 ottobre 1927, n. 2055, al fine di dimostrare la duplice necessità di non scindere la nuova assicurazione contro la tubercolosi da quella che è in oggi l'assicurazione obbligatoria contro le malattie e di non portare eccessivi nuovi oneri alla produzione e, in genere, alle aziende economiche regionali.

Per il sanatorio antitubercolare

Sotto la presidenza dell'on. Giovanni Banelli e presenti i signori cav. Comici, dott. Mann, dott. Palcich, ing. de Parente e Augusto Mayer, si è riunita per la terza volta venerdì scorso alle 20, presso la sede della Federazione, la Commissione di studio per l'erezione nella regione Giulia di un istituto di degenza e di cura per malati di tubercolosi.

La Commissione, che già nella precedente seduta, aveva preso in esame il tipo di istituto sul quale doveva fermare la sua attenzione, vagliate le necessità delle Casse di malattie e in genere della regione, sentite le dotte argomentazioni del primario dott. Guido Mann e del medico provinciale dott. Palcich, ha affermato la necessità della costruzione di un ospedale sanatorio della capacità iniziale di 200 letti, in posizione adatta, possibilmente a non eccessiva distanza. A tale riguardo la Commissione si è riservata di prendere in riflesso alcune zone dell'altipiano carsico che meglio possono prestarsi allo scopo e di praticarvi le necessarie osservazioni meteorologiche.

La seduta alla quale ha partecipato pure il presidente della Federazione ing. Battigelli, è stata molto laboriosa e si chiuse alle 23.30.

Per la riduzione dei contributi di assicurazione

Presso la sede della Federazione si è riunita sabato scorso per la seconda volta la speciale Commissione nominata dall'assemblea dei delegati della Federazione stessa per lo studio della misura della riduzione dei contributi di assicurazione contro i casi di malattia. Presieduta dall'ing. Battigelli e presenti i signori avv. Giovanni Benussi, cav. Angelo Callisto, comm. Bruno Coceancig, gr. uff. Giovanni Giordano, cav. Ugo Hirn, cav. Antonio Klum, cav. Giulio Lucardi, Augusto Mayer e comm. Melchiorre Melchiori, la seduta è stata aperta alle ore quindici.

Dopo esauriente discussione, alla quale presero parte attivissima tutti i presenti, riaffermati i concetti fondamentali che informarono i lavori della precedente seduta e cioè la necessità che le attuali prestazioni corrisposte agli affiliati non abbiano a subire delle menomazioni e che non abbiano a verificarsi delle sperequazioni per cui tra Cassa e Cassa le prestazioni dovessero essere di differente portata, e l'opportunità che la riduzione dei contributi venga applicata nella stessa misura per tutte le Casse di malattia della Regione, la Commissione ha chiuso i suoi lavori con la votazione di un ordine del giorno presentato dal comm. Coceancig con il quale viene stabilito che risulta consentita e possibile la riduzione dei contributi di assicurazione di malattia per le Casse aventi giurisdizione nei territori della Venezia Giulia, della Provincia del Carnaro ed in quella di Zara, dall'attuale misura del quattro alla misura del tre e cinquanta per cento.

Un grande postulato triestino

L'istituzione del porto industriale

E' noto come ultimando i suoi lavori la Commissione consultiva per lo studio dei problemi economico-portuali della città, abbia affermato — riferendosi al provvedimento sul regime franco dei porti, deliberato dal Consiglio dei ministri del 5 aprile 1927 — che riproducendo il provvedimento stesso il regime portuale attualmente vigente a Trieste, esso avrebbe avuto un'efficacia assolutamente nulla ove non fosse stato seguito da altre provvidenze integrative.

La proposta della Commissione portuale

A capo di queste la Commissione consultiva, saggiamente, pose la istituzione di una zona industriale, con applicazione integrale alla medesima, delle leggi per le zone industriali di Napoli e Venezia.

Senza dubbio è questo il massimo postulato dell'emporio, come il più suscettibile di rendimento.

Infatti, la sollecitazione del grande provvedimento non va considerata come il frutto di un'idea improvvisa sorta dal pullulare di piani uno più disparato dell'altro, ma il ritorno, piuttosto, a un esperimento che a suo tempo diede i più lusinghieri risultati.

Un tentativo di industrializzazione fu, appunto, compiuto all'epoca della soppressione del regime di franchigia, vigente per tutta la città di Trieste. Sorsero, così, provvidenziali e poderose, parecchie industrie, come quella delle Ferriere, del Jutificio, del Linoleum, dei petroli, degli olii, ecc.

Sostanzialmente quelle industrie non miravano che a indennizzare la città della revoca del privilegio di franchigia fino allora goduto.

L'esperimento oggi — secondo il tempestivo parere della Commissione consultiva — deve essere ripreso su più larga scala, per fronteggiare la preesistente crisi del porto, aggravata dal regime franco elargito ad altri porti nazionali, non privi di quelle risorse che profondi sconvolgimenti d'ordine internazionale, nel campo politico-economico, hanno reso pressochè irrisorie per la nostra città.

La irrisorietà di tali risorse è luminosamente dimostrata dai bilanci commerciali periodici forniti dalla locale Camera di commercio. Liriche visioni ci fanno rincorrere spesso le cifre delle percentuali de itraffici realizzate ad ogni fine d'anno nuovo e paragonate all'entità dei traffici del 1913 assunti al grado di base. Ma questo è un mezzo sterile che illude soltanto la nostra passione, mirante al risorgimento economico triestino, perchè se la differenza, non grave, della quantità di merci trafficate oggi dal nostro porto, da quelle trafficate nel 1913, si traducesse in valore, essa differenza apparirebbe di colpo ben più vistosa e allarmante.

Vantaggi indiretti

Ma l'istituzione a Trieste di una vera e propria zona industriale non avrebbe solo il merito dei sistemi curativi per il male specifico che affligge il nostro porto: avrebbe ancora somme virtù profilattiche in rapporto a non trascurabili minacce incombenti sulla regione e poteri sperabilmente risolutivi in relazione a problemi locali di notevole importanza.

Tra le minacce, qualunque cosa si dica in proposito è quella dell'«Anschluss» austro-germanico, che ogni tanto si affaccia. Aggiungendo ai fatti che originano la concorrenza ai nostri danni dei porti nordici, con conseguente assidua distrazione dall'emporio triestino di buona parte dei traffici d'altri paesi già tributari di questo scalo, la unione dell'Austria alla Germania, il quadro sarebbe completo. Non v'ha dunque chi non veda quale recrudescenza potrebbe provocare in tali manovre un fatto nuovo del genere dell'«Anschluss».

I benefici risolutivi derivanti dalla istituzione della progettata zona industriale, abbraccerebbero una quantità di problemi cittadini e regionali smarriti ora o nei pettegolezzi abituali o nella pigrizia o nello sconforto.

L'impianto della zona industriale ci condurrebbe inanzi tutto alla definizione delle questioni degli approvvigionamenti idro-elettrici, divenuti pernio dell'esistenza fisica della popolazione triestina. Non è possibile, infatti, immaginare l'esistenza di un complesso potente di stabilimenti industriali senza un'altrettanta cospicua disponibilità d'acqua e d'energia elettrica.

Le ricchezze minerarie istriane

Seconda possibilità: utilizzazione delle materie prime esistenti nella regione.

Non è inutile ricordare che l'Istria, una delle ora più povere provincie d'Italia, fu chiamata, non a torto, alcuni anni fa, la «piccola Ruhr» e che il suo territorio abbonda oltre che di carboni, di pingui giacimenti di bauxite, di ottima marna, che già si esporta in Sicilia, e di filoni di quarzo e di campi di sabbie silicee per l'impianto di modernissime vetrerie.

E tutte le industrie potrebbero trovar posto nella ideata zona triestina: per la lavorazione del legno, della cellulosa, del ferro, dell'alluminio (di questo, come per il vetro, produzione e lavorazione), distillazione del carbone, estrazione di prodotti chimici, concerie, fabbriche di cioccolato, calciocianamide, tessuti, ceramiche, ecc.

A prescindere tutto ciò dagli innumerevoli vantaggi che a causa della produzione e degli intensificati traffici, deriverebbero alla mano d'opera, ai cantieri, alle società di trasporti in genere e di navigazione in ispecie, che costituiscono il centro d'attività triestino.

Questa la realistica visione offerta dall'istituzione nel porto di Trieste di una zona industriale. Non abbiamo accennato al tornaconto che dal suo impianto trarrebbe l'economia nazionale, per vari motivi. Trieste fa oggi viva parte dei maggiori interessi della Nazione e tutelerebbe validamente quelli sperando — come fa — per il soddisfacimento dei suoi.

Una seduta del Consiglio d'Amministrazione della R. Scuola Industriale di Monfalcone

S'è riunito il consiglio di amministrazione della locale scuola industriale di tirocinio, presieduto dall'ing. cav. Federico Martinolich, presenti i signori ing. cav. Rodolfo de Stefanowsky, delegato della Provincia, ing. Luciano Cartagine, delegato del Municipio, comm. Augusto Cosulich, delegato della Camera di commercio, ing. Silvio Morin delegato del Cantiere navale triestino, l'ing. Edgardo Trambusti, direttore della scuola.

Il presidente constatata la presenza di tutti i delegati, porge loro il saluto del personale e degli allievi della scuola. Ricorda il defunto comm. Giovanni Bonavia, primo commissario governativo della scuola, sorta per sua alacre opera e tenace volontà. Esprime l'acconsentimento di tutto il consiglio alla iniziativa presa dal cav. Antonio Klum di denominare l'aula maggiore di questa scuola con il nome dell'estinto e di adornarla con la sua effige in memoria e riconoscimento dell'opera da lui svolta. Ricorda altre preziossime perdite che la scuola dovette subire fra i propri benefattori, come la morte del commendator Oscar Cosulich e del cav. del lavoro Alberto Cosulich, che alla scuola diedero sempre validissimo appoggio morale e finanziario e propone per perpetuarne il culto e la memoria, che l'aula Bonavia si adorni anche delle loro effigi, che la scuola serberà con religiosità, come un patrimonio sacro.

Il consiglio approva e assurge.

Il presidente propone di esprimere al vice podestà cav. Antonio Klum, quale successore alla carica di commissario governativo della scuola al defunto comm. Bonavia, i ringraziamenti per la sagacia e la perizia con la quale ha gestito l'mministrazione scolastica e di porgere i migliori auguri per la buona riuscita delle opere che ha intraprese per il bene di Monfalcone. A unanimità di voti viene indi eletto a vice presidente del consiglio della scuola il direttore ing. Silvio Morin.

I delegati all'unanimità decidono di devolvere in favore della scuola la medaglia loro spettante per ogni seduta ordinaria.

Il consiglio constatando il fatto che molti datori di lavoro delle piccole industrie molfanconesi contravvengono alle disposizioni di legge tralasciando di inscrivere alla scuola dei propri apprendisti che non hanno compiuto i 18 anni; visto che la legge sanziona a carico dei contravventori, sieno essi datori di lavoro o apprendisti, delle non indifferenti ammende in denaro. Il consiglio di amministrazione ricorrerà a qualunque mezzo per indurre tutti gli inscritti all'osservanza scrupolosa delle vigenti disposizioni di legge in merito alla frequenza scolastica.

Constatato il fatto che le scuole industriali, sempre più ispirate ai bisogni della produzione e del lavoro rappresentano un fattore di vitale importanza per il raggiungimento della massima potenzialità economica dello Stato fascista, il consiglio di amministrazione si propone di fare ogni sforzo onde valorizzare la scuola che rappresenta, facendo all'uopo affidamento sull'attività, l'abnegazione e la competenza del personale nell'assolvere il proprio mandato e sulla diligenza e sul profitto degli allievi. Il consiglio prende la decisione di avanzare proposta al competente Ministero dell'Economia Nazionale di riconfermare per un ulteriore anno il personale incaricato che diede lo scorso anno già tanta buona prova di sè e di assegnare l'incarico dell'insegnamento all'ing. Attilio Buttazzoni per lo stesso periodo.

Il presidente comunica poi che la scuola industriale ospita provvisoriamente anche l'istituto tecnico «Francesco Crispi», sorto per ammirevole iniziativa del podestà comm. Bruno Coceancig. Informa sui contributi incassati e prega i delegati degli enti che non corrisposero il contributo di volersi adoperare per una sollecita liquidazione. Dopo ampia discussione di vari argomenti riferentesi alla istituzione di corsi speciali, di officine, laboratori ecc. il consiglio delibera di dare sede nella scuola al Circolo di coltura fascista.

Una ragazzina mezzo schiacciata da un carro d'immondizie

Di una grave disgrazia fu vittima ieri la scolara Maria Vattovaz, di 8 anni, abitante in S. M. Maddalena sup. 289.

Mentre, verso le 14.30, la ragazzina spensierata ed allegra passava per la via della Pace, si vide, ad un tratto, venire incontro un grande e pesante carro della pubblica nettezza e prima che potesse scansarlo venne investita e travolta.

La Vattovaz emise, nel vedersi travolgere dalle ruote del carro un acutissimo urlo, in mòdo da richiamare la attenzione dei passanti che accorsero da ogni parte per portarle qualche soccorso, mentre il conducente del veicolo, come nulla fosse, proseguì, allontanandosi ben presto dal luogo della disgrazia. In sulle prime, dato l'inevitabile scompiglio, che succede sempre dopo ogni accidente, nessuno fece caso alla silenziosa fuga del carradore, e fu male perchè il caso era grave, anzi gravissimo.

Infatti, in mezzo a larghe chiazze di sangue, l'infelice ragazzina, con le vesti stracciate, non dava segno di vita. Mentre qualcuno cercava di farla rinvenire, altri correvano ad avvertire la Guardia medica. Il sanitario appena potè, fu sul posto e fece trasportare con l'autolettiga all'ospedale Regina Elena la bimbetta, dove giunse alle 16.

I medici di turno all'astanteria, visitata la piccola Maria riscontrarono, dopo un attento esame, un enfisema cutaneo all'emitorace sinistro, la frattura della sesta, settima ed ottava costola sinistra, vaste soffusioni ematiche ed escoriazioni alla regione femorale destra e sinistra, alle mani, al cubito destro, all'avambraccio destro nonchè alla regione iliaca destra. Venne accolta con prognosi riservata nel decimo reparto.

La brutta conclusione di un diverbio
Un'operaia ferita, dopo uno scambio di schiaffi

L'operaia diciannovenne Gioconda Musina, abitante in Guardiella San Giovanni 675, occupata in uno stabilimento litografico, venne a diverbio ieri verso le 14.20, per futili motivi, con il macchinista Giuseppe Peruzzi, di 35 anni, il quale, poco cavallerescamente, per porre termine all'incidente, appioppò su una delle sue fresche e paffute guancie un sonoro ceffone. La Musina, per non essere da meno del suo avversario, rispose con un altro manrovescio, che fece perdere il lume della ragione al Peruzzi, perchè preso il primo oggetto che gli capitò fra le mani — ed era un pezzo di ferro — lo sbattè con violenza sulla testa della povera ragazza che, per il dolore, emise un grido straziante e svenne.

La grave caduta di un pensionato

Iersera verso le 23.30, con l'autolettiga della Guardia medica fu trasportato all'ospedale Regina Elena, il pensionato Pietro Sponza, di 77 anni, abitante in via Capitelli 22, il quale poco prima, scendendo da una via molto erta, nei pressi di Roiano, causa il buio profondo, era accidentalmente caduto da oltre tre metri di altezza. Il sanitario d'ispezione al pio luogo riscontrò al disgraziato la frattura e dislocazione della patella destra. Dopo medicato lo Sponza venne accolto nel X.o reparto.

Un esploratore di saccocce colto sul fatto

La scorsa notte, poco prima dell'una, i carabinieri della stazione di via Sanità arrestarono tale Antonio R. di 27 anni, abitante in via Carpison, il quale poco prima, nella sala di bigliardi del «Caffè Nazionale» in piazza Unità era stato sorpreso da alcuni clienti del locale mentre stava frugando con la più gran disinvoltura nelle tasche di una giacca appesa ad un attaccapanni ed appartenente al tecnico dentista Rodolfo Svarovsky, di 22 anni, da Pola, abitante in via Galleria 13, che si era levato l'indumento per giuocare più comodamente a bigliardo. L'R., dopo interrogato, fu inviato al Coroneo.

Per l'albero di Natale
dei figli di combattenti

Il Direttorio dell'Associazione Nazionale Combattenti, Sezione di Trieste, ha deliberato di allestire per il 26 dicembre l'albero di Natale per i figli dei soci bisognosi e deceduti. A tale scopo si costituì un apposito Comitato di signore, la cui presidenza onoraria venne accettata con vero entusiasmo da donna Ferrario. Il Comitato resta composto dalle gentili signore Calzi, Capurso, Guastalla, Poilucci e Sauli. Domenica mattina nella sede sociale si riunirono in una prima seduta il Direttorio sezionale e il Comitato delle signore, per iniziare l'opera loro.

S'invitano per intanto i soci bisognosi di iscrivere i loro bambini (fino alla età di 12 anni) alla Segreteria sociale in via della Geppa 21, non dopo il 10 dicembre.

Le signore del Comitato, munite di regolare delega della Presidenza, inizieranno con giovedì la visita ai negozi e ditte per ritirare i generosi doni.

Per l'albero di Natale
negli Istituti della Lega

Giovedì 17 corr. ebbe luogo la seduta plenaria del Comitato signore della Lega Nazionale. Le socie, intervenute in gran numero, s'interessarono vivamente all'attività del Comitato e promisero di procurare nuove aderenti al Gruppo. La Direzione, di cui fa parte la gentile signora Rosy Fornaciari, pure presente, fece il resoconto dell'opera svolta nell'ultimo periodo.

Nel primo semestre dell'annata si organizzarono dei trattenimenti onde raccogliere i fondi necessari, che vennero spesi nel secondo semestre a dotare gli asili del materiale necessario. Vennero confezionati circa 900 grembiulini e provvisti gli asili di materiale didattico, giochi, biancheria, stoviglie, ecc. Cinque asili nuovi aperti recentemente vennero provvisti completamente di tutto l'arredo necessario. Ma i fondi sono già tutti esauriti e la Presidenza fa un caldo appello a tutte le socie presenti e assenti di voler offrire il loro contributo e quello di amici e conoscenti onde poter far fronte alle spese di Natale, che sono ingenti, se si vuole procurare, com'è gentile costume del Comitato, un'ora lieta e un dono presso all'albero natalizio a tanti bambini bisognosi che imparano mediante gli sforzi della Lega, la nostra favella e l'amore alla Patria.

Cambiamento d'orario della S. I. S. A., Venezia-Trieste. A partire dal giorno 1.o dicembre p. v. la partenza da Venezia per Trieste con l'idrovolante della S. I. S. A. avrà luogo alle 13.30, invece che alle 13 come attualmente avviene, con arrivo a Trieste alle 14.20, partenza per Portorose alle 14.30 e arrivo a Portorose alle 14.40.

L'orario della linea Trieste-Venezia e viceversa risulta pertanto il seguente: Da Portorose partenza alle 9.30, arrivo a Trieste alle 9.40, partenza da Trieste alle 10.30, arrivo a Venezia alle 11.20. Da Venezia, partenza alle 13.30, arrivo a Trieste alle 14.20, a Portorose alle 14.40.

Littoria

Comando 58.a Legione «San Giusto». Tutti gli appartenenti alla Banda Legionale sono comandati di presentarsi oggi, alle 8.30, in divisa, in Caserma di via Ferriera, con l'istrumento. Saranno lasciati in libertà alle 11. I datori di lavoro sono pregati di lasciare in libertà i propri dipendenti appartenenti alla musica.

Balilla all'ordine del giorno del Comando di Legione. Il Comando della 298.a Legione Milizia Balilla, cita all'ordine del giorno il Balilla Giordano Bonn, della XXIII.a Centuria di Servola, per il seguente motivo: «Di ritorno, coi suoi compagni, da una gita, rinvenuto un portafogli pieno di banconote di grosso taglio, s'affrettava a restituirlo al legittimo proprietario». Il Circolo Rionale Fascista di Servola ha voluto premiare l'atto onesto del Balilla, facendogli dono di una cartella da lire 100 del Prestito del Littorio.

298.a Leg. Milizia Avanguardia G. Oberdan. Il Comando della Legione dispone: Mercoledì alle 17 gli avanguardisti iscritti al corso allievi capisquadra sono convocati al Comando di Legione per le lezioni d'istruzione che impartirà lo stesso comandante di Legione.

Gli ufficiali della M. V. F. addetti all'Avanguardia sono invitati a passare singolarmente all'ufficio del comandante mercoledì dalle 17.30 alle 18 per le eventuali comunicazioni.

Istruzione teorica premilitare. Tutti i premilitari del II corso sono comandati oggi alle ore 20.30 nella scuola di via Parini per l'istruzione teorica.

Commemorazione di Ines Donati al Fascio femminile di Muggia. Giovedì parlerà al Teatro Verdi, alle 15, di Ines Donati la prof. signorina Bona. La rievocazione di questa figura eroica di giovanetta da una sua compagna di attività, certo saprà avvincere il pubblico. La bella commemorazione ha destato grande entusiasmo quando fu tenuta al Fascio di Trieste, e siamo certi che tutti i fascisti di Muggia vorranno accorrere numerosi a rendere il dovuto omaggio alla memoria dell'eroica giovanetta.

Dopo la conferenza, vi sarà l'apertura dei corsi di taglio e cucito, per cui con grande entusiasmo si sono iscritte le giovanette numerosissime. Hanno promesso il loro intervento tutte le autorità locali. Assisterà alle due cerimonie significative il segretario generale del Dopolavoro, signor Bais, e le delegate provinciali del Fascio femminile.

Conferenze al Dopolavoro della Società Operaia. Giovedì 1.o dicembre, alle 20.30 il dott. Winternitz terrà nella sala maggiore della Società Operaia triestina una conferenza sull'igiene dell'alimentazione. Alla conferenza possono intervenire, oltre che i dopolavoristi e i soci dell'Operaia, pure i dopolavoristi delle altre sezioni cittadine.

Sono aperte le iscrizioni al corso corale maschile e femminile e al corso di taglio e di cucito, riservati ai dopolavoristi e dopolavoriste dell'Operaia. Le iscrizioni si accettano giornalmente nella sede di via Emo Tarabochia 3, primo piano.

S. E. Suvich al Circolo Ufficiali
dell'11.o Bersaglieri di Gradisca

Ci scrivono da Gradisca:

Domenica nelle ore pomeridiane l'on. Fulvio Suvich fu ospite per alcune ore del Circolo Ufficiali dell'11.o Reggimento bersaglieri assieme con la sua gentile sorella.

Da tempo era desiderata la sua visita presso il Circolo stesso ove, per la cortesia del colonnello cav. Boccacini e degli ufficiali tutti del reggimento, convengono in alcune domeniche d'ogni mese cospicue famiglie di Trieste, del Friuli e del Goriziano per prendervi il tè.

Oltre a S. E. Suvich erano presenti anche S. E. Cambiagio, ministro plenipotenziario di S. M. il Re, la signora Mauly Cosulich, le famiglie Tripcovich, Bruni, Gall, Potocnig, Artelli, Sospisio, Krausenek, Basilio, Marovich, Goriup, Attems, Micheli, Zignoni, Perinello.

Nello stesso Circolo oggi alle 21 seguirà la seconda delle riunioni a scopo culturale nella quale il cav. Alemanni di Gorizia parlerà sull'argomento «L'Italia in Tripolitania» con proiezioni luminose.

Per la festa nazionale jugoslava. Il Consolato generale del Regno dei serbi, croati e sloveni avverte che gli uffici consolari rimarranno chiusi il giorno 1.o dicembre, in ricorrenza della festa nazionale. Lo stesso giorno avrà luogo nella chiesa di S. Spiridione la funzione religiosa alle 11, e un ricevimento della colonia jugoslava nei locali del Consolato alle 12. Nella serata, sotto gli auspici del Consolato, l'Associazione di assistenza delle donne della colonia jugoslava, darà nella sala massima di via Coroneo 15, il tradizionale ballo. Gli inviti si possono ottenere presso il Comitato.

(Note di cronaca)

La fiera di S. Nicolò s'inizia oggi
nei Grandi Magazzini Cappellani

La Fiera di S. Nicolò s'inizia oggi nei Grandi Magazzini Cappellani in Corso V. E. e via Roma 5, con una meravigliosa esposizione di giocattoli quale mai ancora, per quantità, bellezza, assortimento e varietà di prezzi, si è veduta a Trieste. Non si attendano gli ultimi giorni per fare gli acquisti: i primi arrivati sono sempre quelli che stanno meglio.

"Me secava de viver...,,

...na gita in auto, si spara alla testa

...nel pomeriggio, verso le 15.30, ...zina Rachele Laterza di 12 an- ...va per la via S. Marco, quan- ...ata nei pressi dello stabile n. ...sostare a pochi passi da lei una ...bile verniciata in nero da cui ...un giovanotto, il quale, dopo aver ...lo chauffeur, proseguiva, a pie- ...rigendosi verso la trattoria «Al ...Giunto davanti al locale lo sco- ...uto si fermò come fosse indeciso ...trarvi o no, ma poi, dopo qualche ...do di esitazione, facendo un gesto ...aprì la porta e sparì nell'in- ...della trattoria.

...Laterza, continuò poi la strada; ...un certo momento, nel volgersi vi- ...lo sconosciuto di poco prima, ...dalla trattoria, s'era rimesso in ...no. Lo guardò incuriosita e po- ...stere allora a una scena che certo ...dimenticherà tanto presto: Lo sco- ...to fatti pochi passi si fermò, ...da una saccoccia una rivoltella a ...o, di piccolo calibro, se la puntò ...mpia destra, fece partire un col- ...o e stramazzò inerte al suolo.

...Laterza emise un urlo di terrore, ...aveva compreso troppo bene ciò ...avvenuto. Alle sue grida ac- ...alcuni passanti e tra i primi il ...gadiere della stazione di via Na- ...Antonio De Micheli ed il vigile ...del secondo settore Rodolfo Co- ...che cercarono di sollevare con ...cautela da terra lo sconosciuto, il ...aveva la faccia intrisa di san- ...gli usciva da un forellino alla ...destra.

...titta poi d'urgenza la Guardia ...lo sconosciuto venne traspor- ...poco dopo con l'autolettiga all'o- ...Regina Elena dove, appena ...i sanitari di turno oltre alla fe- ...la tempia senza foro d'uscita, gli ...trarono pure delle escoriazioni al- ...te prodottesi probabilmente nel- ...mazzare a terra appena sparata- ...revolverata.

...Medici che lo interrogarono, il gio- ...potè dire, a stento, di chiamar- ...berto Fortunato, di 42 anni, mec- ...abitante in via Paduina 13.

...estogli il motivo del suo gesto di- ...il Fortunato tentò dapprima ...tare ogni spiegazione, ma poi, ...se volesse liberarsi dalle insisten- ...ande, terminò col dire:

...Me secava... de viver!

...il suo grave stato venne accol- ...prognosi riservata nel decimo ...

...automobile misteriosa

...mandante degli arditi di Piedi- ...del Calvario, signor Ubaldo Ste- ...— come ci comunica il nostro ...ondente da Gorizia — vide sosta- ...Piedimonte un'automobile con a ...degli individui sospetti. La vet- ...proveniva da Trieste. Gli uomini ...macchina vistisi osservati stima- ...prudente di prendere il largo. La ...fu notata dai carabinieri di quel- ...lità che presa un'auto si misero ...eguire i fuggitivi, i quali faceva- ...possibile per sottrarsi all'insegui- ...Il loro motore, alquanto scaden- ...non funzionava e lo «chauffeur» ...vettura misteriosa fu costretto a ...in mezza alla strada. Poichè la ...che li separava ancora dagli ...ori era notevole, i passeggeri ...mobile misteriosa, guadagnaro- ...mpagna dandosi alla fuga e sce- ...vie diverse riuscirono ad eclis- ...favore della notte. I carabinie- ...rono così rimorchiare la macchi- ...andonata, constatando che la ...trasportava un quantitativo rile- ...di materiale bellico: pallottole di ...polvere nera, ecc. che fu natu- ...sequestrata. La macchina fu ...vamente trasportata alla Que- ...Il questore comm. Panini-Finotti ...la denuncia ordinò si facessero le ...nute ed accurate indagini per ...re l'identità degli individui che ...avano a bordo della macchina. ...che si tratti di commercianti clan- ...di residuati di guerra.

...ente dell'"Aventino,, a Mersina

...comandante rilasciato

...amo riferito ieri nell'edizione se- ...notizia da Stambul, secondo la ...il piroscafo del Lloyd Triestino ...tino», mentre usciva dal porto di ...na nell'Asia Minore, aveva inve- ...una barca ed uno dei passeggeri ...ogato.

...Apprendiamo, da notizie perve- ...iersera alla direzione del Lloyd ...no, che il comandante Hreglich ..., in seguito all'accidente era ...arrestato dalla polizia turca, fu ...vamente rimesso in libertà.

...scendere dal tram in corsa

...ra verso le 21.45, lo scambista ...ario Giuseppe Budin, di 61 anni, ...e a Guardiella Timignano 1695, ...endo dalla vettura traviaria n. 5 ...linea 2, che stava percorrendo in ...la salita nei pressi della fermata ...aria di Servola, cadde a terra in ...da riportare la frattura del radio ...

...dopo il disgraziato scambista si ...farsi medicare all'ospedale Regina ...Egli potè quindi rincasare.

...ervelli sconvolti

...ro che ieri mattina verso le 9.30 ...to le scale della casa n. 3 di via ...ente, si trovarono dinanzi a una ...e donna, in camicia, — era bal- ...allora dal letto — che gridava e ...nava tutti coloro che le si avvici- ...Non ci volle molto a capire che ...etta era uscita di senno, per- ...chiamato sul posto il brigadiere ...rabinieri Padrenostro, della sta- ...di via della Sanità, che avvertì ...ardia medica. Poco dopo la don- ...Rosa G. di 27 anni — fu traspor- ...con l'autolettiga all'ospedale psi- ...co di S. Giovanni di Guardiella.

...eliquio della cuoca

...atrio dell'edificio del Monte di ...un vigile urbano scorse ieri mat- ...verso le 9.30 una donna, distesa, ...di sensi, al suolo. Si affrettò ad ...ire la Guardia medica e poco ...la donna fu trasportata all'ospe- ...Regina Elena, ove fu fatta rinve- ...Le furono riscontrate anche va- ...contusioni ed escoriazioni al viso, ...illi in pochi giorni. Interrogata ...ificò per la cuoca Maria Poropat, ...anni, abitante in via Malcanton ...e raccontò che le lesioni alla fac- ...erano la conseguenza di percosse ...vi l'altra sera durante un diver- ...un uomo, col quale conviveva da ...

Piccola cronaca di Monfalcone

Abbiamo da Monfalcone, 28:

Ieri, domenica, verso le ore 17, mentre il guardacaccia giurato Francesco Cappello, da S. Canziano d'Isonzo, era in giro d'ispezione, in contrada di Isola Morosini, si imbattè in tre individui, dei quali due armati di fucili da caccia. Alla domanda del porto d'armi gl'individui puntarono il fucile contro la guardia, invitandola a non interessarsi del porto d'armi e di lasciarli proseguire per la loro strada. Durante l'alterco parti casualmente un colpo di fucile che consigliò il Cappello a retrocedere di alcuni passi e farlo finire in un fosso, di un tanto ne approfittarono due della comitiva, che si diedero a tempestare il malcapitato col calcio dei fucili, producendogli ferite e lesioni varie al viso, al naso, dileguandosi poi subito.

Il Cappello, che era anche armato, non seppe o non volle far uso della propria arma e si accontentò a sporgere denunzia ai carabinieri di Pieris che avviate subito indagini fermarono intanto tale Antonio Delneri da Staranzano per sospetto. Le indagini continuano e si crede che in giornata i responsabili verranno assicurati alla giustizia.

— L'operaio addetto al Cantiere Nav. Triestino, Agostino Colonna, di 25 anni, della Fiat di Torino, mentre era intento al montaggio di un compressore, scivolò ed andò a sbattere col viso contro un bullone riportando una vasta ferita sopraccigliare sinistra.

— Stefano Sirotti di Antonio, di 32 anni, operaio all'«Adria Soda», ebbe la mano sinistra schiacciata fra due carrelli. All'ospedale il medico di turno lo dichiarò guaribile in una ventina di giorni.

Scassinatori di casseforti condannati

Unico elemento di prova: Le impronte digitali

Nella notte del 7-8 agosto a. c., come i lettori ricorderanno, furono squarciate nella nostra città due casseforti, una negli uffici della ditta A. Marocchi, in via della Geppa n. 6, l'altra in quelli della ditta A. Donati e Figli in carboni e rappresentanze, situati in via Lavatoio n. 1.

Mentre negli uffici della ditta Marocchi i ladri fecero magro bottino, nella cassaforte della ditta Donati gli scassinatori trovarono 12.000 lire, nonchè alcune monete d'oro.

Per entrare negli uffici Donati i ladri si erano serviti di grimaldelli e altri ordigni. Penetrati colà si trovarono di fronte a una massiccia cassaforte e ritennero poco pratico effettuarne lo sventramento lasciandola dove stava, a ridosso del muro, poichè il rumore che inevitabilmente erano costretti a fare avrebbe potuto tradirli. Era necessario rovesciare la cassaforte, ma anche ciò presentava un guaio serio. Il pavimento scricchiolava maledettamente già sotto i cauti passi dei ladri. Chissà come avrebbe scricchiolato sotto il peso della cassaforte quando la stessa sarebbe stata rovesciata su di esso.

A qualcuno dei ladri, e forse a tutti simultaneamente, si affacciò allora una idea che parve luminosa: Togliere dai gangheri una delle porte interne dell'ufficio, stenderla sul pavimento mal connesso e sulla porta adagiare come su di un letto la bella cassaforte. Idea buona in realtà, per i ladri, poichè messa in pratica, diede lo sperato risultato. Gli scassinatori poterono cioè sventrare la cassaforte senza che il pavimento scricchiolasse tanto che il rumore venisse udito dal di fuori. Per lo meno il rumore fu tale da non destare l'allarme, poichè gli scassinatori poterono abbandonare il luogo, dopo aver fatto il considerevole bottino, senza che nessuno se ne fosse accorto. E l'avvenuto furto fu scoperto soltanto il mattino quando la ditta aperse gli uffici.

Ma se l'idea della porta sotto la cassaforte era stata realmente eccellente per quanto riguarda il rumore, come si vedrà in seguito a quanto stiamo per narrare, fu invece disastrosa per due degli scassinatori che sulla porta stessa lasciarono le impronte digitali.

L'impronta di sangue

Riepilogando i due fatti suaccennati diremo ancora che negli uffici della ditta Marocchi si era constatata una traccia di sangue, dal che si dedusse che taluno degli scassinatori doveva essersi ferito durante lo sventramento della cassaforte.

Breve: Gli agenti della squadra mobile maresciallo Turus e brigadiere Gaudio, con alla testa il tenente della p. s. Riccardo Voltarelli per disposizione del vice questore cav. Maldura attivarono indagini che raggiunsero in breve l'obiettivo con l'arresto di due noti pregiudicati: Rodolfo Dell'Ago, abitante in via della Fabbrica n. 5 ed Ernesto Saiz, abitante in via Alessandro Manzoni n. 17, entrambi da Pola.

Il Dell'Ago, all'atto dell'arresto, aveva al braccio destro delle recentissime lesioni che apparivano prodotte da scalfitture di metallo, sicchè si ritenne, fra altro, che fosse stato proprio il Dell'Ago colui che si era ferito... lavorando la cassaforte della ditta A. Marocchi.

Diciamo subito che già in istruttoria era stato desistito contro il Dell'Ago e anche contro il Saiz in merito al furto in danno Marocchi, nulla essendo emerso a loro carico.

Ma non così avvenne per quanto riguardava il furto in danno della ditta A. Donati e Figli. C'erano le impronte digitali sulla cassaforte e, come avviene in casi consimili, il funzionario di P. S. Di Giorgio, del locale Ufficio segnaletico assunse i rilievi da cui risultò che le impronte riscontrate sulla porta corrispondevano perfettamente a quelle di due dita del Dell'Ago e di uno del Saiz, i cui dati segnaletici, tra cui le impronte, eran già conservati nell'Ufficio, trattandosi, come più sopra detto di pregiudicati.

E si venne così al processo contro il Dell'Ago e lo Saiz per il furto in danno della ditta A. Donati e Figli, processo che si svolse sotto la presidenza del cons. d'appello cav. uff. Sbisà, giudici votanti cav. Altea e cav. Gnezda; cancelliere il sig. Jan; P. M. cav. avv. Tromby.

Il dibattimento

I due imputati si protestano energicamente innocenti, entrambi sostenendo che nella notte in cui fu commesso il fatto in danno Donati erano a letto. Non sono però nella possibilità di provare l'alibi.

Incidentalmente il Dell'Ago in merito alle lesioni al braccio, dice:

— Gavevo una gata che la gaveva un gatin. Per carezzarlo go ciolto el gatin in brazo e la gata, furiosa, la me da dado un tremendo sgrafon, costringendome a molar el piciol

Il Saiz, nella cui abitazione erano stati rinvenuti degli ordigni ladreschi, ammette che li teneva per... l'occasione, ma che questa non si era presentata, e d'altronde poteva darsi che non avrebbe mai adoperati gli ordigni se avesse avuto la fortuna di trovare qualche lavoro onesto.

In merito al riconoscimento degl'imputati il dibattimento non offre altri elementi probatori. La portinaia della casa n. 1 di via Lavatoio, Regina Toso, la quale aveva veduto il giorno prima del fatto tre individui gironzare colà, non riconosce nessuno degli stessi nei due imputati.

— Li go visti — dice — de sbris, e solo in schena.

Giuseppina Kral, addetta alla pulizia degli uffici, a sua volta nulla sa dire di preciso.

L'impiegata Clara Battistella, racconta che il giorno prima due individui erano venuti a domandare della carbonella, e pur avendo appreso che la stessa c'era, non ritornarono. Ma fu un incidente al quale la teste, in quel momento, non diede nessuna importanza, e in coscienza non può affermare che uno o l'altro o tutti e due gli uomini in questione, fossero gl'imputati.

Il teste Gustavo Donati, comproprietario della ditta danneggiata, a sua volta nulla può riferire contro gl'imputati. Anzi in merito al Dell'Ago depone:

— Conosco il Dell'Ago che all'occasione lavorò allo scarico di carbone a bordo di piroscafi per conto nostro. Ma non ricordiamo affatto che il Dell'Ago possa esser venuto qualche volta nei nostri uffici, e riteniamo per ciò che non avesse conosciuto l'ubicazione degli stessi.

Il tenente di p. s. Voltarelli, il maresciallo Turus e altri funzionari depongono in merito alle indagini, alle perquisizioni, e all'arresto degl'imputati. Gli atti riferentesi all'accurata perizia dattiloscopica di due dita del Dell'Ago e di uno del Saiz, vengono in quella vece a stabilire che non è possibile un equivoco. Per scrupolosità i risultati ottenuti dalle impronte riscontrate sulla famosa porta e quelli delle dita dei due imputati, furono inviati anche all'Ufficio dattiloscopico di Roma, il quale confermò che le orme sono quelle delle medesime persone.

Le arringhe e la sentenza

Il P. M. avv. Tromby, nella sua vibrata arringa, pone il dilemma: O voi illustrissimi giudici sarete convinti delle risultanze fornite dalla perizia sulle impronte digitali e condannerete, o non lo sarete e pronuncerete sentenza assolutoria per non aver gl'imputati commesso il fatto. Dico questo perchè la formula dell'assoluzione per insufficienza di prove, in casi consimili adottata altre volte, corrisponde, inutile il sottacerlo, a negare che le impronte digitali possano stabilire la colpa di chicchessia. Si ebbe il caso non comune che gli scassinatori lasciarono impronte digitali che il locale Ufficio segnaletico potè identificare in modo indubbio. Come vedete gli scassinatori che da tanto tempo infestavano la nostra città, riuscirono sempre a salvarsi a malgrado della solerzia, dello zelo, della passione esplicata dai funzionari di p. s., e se anche, nel caso in questione, ciò dovesse avvenire, sarebbe, in verità, da scoraggiarsi, e specialmente l'importantissimo Ufficio segnaletico, diventerebbe cosa inutile. L'oratore domanda la severa condanna che i due imputati, recidivi specifici, si meritano.

L'avv. Zennaro che difende il Dell'Ago e l'avv. Berton difensore dello Saiz, nelle loro minuziose arringhe, stabilito che contro gl'imputati non vi è nessuna prova, si chiedono se, sulla semplice base della perizia dattiloscopica, scienza che sostengono essere ancora al suo inizio e che non possa dare risultati apodittici i giudici dovessero condannare. Le impronte digitali potrebbero assumere valore soltanto nel caso in cui fossero sorrette da gravi indizi, mentre nel caso in questione nulla si ha contro i due imputati, se non il loro triste passato, che non può servire a convalidare il sospetto contro di essi. Analizzano i difensori e criticano anche la perizia stessa, per dimostrare che per lo meno lascia infiniti dubbi, di fronte ai quali la coscienza dei giudici non dovrà aggravarsi di un possibile errore giudiziario.

La Corte dopo lunga permanenza nella stanza di deliberazione rientra nell'aula e il presidente pronuncia sentenza con la quale i due imputati sono riconosciuti colpevoli. Il Dell'Ago viene condannato a tre anni e mezzo e il Saiz a quattro anni e mezzo di reclusione. Per la recidività specifica, inoltre, aumento di un sesto della pena, in segregazione cellulare, e cioè il Dall'Ago 7 e lo Saiz 9 mesi.

E' questo il primo caso in cui i giudici del nostro Tribunale emettono sentenza di colpabilità sull'unica prova costituita dalle impronte digitali.

Il neonato ucciso nel bosco

(Corte d'Assise di Capodistria)

CAPODISTRIA, 28

Stamane è comparsa alle Assise Maria Novak, imputata di avere il 20 febbraio u. s. ucciso nel bosco di Cuk, in prossimità di Mattuglie, il proprio infante, frutto di un amore illecito.

L'interrogatorio dell'imputata

Il Presidente cav. uff. Clarici, dopo aver composta la Giuria, assistito dal sostituto Procuratore Generale cav. Bencich e dal cancelliere, inizia l'interrogatorio dell'imputata, la quale racconta come da molti mesi prima del parto ella avesse avuto relazioni con tale Potopan di Bucovizza, suo compagno d'infanzia. Narra che essendosi accorta un giorno dell'agosto o del settembre 1927 di essere incinta, rivelò il suo stato al Potopan, il quale da quel momento in poi fu prima freddo con lei e poi la abbandonò completamente. Dice che da allora le sue sofferenze morali si andarono sempre più acuendo per la preoccupazione che si conoscesse da altri il suo stato e che perciò abbandonando il suo paese si recò a Fiume, dove si impiegò come domestica. Quando più i dolori la angosciarono, ricorse ad una levatrice ed in casa di lei partorì. Due giorni dopo partì da Fiume coll'intento di recarsi a Bucovizza presso la madre e chiederle perdono, ma giunta a Mattuglie non potè proseguire più oltre, tanto acute erano le sue sofferenze, e, scesa dal treno, si inoltrò alla cieca nel bosco. Quivi, senza saper come, si accorse per un attimo di stringere tra le mani le tempie del neonato e perdette i sensi. Quando li riacquistò, non aveva tra le braccia che un esserino inanimato. Terrorizzata, lo depositò in una buca lì presso e lo coprì con alcune pietre. Si recò poscia a chiedere ospitalità per la notte in una casa lì vicina e l'indomani tornò a Fiume, per ripartire il giorno stesso alla volta di Bucovizza. Ma per via, mentre il treno correva, volendo gettare dei fagotti che aveva con sè all'altezza del casello ferroviario dove abitavano i suoi, a causa dello sportello aperto e di un improvviso giramento di testa, precipitò giù dal treno. Si trovò all'Ospedale di Postumia il giorno dopo e di qui, rimessa alquanto delle ferite, fu trasferita nelle carceri sotto la imputazione di infanticidio.

Il Presidente le muove numerose contestazioni e prima di ogni altra le rammenta come in precedenza ella avesse affermato di aver semplicemente consegnato a persone fidate la sua creatura; poi, in successivi interrogatori, che sopraffatta dalle doglie e dallo sfinimento lo aveva abbandonato per poco in un bosco. A tale proposito il P. G. osserva che l'imputata in istruttoria ammetteva di ricordare tutti i particolari della uccisione della creatura. Oggi appare invece una lacuna sospetta.

I testi

Sfilano alcuni testimoni, tra cui la levatrice, la figlia di lei e il chirurgo che medicò la Novak dopo la sua caduta dal treno. Di importante non emerge che la preoccupazione enorme, spasmodica della Novak, perchè nessuno sapesse del parto avvenuto, tanto ch'ella diede alla levatrice nome e cognome falsi e con tali dati l'infante fu denunciato allo stato civile.

Il Procuratore generale fa istanza perchè sia contestato alla imputata anche il delitto di falsità in atti per avere ella attestato falsamente al pubblico ufficiale, mediante la levatrice, l'identità e lo stato della propria persona.

I difensori non si oppongono a tale contestazione e l'avv. Giannini chiede che sia proposto ai giurati il quesito della totale infermità di mente.

All'udienza pomeridiana il presidente dà lettura dei quesiti e poscia ha la parola il P. G., il quale dopo aver compiuta una vibrante arringa, misurata e lucida, dà ragione del fondamento dell'accusa.

La difesa

Ha poscia la parola l'avv. Ponis, il quale esamina le più salienti risultanze della causa e rileva come la Novak non abbia premeditato il suo delitto, che invece compie in uno stato di mente tale che deve per lo meno consentire ai giurati l'affermazione della semi infermità.

Dopo breve sospensione, sorge a parlare l'avv. Giannini. Egli sostiene come l'imputata debba essere considerata non nel solo episodio triste del 20 febbraio 1927, ma in tutta la sua vita precedente. E dopo aver riepilogato la dolorosa odissea della Novak, l'oratore rileva come il delitto di infanticidio non preoccupa la società. Le assoluzioni alle infanticide sono in certo qual modo il giusto corrispettivo che la società, dominata dagli uomini, dà alla femminilità che troppe volte l'uomo contamina e travia. Le sentenze di assoluzione in tema di infanticidio non hanno mai dato incentivo alla moltiplicazione di tali delitti.

L'oratore, che tiene avvinti alla sua vibrante orazione i giurati, discute poi altri elementi della causa in fatto e in diritto; illustra la portata delle disposizioni di legge per le quali è stata chiesta, oltre che per l'infanticidio, la condanna della Novak e conchiude invocando dai giurati la assoluzione dell'imputata per la sua completa irresponsabilità.

La sentenza

Dopo le repliche del P. G. e dei difensori, il presidente fa sgombrare l'aula. Si procede quindi alla votazione dei quesiti. I giurati, accogliendo la tesi della difesa, hanno riconosciuto in Maria Novak, per tutti i fatti attribuitile, la totale infermità di mente ed in conseguenza di ciò il presidente legge la sentenza, con la quale l'imputata è assolta e ne è ordinata l'immediata scarcerazione.

TEATRI E CONCERTI

"La principessa pisello,,

Fiaba in tre atti di Domenico Tumiati al Verdi

La fiaba è piacente. La sua andatura fanciullesca non è però tutta candida. Ogni qual tratto una piccola frecciata ironica ci avverte che sotto quelle paroline talora un pò' dolci e leziose, tal'altra burlesche e pungenti c'è lo spirito astuto di uno che la sa lunga e che essendo incapace di infondere alla sua fiaba l'incantamento poetico, preferisce darle un'intonazione un po' caricaturale e una conclusione che contiene una morale. Essa ci avverte, senza dirci cosa nuova, che anche sotto le vesti ruvide di un umile fanciulla vi può essere un'anima regale di principessa, e che la nobiltà del sangue è nulla senza la generosa bontà del cuore e gl'impulsi dell'amore. Il blasone, i titoli, la tradizione, l'eredità del casato sono pure parvenze, e l'autore se ne ride, e di questo suo allegro e spensierato disprezzo rende interprete il principe Martino.

La principessa di Tartalanda vuol dare moglie al principe Martino, già maturo per fabbricare un successore alla corona. Questa moglie dovrà essere un puro sangue reale. Per scoprire se i lombi della futura principessa sono di autentica nobiltà, le damigelle che la vigilano nella notte hanno l'incarico di mettere sotto il secondo materasso del suo principesco letto un pisello verde. Se avrà le carni sensibili e il sangue delicato, come si conviene ad una vera principessa, essa non potrà dormire per il fastidio che le procurerà il pisello. Tre fanciulle di nobile lignaggio dormono tranquille su quel letto, e tutte tre vengono ricacciate e credute di sangue spurio perchè non si sono accorte del pisello. Il principe Martino langue di noia e di desiderio d'amore. Nè i cortigiani riescono a sollazzarlo con le parate, le riviste e le rappresentazioni date dalle maschere. Colombina, che recita con la lieta brigata dei suoi compagni, capisce che in quella corte c'è da far fortuna. Si traveste d'amazzone, nasconde i suoi merletti e le sue vesti in un cassetto del principe, e simulando una caduta da cavallo, finge di essersi smarrita nel parco del castello e dice di essere figlia di un glorioso e venerabile principe del sangue. Di tanta scaltrezza mista a tanta grazia, Martino si innamora. La principessa madre crede finalmente di aver trovato nella bella fanciulla la donna invocata da tanto tempo per il principe Martino. L'astrologo prepara le profezie secondo i segni del cielo, e brucia gl'incensi propiziatori e dal ventre di un pappagallo fa espellere il pisello che dovrà provare se la amazzone sia veramente una principessa del sangue. Colombina scopre il segreto. Appena si corica sul letto, subito strilla per il gran dolore. Le ancelle son deste. La corte è in subbuglio. La principessa madre è raggiante e conferma che quella fanciulla possiede veramente sangue di nobile schiatta. Si affrettano le nozze. Martino deve confermare il suo consenso e leggere le parole di rito. Ma ecco, egli è muto e non può dir verbo, punito per la violazione del segreto. Si scopre che quella fanciulla altri non è che una povera maschera agghindata da amazzone, e le sue vesti vengono rintracciate nel baule. Colombina viene scacciata dalla corte. Ma il principe Martino fugge con lei, si unisce alla povera e vagabonda compagnia di Pantalone Arlecchino e Brighella, veste i panni di Pierrot, mangia pane molle ed è felice. Felice e tartaglione. Non può recitare la commedia. Ma ha l'amore di Colombina. Vengono annunziargli che la principessa madre è morta; che il principato di Tartalanda invoca il suo ritorno; che il trono lo aspetta e che la principessa Ludomilla di legittimo sangue reale è disposta di sposarlo. Ma il principe Martino non ne vuol sapere di nozze senza amore. Se Tartalanda lo vuole sovrano deve accettare Colombina come regina. Il consiglio di Stato presente al dilemma di Martino, accetta la sua volontà. La principessa pisello diverrà la sposa del principe Martino.

Questa fiaba ha un primo atto leggiadro, svelto, ricco di movimento, festoso e burlone. Poi la sua comicità già lieve si affievolisce, e il suo movimento si arresta. Il dialogo scorrevole e lucente, appare povero d'invenzione o di originalità. Una filastrocca di Colombina passa senza farsi notare e gli episodi scoloriscono e sfiorano la banalità. Ma la recitazione della Compagnia Almirante ha salvato tutto, ha dato grazia e vita anche alle scene più povere e manchevoli della fiaba. Giuditta Rissone era Colombina, e non le mancò la fresca ingenuità e la gaia sfrontatezza della parte. Tòfano non parve sopportare con molta rassegnazione lo stupido personaggio del principe Martino, Graziosa la Cardinale e ottimi gli altri tutti. Tre applausi agli attori dopo ogni atto.

V. T.

La serata in onore di Gigetto Almirante

L'ultima recita della Compagnia coincide con la serata in onore di Gigetto Almirante. Ciò spiega l'interessamento del pubblico per la recita di stasera. Interessamento che si raccoglie anche attorno la commedia «Il ballerino della signora» di Armont e Bousquet oltre che sulla persona del seratante. Gigetto Almirante ch'è tanto devoto, e affettuosamente legato alla nostra città da antichi indelebili ricordi, avrà stasera dal pubblico gli omaggi che la sua arte di attore e di direttore richiede. Con feconda e viva intelligenza, con pazienza tenace anche contro le avverse contingenze, questo insigne vigoroso artista sa tenere alto il decoro e il prestigio del teatro di prosa. Oggi Gigetto Almirante è il capo rispettato e benvoluto della prima compagnia comica in Italia. E se il pubblico se n'è accorto un po' tardi, stasera dirà all'attore con più profonda cordialità, con maggiore effusione di affetto di quanta ammirazione lo ha sempre circondato. Se le previsioni sono giuste, stasera il Verdi accoglierà una gran folla festante desiderosa di acclamare insieme a Gigetto Almirante i suoi eletti compagni.

La Compagnia Almirante alla Società Ginnastica. Domani, mercoledì, alle ore 20.45, si darà in Palestra l'annunciata recita della Compagnia comica italiana Almirante - Rissone - Tòfano diretta da Luigi Almirante, con l'aneddoto in 3 atti di F. Molnar «Giuochi al castello». I biglietti si ritirano oggi dalle ore 17 alle ore 19.

Gilberto Crepas al Circolo Artistico

Il violoncellista Gilberto Crepas si è presentato al pubblico sociale del Circolo Artistico con un programma ricco e interessante. V'erano due settecentisti il Valentini e il Boccherini, ed un moderno, il Pizzetti, e tre numeri brevi, messi in fondo del concerto, per far mostra del loro sprizzante virtuosismo. Il Crepas è padrone tranquillo dello strumento e lo possiede senza ostentare la ricchezza della tecnica, benchè i due pezzi di Popper abbiano rilevato quanto essa sia agguerrita.

La dolcezza del suono, la freschezza di certe sfumature resero attento l'uditorio sin dalle prime frasi della sonata in mi maggiore del Valentini. Boccherini afforzò il godimento, divenuto intenso durante l'esecuzione dei «Tre canti» d'Ildebrando Pizzetti. L'autore si effonde in un discorso musicale, che ora parla placido, ora, rinvigorendo, fa sentire ritmi più decisamente scanditi. Vi si nota nel complesso una indefinitezza malinconica che afferra per l'intimità dell'espressione nel tempo di mezzo. Il lavoro fu riprodotto magistralmente dal violoncellista e dal nostro Curellich.

Dvorak e Bruch sono autori che conoscono l'arte di far cantare il violoncello. E sullo strumento del Crepas le frasi vibrano ampie di passione e ritrovarono un'eco generosa nel folto uditorio plaudente all'artista.

V. L.

Teatro della Commedia. Lavoro commovente. «La maestrina» del Niccodemi, è apparso ottimo nell'interpretazione della Compagnia italiana di prosa. Amalia Micheluzzi compose la figura della protagonista con umanità e seppe destare nel pubblico, accorso numeroso a tutte e due le rappresentazioni, larghi consensi, facendosi applaudire assieme a Carmelo D'Angeli-Calabrese, che nella parte del conte ebbe modo di esplicare le sue più belle qualità di artista sobrio e intelligente. Con loro ebbe un successo personale la De Fabrizi, che ottenne un applauso a scena aperta. Bene il Furani e discreti gli altri.

Oggi, alle 17.15 e alle 20.45, ancora repliche. Fra giorni l'attesa esumazione de «I due sergenti», dramma a forti tinte, di d'Aubigny che, ripresa recentemente, ottenne vivi successi anche altrove e che la direzione del simpatico ritrovo intende di presentare degnamente anche per quanto riguarda la messa in scena.

Varietà e Cinema

Gli ultimi giorni di «Casanova» al Politeama Rossetti. Ancora oggi e domani il pubblico potrà ammirare quella splendida creazione che è «Casanova», interpretata da Ivan Mosyoukine, da Diana Karenne e Rina de Liguoro. Domani irrevocabilmente ultimo giorno della proiezione e della compagnia brasiliana di varietà Sascha-Morgowa. Gli spettacoli si susseguono con questo orario: ore 16, 18.15, 20.30, 22.30.

«Ferro e fuoco» con Richard Barthelmess al Teatro Excelsior. Da oggi, «Ferro e fuoco», il grandioso episodio guerresco interpretato da Richard Barthelmess, che così entusiastica ammirazione ha destato nei giorni scorsi, si replica soltanto al teatro Excelsior. Seguono gli applauditi numeri di varietà.

L'ultimo giorno de «La vergine dell'Harem» è oggi al Nazionale, nella meravigliosa interpretazione di Greta Niesen.

Fuori programma: «Il primo viaggio della «Saturnia». Nella varietà, gran successo della «Troupe Caroli» e del cav. Dario Raggio, l'attore della canzone. Domani «Venere in frak» con Carmen Boni.

Ultimo giorno di «Complotti» con Pola Negri al Cinema del Corso. Oggi dalle 16 in poi si proietta per l'ultimo giorno la visione «Complotti», la vicenda drammatica di amori e intrighi, ammirata nelle precedenti serate e di cui è insuperabile interprete Pola Negri.

Domani, molto atteso dal pubblico, «Il figlio dello sceicco», edito dagli Artisti Associati, il lavoro in cui diede la sua ultima partecipazione il compianto Rodolfo Valentino, che la morte rapì subito dopo terminata questa pellicola, che rappresenta quindi il massimo della sua opera artistica.

«Il Re del Lasso» e l'addio delle «8 Walkers Girl» al Teatro Fenice. Quest'oggi una attraente novità alla Fenice: «Il Re del Lasso», potente dramma della civilizzazione americana nel Far West, interpretato dal celebre Ken Maynard col suo magnifico cavallo Tarzan. Nella varietà, addio delle graziosissime «8 Walkers Girls» che hanno ottenuto un successone nelle loro eleganti e suggestive danze.

«El moroso de la nona» all'Eden si impone come il più fulgido gioiello della moderna cinematografia. Segue la compagnia Marocco con l'operetta in un atto «Un agente matrimoniale».

Il crescente successo de «La bella e la... bestia» con la deliziosissima Marie Prevost all'Italia, conferma pienamente il soggetto della magnifica film, che è: «la donna ama il maschio e non l'amante!»

Si replica con grande successo di curiosità dalle 16, 17.30, 19, 20.30 e 22 precise.

Prossima «première»: «Basta, basta con le donne!» con l'indiavolata Magde Bellamy.

Cinema Edison. «Mondana». Gloria Swanson», l'artista che il pubblico maggiormente preferisce, interpreta con l'arte sua mirabile questa lussuosa e moderna film di ultimissima produzione. Le rappresentazioni cominciano alle 16.

Cinema Galileo. «Farfalla d'oro» con Lily Damita, il cui successo è in continuo crescendo, si replica ancora oggi. Prossimo programma: «Jackie, tagliati i capelli!» con Jackie Coogan.

Cinema Garibaldi. A grande richiesta e per l'ultimissimo giorno, si replica il forte dramma «Senza famiglia» dal celebre romanzo di Ettore Malot. Principia alle 16. Domani «première» della superfilm «L'aquila nera», creazione Artisti Associati, protagonisti Rodolfo Valentino e Vilma Banky.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Compagnia comica Almirante-Tòfano-Rissone. Ore 20.30: «Il ballerino della signora».

Politeama Rossetti. Dalle 16: «Casanova» con Ivan Mosyoukine, Rina de Liguoro e Diana Karenne, e la Compagnia brasiliana Sascha-Morgowa.

Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «La maestrina» di D. Niccodemi.

Excelsior. Dalle 16: «Ferro e fuoco», capolavoro First National, con Richard Barthelmes, e numeri d'arte varia.

Nazionale. Dalle 15: «La vergine dell'Harem» con Greta Nissen, «Il primo viaggio della Saturnia» e varietà.

Cinema del Corso. Dalle 16: «Complotti con Pola Negri e nella varietà A. Cecchelin.

Fenice. Dalle 16: «Il Re del Lasso» con K. Maynard, e nella varietà «Otto Walkers Girls».

Eden. Dalle 16.30: «El moroso de la nona» di Giacinto Gallina e l'operetta «Un agente matrimoniale» con la compagnia Marocco.

Cine Italia. Dalle 16: «La bella e la bestia» con Maria Prevost e Matt Moore.

Cine Galileo. Dalle 16: «Farfalla d'oro con Lily Damita.

Edison. Dalle 16: «Mondana» con Gloria Swanson.

Cine Garibaldi. Dalle 16: «Senza famiglia» dal celebre romanzo di E. Malot.

Cine Savoia. Oggi chiuso.

Cine Royal. Dalle 16: «La donna nuda» con Nita Naldi.

Novo Cine. Dalle 16: «Quando l'amore muore» con Irene Rich.

Cine Volta. Dalle 15.30: «Jackie, tagliati i capelli» con Jackie Coozan.

Cine Famigliare (via dell'Istria 4) Dalle 16: «La maliarda» con Diana Miller.

Teatro del Popolo. Dalle 16: «Dorothy Vernon» con Mary Pickford.

Cine Buffalo Bill (Raffineria). Dalle 15: «Florette e Patapon» con Ossy Osvalda e Livio Pavanelli.

Cine Alfieri (viale XX Settembre 24) Oggi «Siberia» con Alma Rubens e Edmund Lowe.

Cine Venezia. Dalle 16: «Circe la maga».

Cinema Teatro Armonia (via Madonnina 6) Dalle 15.30: «Fiore nel fango» con Pola Negri.

Cinema Centrale (via Carducci 32) Dalle 15.30: «Le memorie di Giacomo Casanova» rievocazione storica.

Movimento sindacale

Assemblea generale della Comunità fotografi. Oggi 29 corr. alle 20, nella sede artigiana di piazza Ponterosso 5, avrà luogo la prima assemblea generale della Comunità fotografi, con il seguente ordine del giorno: 1) Relazione sul primo congresso nazionale dei fotografi italiani. 2) Comunicazione in merito al contratto di lavoro. 3) Riposo festivo. 4) fotografi ambulanti e dilettanti. 5) Tariffe minime. 6) Chiusura serale. 7) Varie. Tutti i fotografi aderenti alla Federazione fascista autonoma sono invitati ad intervenire e data l'importanza dell'assemblea sono vivamente pregati a non mancare.

Comunità antiquari collezionisti. Domani sera, mercoledì, alle 18, nella sala della Camera di commercio avrà luogo la riunione definitiva per la costituzione della Comunità aderenti collezionisti di arte alle Comunità artigiane. Data l'importanza di detta riunione, che deve definire quali siano in Trieste i conservatori del patrimonio artistico nazionale, la Federazione provinciale invita tutti i signori già invitati alla prima riunione di intervenire, e qualora impossibilitati, di inviare la propria adesione.

Consiglio provinciale dei capi delle Comunità artigiane. Oggi alle 19, nella sede artigiana di piazza Ponterosso 5 sono convocati tutti i capi delle Comunità artigiane, per la discussione d'un importantissimo ordine del giorno. I capi delle Comunità sono pregati di non mancare e di essere puntuali.

Associazione provinciale fascista del Pubblico Impiego. Addetti nettezza urbana. Oggi alle 1.30 è convocato il Consiglio direttivo del sottogruppo addetti alla nettezza urbana.

L'attività dell'ufficio annonaria. L'ufficio di polizia annonaria, con l'aiuto dei vigili urbani, ha compiuto nella settimana dal 18 al 24 novembre, le seguenti operazioni: 1275 esercizi visitati (dei quali 268 panetterie) oltre alla costante sorveglianza di tutti i mercati e posteggi fuori mercato; 235 sequestri sui mercati e negli esercizi di generi alimentari diversi perchè inammissibili al consumo; 2 sequestri di vasi da latte perchè non idonei all'uso; 80 assaggi latte; 36 prelevazioni di campioni per l'analisi; 29 denuncie per inconvenienti in linea di polizia sanitaria industriale; 7 denuncie alla R. Pretura per contravvenzioni alle leggi sanitarie; 6 denuncie per contravvenzione alle vigenti disposizioni sul calmiere nonchè sull'obbligo dell'esposizione dei prezzi su tutti i generi esposti in vendita.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.30 in via Foscolo 13 conferenza del prof. A. Benedetti su «La scienza nel periodo alessandrino». Domani alle 20.30 nella sala Tartini seconda conferenza del prof. dott. a Castiglioni su «Gli incantesimi della vita e della morte».

Società dei Filarmonici. Oggi alle 20.15 nella sala di via Mazzini n. 25, p. t. prova orchestrale completa.

Circolo Impiegati Bancari. Questa sera dalle 18 alle 22 scherma. Domani prove della sezione orchestrale e dalle 19 alle 20 biblioteca. Questa sera alle 18.30 sono convocati i membri del Comitato per il ballo dei bambini.

Gruppo Sportivo Grafico. Questa sera alle 20.30 seduta di Direzione. Alla stessa ora sono convocati tutti i componenti la Commissioni coltura, escursionisti e calcio. Prove di drammatica. Quanto prima avrà inizio un corso speciale di lingua tedesca. Informazioni, schiarimenti e iscrizioni seralmente in sede.

Associazione XXX Ottobre. Questa sera è convocata la Commissione escursionisti. I soci sono invitati alla serata di conversazione. Per domani è convocata la Commissione grotte.

Società Liutistica «Euterpe». Questa sera alle 21 prove del complesso.

C. S. Ponziana. I soci e giocatori sono invitati all'adunanza che si terrà mercoledì 30 corr. alle 20.30 nella sede della sezione erranti per la presentazione del presidente e dei suoi collaboratori.

I giocatori delle squadre A e B si trovino in campo alle 14 per l'allenamento individuale. Gli allievi e i ragazzi in palestra dalle 19 alle 20. Gli escursionisti in palestra di via dell'Istria dalle 20 alle 21.

Unione Ciclisti Triestini. Domani alle 20.30 assemblea generale. Il presidente Giraldi riferirà sulla seduta dopolavoristica tenutasi il 25 u. s.

Circolo Universitario Tergestino. Oggi, nella sala Tersicore, si terrà il primo tè danzante. Il trattenimento avrà inizio alle 17, per terminare alle 20. Gli studenti intervengono in berretto goliardico.

G. E. «Virtus». Per la prossima domenica è indetta un'escursione sull'altipiano. Programma dettagliato in sede. Oggi allenamento di tiro alla fune. Mercoledì seduta dei soci.

Gruppo Escursionista Marcello Zanella. Oggi assemblea generale dei soci alle 20.30 in via Mazzini n. 11, I p., sinistra.

Unione Sportiva Stella. Domani ballo sociale dalle 19.30 alle 22.30. I calcisti della squadra B si trovino domani alle 20 nella saletta per importanti comunicazioni.

G. E. «Indomito». Questa sera alle 19.30 i soci sono pregati di passare in sede dell'O. N. D.

Circolo del Magalà. Oggi alle 19, in sede, seduta del Consiglio direttivo.

Club del Monocolo. Domani alle 20 lezione di scherma. Giovedì alle 20.30 prove della sezione orchestrale e riunione dei calcisti in sede.

A. E. «Tocai». Questa sera alle 20.30 sono convocati i soci per l'allenamento del tiro alla fune.

Circolo Sportivo Tergeste. Gli sportivi sono convocati domani alle 20 in palestra per l'allenamento. Sono aperte le iscrizioni per le sezioni calcio, podismo, ciclismo, escursionismo, boxe, lotta e motociclismo, che si ricevono giornalmente presso il consocio Candotti (via Risorta n. 6, drogheria).

Gruppo escursionista Arizona. I soci sono convocati in sede mercoledì sera alle 20.30 per l'approvazione dello statuto sociale.

CORRISPONDENZA APERTA

Ignoro: Avete diritto alla ferma «riducibile a sei mesi» se avete frequentato i prescritti corsi premilitari; altrimenti dovrete compiere nove mesi alle armi. Occorre, per che vostra madre si procuri subito i documenti necessari al Municipio per presentarli al Consiglio di leva. — *Il solito curioso*: La «Cavalleria rusticana» a Trieste è stata data la prima volta col tenore Stagno e la soprano Gemma Bellincioni al Teatro Verdi. — *Mauro D.*: 1) Nessun Governo si trova di fronte alla impossibilità di sfruttare le ricchezze di foreste vergini semplicemente causa la presenza delle bestie feroci. 2) Organizzazione di compagnie di uomini volonterosi, coraggiosi, bene armati ecc. per «spazzare il flagello» delle belve non sono immaginabili perchè la storia naturale ha le sue esigenze. 3) Meno probabilità ancora ha l'ammissione a tale compagnia, di «uomini di Stati esteri» (o di ragazzi triestini con la fantasia un po' riscaldata da romanzi di avventure). 4) Abbiate pazienza; verrà il momento di mostrare il vostro coraggio, intanto iscrivetevi ai balilla e all'avanguardia.

Lettore assiduo: Il diploma di abilitazione magistrale non è sufficiente per l'ammissione alla R. Accademia militare; è invece considerato equipollente per la Regia Aeronautica. — *Alfredo*: Nessun nostro ingranaggio ha notizie di quel tenore. — *Pirano*: E' opportuno vi rivolgiate all'Associazione marinara fascista, (delegazione di Trieste) che è appunto l'istituzione che tutela gl'interessi del personale navigante di ogni categoria. — *Una madre*: Se il giovane non è un volontario ordinario che ha contratto una speciale ferma, se dopo la sua chiamata alle armi si sono verificate nella sua famiglia delle modifiche le quali costituiscano titoli costituenti diritto alla riduzione di ferma, egli deve fare istanza per via gerarchica, allegando i documenti, che si sarà fatto rilasciare dall'ufficio anagrafico del Comune cui appartiene.

Corriere sportivo

Torneo di palla al cesto dell'Avanguardia Fascista

Nella palestra di via della Valle è iniziato ieri lo svolgimento del torneo di palla al cesto, indetto dalla direzione dell'educazione ginnico-sportiva dell'Opera Nazionale Balilla, per le squadre delle centurie dell'Avanguardia Fascista.

Nella prima giornata, la XII Centuria «Nautica» aveva riportato una schiacciante vittoria, battendo la I Centuria «Oberdan» per 41 a 6, e la IV Centuria «Ferrarca» aveva vinto la V Centuria «Sorte» per 12 a 9.

III Centuria «Tecnico» VI Centuria «Complementari» 12-10

La seconda giornata si è iniziata con l'incontro fra la III Centuria «Tecnico» e la VI Centuria «Complementari». La combattutissima partita ha visto un giuoco equilibrato, mettendo in luce la maggiore prestanza fisica dei giuocatori della III Centuria e le azioni piacenti e veloci dei più leggeri avanguardisti della VI Centuria. Chiusasi la partita alla pari al termine della ripresa regolamentare, la III Centuria poteva segnare il punto della vittoria con Modugno, nei due tempi supplementari. Per i tecnici hanno segnato: tre volte Modugno, due Bonetta ed una volta Kraicech. I punti per la VI Centuria sono stati realizzati da Valent e Iasbitz — due punti per ciascuno — e da Margaris, su calcio di punizione.

Le squadre erano così formate: III Centuria Tecnico: Moradei, Kraicech, Weber, Bonetta, Modugno.

VI Centuria Complementare: Petronio, Valent, Iasbitz, Guagnini, Margaris.

IX Centuria «Industriali» VIII Centuria «Commerciali» 12-6

Poi si sono incontrate la IX Centuria «Industriali» e l'VIII Centuria «Commerciali». Il match è piaciuto per il giuoco di buona fattura tecnica di ambedue le squadre. Nel primo tempo, la superiorità della IX Centuria, cui ha fatto riscontro un'ottima ripresa degli avversari, che tuttavia sono stati battuti per il valore di Minichraiter, realizzatore di ben 8 punti. Gli altri punti per la IX Centuria sono stati segnati da Pregel e Fragiacomo. Per l'VIII Centuria hanno segnato Omero, Avanzo e Servadei. Ecco le squadre:

IX Centuria «Industriali»: Pregel, Minichraiter, Nicolini, Fragiacomo e [illegible].

VIII Centuria: Omero, Avanzo, Longo, Kuchatz, Servadei.

Ha arbitrato con oculatezza ed energia Attilio De Filippi.

Registro automobilistico. L'Ufficio del Pubblico Registro Automobilistico della Provincia di Trieste comunica che l'orario di apertura al pubblico per qualsiasi operazione ufficiosa è stato modificato dalla autorizzato dalle superiori autorità in quattro ore per ciascun giorno lavorativo e cioè dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18. Tale orario entra in vigore col giorno [illegible], rimanendo pertanto vietata qualsiasi operazione fuori dal detto orario d'ufficio. La sede dell'Ufficio è come già comunicato al n. 6 di via Mazzini, I piano, presso il notaro Giovanni Sosich.

Collocamento gente di mare

Situazione del turno d'imbarco per il giorno 29 novembre

Turno Generale: marinai (3) 289; giovani coperta in I (—) 28; giovani coperta in II (1) 29; mozzi coperta (—) 31; fuochisti (6) 294; carbonai (1) 124; giov. camera 3; mozzi camera 1; giov. cucina 18; mozzi cucina (3) 29.

Lloyd Triestino: marinai (—) 167; giovani coperta in I (—) 63; giovani coperta in II (—) 67; mozzi coperta (3) 34; fuochisti (—) 296; carbonai (—) 149; mozzi macch. (—) 4.

Cosulich (Sud): marinai (23) 88; giovani coperta (3) 30; mozzi coperta (6) 44; ingrassatori (—) 24; fuochisti (1) 24; fuochisti nafta (—) 26; carbonai (3) 33; giov. macchina (4) 22; camerieri classe di lusso 1; cam. interpreti 1; saloniei I cl. (—) 5; cabinisti I classe 1; baristi I classe 1; salonieri II (1) 1; cabinisti II (6) 1; baristi II 1; camerieri III (—) 10; cam. mensa uffic. (1) 1; giovani camera (—) 101; mozzi camera (—) 60; giovani cucina (—) 39; allievi cuochi (—) 21; mozzi cucina (—) 16.

Cosulich (Nord): marinai (—) 74; camerieri (2) 70; giov. coperta (1) 74; mozzi coperta (5) 42; ingrassatori (—) 25; fuochisti (—) 28; fuochisti nafta (—) 34; carbonai (2) 18; giov. macch. 1 (24); cam. lusso 1; cam. interpreti (—) 22; cam. I (2) 1; cabinisti I 1; baristi I 1; salonieri I cl. (—) 13; salonieri II (1) 1; cabinisti II (3) 1; baristi II 1; cam. III (1) 4; cam. mensa uff. (—) 2; giov. camera (1) 103; mozzi camera (—) 54; giov. cucina (2) 40; allievi cuochi (4) 11; mozzi cucina (7) 16.

Nav. Libera: marinai (—) 28; giov. coperta (—) 2; mozzi coperta (10) 1; ingrassatori (—) 13; fuochisti (2) 40; carbonai (—) 16; garzoni 5; garzoni II 10; mozzi camera (8) 1; giovani cucina (—) 2; mozzi cucina (3) 6.

Tripcovich: marinai (—) 21; giovani coperta (—) 15; mozzi coperta (—) 9; fuochisti (—) 65; carbonai (—) 35; giovani macchina 3; mozzi macchina 1.

Gerolimich: marinai (—) 45; giovani coperta (—) 21; mozzi coperta (—) 9; fuochisti (1) 62; carbonai (3) 32.

M. U. Martinolich: marinai (—) 6; giovani coperta (—) 2; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (—) 1; carbonai (—) 1.

I Magazzini Generali comunicano le posizioni dei navigli ormeggiati la mattina del 23 novembre:

H. 1 b: «Gianicolo»; H. 3: «Milos»; M. III Lloyd A: «Praga»; Lloyd C: «Gastein»; H. 6: «Semiramis»; H. 14: «G. Brunner»; H. 23: vel. «Posta L.»; H. 24: «Luisa»; H. 25: «Borzoli»; M. 0 (30): «Tynedale»; M. 0 (32): «Africa»; H. 42: «Perla»; Riva Ottaviano Augusto: «Livenza»; H. 44: «Adria»; R. V: «Isled»; vel. «Buon Padre»; M. V: «Ida»; H. 55: «Penelope»; H. 58: «Artemis»; M. VI: «Stella d'Italia»; H. 69: «Cypria»; H. 69-71: «Vladimir».

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 29 novembre:

«Colombo», S. Miguel; «Cracovia», Vittoria Radio; «Duca d'Aosta», Gibraltar Rock; «Esquilino», Trieste Radio, Fiume; «Giulio Cesare», Gibraltar Rock, Fiume; «Nazario Sauro», Cerrito; «Pilsna», Massaua Radio; «Presidente Wilson», S. Miguel; «Remo», Singapore Radio; «Roma», Capo Sperone Radio, Fiume - Napoli Radio; «Romolo», Colombo Radio; «Saturnia», Fernando de Noronha; «Venezia L.», Dairenwan; «Viminale», Alessandria Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Aste al Monte di pietà. Il Monte di pietà esporrà oggi 28 corrente all'asta diversi pegni preziosi della gestione 160 dal N. 156301 al N. 157300 assunti nel mese di aprile u. s. e non rinnovati.

Movimento delle malattie contagiose. Dal 19 al 26 corrente furono denunciati i seguenti casi di malattie contagiose: difterite e croup 13, scalattina 8, febbre tifoidea 6, paratifo 1.

BORSA DI TRIESTE

26-28 novembre 1927

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend. 5½%	70.50	70.50	Martinol.	161	161
B. It.-Br.A.	550	550	Medit.	375	370
» » B.	650	650	Merid.	629	610
Cons. 5%	81.60	81.50	Oceania	96½	96½
Obbl. Ven	69.95	69.85	Premuda	485	485
B.Tes.nov.	89.—	89.—	Tram	160	160
Dan.-Sava	218.—	218.—	Tripcovich	269	269
Comit	1206	1203	Ampelea	352	352
B. C. T.	554	554	Cant Nav.	121	120½
Credito	772	770	Fram	90	90
B. N. Cred	521	521	Fin.-Cosul.	167	167
B. Roma	106	106	Cem. Dal.	484	484
Cred. Pop.	293	293	Isonzo	96	90
Zivnost.	281	281	Spalato	225	225
Generali	4290	4260	Kerka	97	97
Ass. Ital	875	[illegible]	Sicmat	174	174
Infortuni	2480	2450	S. T. El. G.	86½	86½
Riun. A	2040	2040	Gas-Roma	665	662
Riun. B	2050	2050	Ilva	137	136
Sigorta	245	245	Jutificio	400	400
Adria	180	176	Off. nav.	85½	85½
Cosulich	173½	171	Pastificio	270	250
Nav. Dal	97	97	Pilatura	249	240
Gerol.	590	590	St.Dalmine	120	120
Libera T.	325	325	St. Tecnico	260	260
Istria-Tr	253	253	Terni	415	406
Lloyd Tr	733	733	SELVEG.	402	402
Lussino	340	340			

CAMBI: Amsterdam da 739.— a 745.—; Belgio da 254.50 a 258.50; Francia da 72.10 a 72.40; Londra da 89.52½ a 89.72½; Norvegia 483.50 a 493.50; Nuova York da 18.32 e 1/8 a 18.38 e 1/8; Spagna da 304.75 a 310.75; Svizzera da 353.55 a 355.55; Albania da 354.50 a 356.50; Atene da 24.15 a 24.65; Berlino da 435.62½ a 441.62½; Bucarest da 11.15 a 11.55; Praga da 54.30 a 54.60; Ungheria da 318.50 a 324.50; Vienna da 256 e 1/8 a 262 e 1/8; Zagabria da 32.17½ a 32.47½.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 89.20 a 89.50; dollari da 18.15 a 18.30; scellini da 256.— a 263.—; dinari da 32.20 a 32.70; pezzi da 20 franchi da 70.50 a 72.50.

Cambio ufficiale dell'oro: 26-11-1927, L. 354.45.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denari 9.30	Denari 12.30	Lettere 9.30	Lettere 12.30	Cor. liq. 9.30
dicembre	—	—	500	—	510	510	505
marzo	—	—	492	—	505	505	498
maggio	—	—	492	490	505	505	498
luglio	—	—	493	481	505	505	499
sett.	—	—	—	482	510	510	500

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo

Consegne	Zucchero crist. grana fina: Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi di liquid.
ottobre-dicembre	—	—	—	—	—
novembre-marzo	—	—	—	—	132
aprile-agosto	—	—	—	—	144
luglio	—	—	—	—	—
agosto	—	—	—	—	—
settembre	—	—	—	—	—

Numero dei titoli trattati il 28 novembre

Banca d'Italia	300.000	11.275
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	5625
Credito Italiano	800.000	275
«Cosulich» Triest. di Nav.	1.250.000	1325
Ferrovie Meridionali	579.170	875
Nav. Gen. It. «Rubattino»	1.200.000	4825
Cotonificio Turati	160.250	500
Cotonificio Veneziano	333.334	475
Filatura cascami di seta	210.000	1050
Soie de Châtillon	2.000.000	9625
Linificio e Canapificio Naz.	600.000	2375
Manifatt. cotoniere merid.	1.000.000	300
Snia Viscosa	6.666.666	13.700
Ilva Alti Forni e Acc. d'It.	1.500.000	550
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	150
Min. Mercurio M.te Amiata	648.000	10.475
Soc. An. «Montecatini»	5.000.000	6425
Fiat - Fabbr. It. Aut. Torino	2.000.000	35.550
Off. Mecc. Miani e Silvestri	600.000	300
Adriatica di Elettricità	2.000.000	725
Elettricità Alta Italia	1.000.000	150
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	1125
Gen. Ital. Edison di Elettr.	1.900.000	950
Meridionali di elettricità	1.200.000	75
Terni Soc. ind. ed elettric.	1.501.750	6525
Unione esercizi elettrici	3.375.000	1600
Distillerie Italiane	1.100.000	1225
Lig. Lomb. Raffin. Zuccheri	375.000	425
Aedes An. Lig. Impr. Costr.	18.750.000	15.000
Bonifica Terreni Ferraresi	500.000	1250
Istituto Fondi Rustici	600.000	400
Istit. Romano Beni Stabili	400.000	375
Eridania	300.000	275
Pirelli & C.	240.000	275
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	950

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 70.10; 3.50 percento netto (1902) 65; 3 percento lordo 30.65; 5 percento netto 81; Obbligazioni Venezie 69.80.

CAMBI: Francia 72.29; Svizzera 354.38; Londra 89.631; Olanda 743; Spagna 308.17; Belgio 256.80; Berlino 439; Vienna 259.70; Praga 54.56; Romania 11.40; Argentina oro 17.865; Argentina carta 7.86; New York 18.366; Canadà 18.385; Oro 354.38; Belgrado 32.60; Budapest 321; Albania 357; Norvegia 498; Russia 95.50.

Borsa di Torino. Mercato migliore su tutta la quota malgrado la scarsità di affari.

Rendita 70.10; Consolidato 80.90; Obbligazioni Venezie 69.25; Banca d'Italia 2092; Commerciale It. 1201; Credito It. 770; Banco Roma 105; Banca Naz. Cred. 520; Meridionali 620; Mediterranee 377; Cosulich 175; Fiat 365.75.

Borsa di Milano. Rendita 70; Consolidato 81.35; Banca d'Italia 2092; Commerciale It. 1202; Banca Naz. Cred. 519; Banco Roma 106; Credito It. 770; Credito Maritt. 500; Consorzio Mob. Finanz. 600; Cosulich 171; Mediterranee 375; Meridionali 620; N. G. I. 482; Libera Triestina 325; Venete Costr. Ferr. 225; Chatillon 137; Ansaldo 100; Ilva 133; Metallurgica It. 135; Elba 41; Monte Amiata 364. Montecatini 188; Breda 109.50; Fiat 364; Isotta Fraschini 169; Bianchi 50; Miani Silvestri 51.50; Reggiane 39.50; Dalmine 114; Elettr. Adriatica 206.50; Edison 628; Terni 410; Distillerie It. 143; Industria Zuccheri 490; Raffineria Lig. Lomb. 520; Aedes 8.50; Beni Stabili 526; Grandi Alberghi 92; Eridania 820; Italo-Am. 430; Marconi 124; Spalato-Portland 225; Littorio 73.75.

CAMBI: Parigi 72.30; Zurigo 354.375; Londra 89.65; Olanda 744; Spagna 307.50; Belgio 256.875; Berlino 439.125; Vienna 259.75; Praga 54.55; Bucarest 11.40; Argentina peso oro 17.865; Argentina peso carta 7.85; New York telegrafico 18.3775; New York chèque 18.37; Belgrado 32.60; Budapest 321; Atene 24.35; Albania 357.

Borsa di Genova. La settimana esordisce ripetendo qualche prezzo della precedente riunione. Verso chiusura qualche miglioria sulle Rendite di Stato e sulle Banca d'Italia anima il mercato senza però determinare una migliore tendenza. Lo spostamento dei prezzi è notevole.

Rendita 70.40; Consolidato 81.35; Obbligazioni Venezie 69.90; Banca d'Italia 2092; Commerciale It. 1203; Credito It. 772; Banco Roma 106; Banca Naz. Cred. 520; Credito Maritt. 501; Meridionali 616; Mediterranee 371; Libera Triestina 328; Cosulich 174; Ilva 135; Montecatini 189.50; Terni 409; Cementi Spalato 220.

Borsa di Roma. Dopo un'apertura incerta, il mercato riprende e chiude fermo.

Rendita 70.25; Consolidato 81.30; Obbligazioni Venezie 69.75; Banca d'Italia 2092; Commerciale It. 1204; Credito It. 775; Banco Roma 104; Banca Naz. Cred. 520; Meridionali 612; Cosulich 175; Libera Triestina 328; Terni 412; Ilva 135; Montecatini 188.50; Gas 669; Beni Stabili 523; Cementi Spalato 224; Isonzo 97.50; Fondiaria Vita 775.

Borsa di Venezia. Rendita 70.25; Consolidato 81.30; Obbligazioni Venezie 69.30; Banca d'Italia 2092; Commerciale It. 1202; Banco Roma 105; Banca Naz. Cred. 519; Credito Industr. 560; Assicurazioni Gen. 4230; Cosulich 173; Veneziana Navigaz. 238; Cantiere Navale Triest. 119; Adriatica Elettricità 206.50; Terni 409.50; Gr. Alberghi 92.50.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 28 novembre: Italia 28.2375; Francia 20.40; Inghilterra 25.305; New York 5.18 9-16; Belgio 72.425; Spagna 86.90; Olanda 209.565; Germania 123.875; Austria 73.16; Svezia 139.80; Norvegia 139; Danimarca 139; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.3625; Ungheria 90.75; Serbia 9.135.

ORARIO DELLA TRAMVIA DI OPICINA valevole dal 1.o ottobre 1927 al 31 maggio 1928

Partenze da TRIESTE, Piazza G. Oberdan:

6.20, 7.00, 7.16, 7.32, 7.43, 8.04, 8.20, 8.35, 9.00, 9.24, 9.48, 10.12, 10.36, 11.00, 11.24, 11.48, 12.04, 12.20, 12.36, 13.00, 13.24, 13.48, 14.12, 14.36, 15.00, 15.24, 15.48, 16.12, 16.35, 17.00, 17.24, 17.48, 18.12, 18.36, 19.00, 19.24, 19.48, 20.12, 20.36, 21.00*, 21.24, 21.48*, 22.12, 22.36*, 23.00, 23.48, 0.30.

Partenze da VILLA OPICINA:

5.45, 6.12, 6.36, 6.53, 7.03, 7.24, 7.40, 7.56, 8.12, 8.36, 9.00, 9.24, 9.48, 10.12, 10.36, 11.00, 11.24, 11.40, 11.56, 12.12, 12.36, 13.00, 13.24, 13.48, 14.12, 14.35, 15.00, 15.24, 15.48, 16.12, 16.36, 17.00, 17.24, 17.48, 18.12, 18.36, 19.00, 19.24, 19.48, 20.12*, 20.36, 21.00*, 21.24, 21.48*, 22.12, 23.00, 23.48.

La direzione si riserva di inserire treni ausiliari oltre quelli in orario.

*) Soltanto dall'1 al 31 maggio.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

e inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 5 inserzioni o frazioni.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. A. CUOCHE, cameriere, istitutrici, dame di compagnia, bambinaie, domestiche slave, tedesche, friulane, personale vario, privati, albergatori, Trieste e fuori, offronsi. Zonta 5, I. 52734 A

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, altro personale offronsi, miti pretese. Via Machiavelli 24. 52759 A

CAMERIERA bene cucinare, cerca casa 4 persone. Via Donota 2, II. 52715 A

CUOCA fina, cerca posto in casa signorile. Offerte Cassetta 22401 A, Unione Pubblicità. 22401 A

CUOCHE, cameriere, domestiche, prestaservizi, guardarobiera sarta, scelto personale offro. Zeidler, Machiavelli 7. 52743 A

DOMESTICA 31-enne, tutto fare, cucinare, onesta, offresi. Garibaldi 17, primo. 81419 A

DONNA fidata, capace tutti lavori, offresi pomeriggio. Via Stella 2, porta 18. 81516 A

Un messaggio alle donne

Dai primi inizi della incipiente pubertà fin dopo l'età media, i cambiamenti fisiologici ai quali tutte le donne sono soggette, impongono uno sforzo pesante sui reni. Come pure nei periodi critici e durante i mesi prima e dopo il parto, i reni hanno da compiere una grande somma di lavoro addizionale. Ragione per cui c'è poco da meravigliarsi che le donne soffrano così spesso di mal di schiena, dolori accascianti, reumatismo, gonfiori idropici, vertigini, languori, depressione, nervosità, e le diverse irregolarità del sistema urinario. Ogni donna in apprensione troverà le Pillole Foster per i Reni una benedizione in tempo di bisogno. Esse sono raccomandate da molte donne e che comprendono di dovere unicamente all'uso delle Pillole Foster per i Reni la propria guarigione dalla lombaggine, cistite, reumatismo, sciatica o da altre penose affezioni. Ovunque L. 7, sei scatole L. 40. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (108).

MASSAIA brava, perfetta cuoca e cameriera offresi presso famiglia signorile. Cassetta 22293 A, Unione Pubblicità. 22293 A

PRESTASERVIZI, bene cucinare, stirare, lavori casa, persona fiducia, offresi. Via Fonderia 5, II, porta 10, dopo le 16. 81412 A

SIGNORA triestina, educata, 21-enne, brava massaia, amante famiglia, pratica, paziente istruzione bambini, bella presenza, offresi anche quale vicemadre, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 22136 A

SIGNORINA bella presenza, offresi cameriera bar, trattoria Via Amerigo Vespucci 8, I. 81454 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, istitutrice, personale vario cercansi per Trieste, altre città. Via Machiavelli 24. 52759 B

A. RAGAZZE, perfette, tedesche e anche italiane, buon salario, cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 81541 B

CAMERIERA disponga buoni attestati locali, media età, sappia anche cucire e stirare, cercasi prontamente. Offerte N. 22300 B Unione Pubblicità. 22300 B

CAMERIERA capace, pratica lavori, attestati, cercasi. Geppa 2, III 52714 B

CUOCA capace, con attestati, per famiglia distinta cercasi. Via Lazzaretto Vecchio 37, I, Dollot. Presentarsi 10-12, 17-19. 81409 B

CUOCA praticissima con attestati recenti Trieste, cercasi prontamente, famiglia tre persone, buonissimo salario. Machiavelli 15, portinaia. 81545 B

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, persone fiducia, prestaservizi, cercansi. Zonta 5, I. 52734 B

DOMESTICA abile cucina, buoni attestati cercasi. Trenta Ottobre 17, primo 81463 B

DOMESTICA capacissima cucinare, cercasi piccola famiglia. Presentarsi dalle 10 in poi S. Nicolò 32, II. 81512 B

DOMESTICA pratica, buoni attestati, cercasi. Giotto 9, I, sinistra. 81538 B

DOMESTICA per piccola famiglia, cercasi. Via Commerciale 9, interno, p. V, destra. 52760 B

DOMESTICA buoni attestati, sappia cucinare, cercasi. Montfort 10, III. 10038 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Viale XX Settembre 39, I, destra. 52728 B

DOMESTICA ottimi attestati, cercasi. San Francesco 25. Focardi. 52746 B

DONNA di servizio cercasi. Presentarsi dalle 13 alle 14. Indirizzo: Via Petronio 1, II. 81429 B

PRESTASERVIZI solo dopopranzo cercasi. Tor San Piero 14, mezzanino, porta 4. 52641 B

PRESTASERVIZI attestati, sappia cucinare, cercasi Molingrande 34, IV p., Rossi. 52665 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Imbriani 19, IV, destra. 10050 B

PRESTASERVIZI, ragazza sana, onesta, solo pomeriggio, cercasi. Bellone, Gatteri 31. 52682 B

RAGAZZA cercasi, giovane, per piccola famiglia. Via Crociferi 5, II. 10089 B

RAGAZZA per trattoria cercasi. Via Luigi Ricci n. 1. 52635 B

RAGAZZA soltanto mattina, piccola famiglia, cercasi prontamente. Via Cologna 19, porta 7. 52707 B

RAGAZZA conoscenza slavo, cerca piccola famiglia. Trattamento familiare, possibilità emancipazione. Offerte dettagliate cassetta 22403 B Unione Pubblicità. 22403 B

RAGAZZETTA per aiuto lavori domestici cercasi prontamente. Viale XX Settembre 77, II. 52673 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. VENTIQUATTRENNE distintissimo 3.o Istituto Superiore, ogni referenza, già comproprietario azienda propria, offresi ovunque, qualunque impiego ufficio, cassa, magazzino, negozio, viaggi. Mitissime pretese. Bruno Riego, Pietà 8, Padova. 22391 C

AZIENDA idro-termoelettrica occuperebbesi elettrotecnico per esercizio centrali, cabine, impianti altissima, bassa tensione. Elettrificazioni comuni, stabilimenti, montaggi, bobinaggi, prove, tarature, teoria, lunga pratica. Referenze primarie. Miti pretese. Elettrotecnico Armando, Sagrado. 22060 C

CASSIERA provetta, contabile, corrispondente italiano, tedesco, dattilografa, offresi. Massima serietà. Referenze ineccepibili. Offerte Carta identità 85829, Fermo posta centrale. 81483 C

IMPIEGATA contabile, corrispondente italiano, tedesco, dattilografa, lunga pratica, offresi. Offerte Passaporto 164, Fermo posta Centrale. 81487 C

IMPIEGATA 24-enne, conoscenza lingue impiegherebbesi mezza giornata, miti pretese. Offerte cassetta 22388 C, Unione Pubblicità. 22388 C

IMPIEGATA occuperebbesi ore serali miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 52725 C

IMPIEGATO serio, pratico commercio, lingue, perfetto corrispondente francese, dattilografo, ottime referenze, onestissimo, cauzione, occuperebbesi presso importante ditta Cassetta 22334 C. Unione Pubblicità. 22334 C

ISTITUTRICE offresi signorina distinta famiglia, francese, italiano. Cassetta 22377 C. Unione Pubblicità. 22377 C

MAGAZZINIERE pratico lavoro dogana e puntofranco offresi. Cassetta 22331 C. Unione Pubblicità. 22331 C

OFFROMI assistere ammalata e iniezioni. Riborgo 19, IV. Raicich Emma. 81416 C

PARRUCCHIERA mezza lavorante e manicure offresi per negozio fino. Cassetta 22378 C. Unione Pubblicità. 22378 C

RAGIONIERE provetto contabile attualmente occupato in grande azienda locale cerca migliorare le sue condizioni. Offerte cassetta 22360 C Unione Pubblicità. 22360 C

SIGNORA distinta, 35-enne offresi vicemadre, infermiera o presso persona sola, distinta. Cassetta 22384 C. Unione Pubblicità. 22384 C

SIGNORINA germanica, pratica bambini, cerca posto istitutrice per Trieste o fuori. Indirizzare E. Walter-Werle, Lussinpiccolo, via Battisti 1463. 52603 C

SIGNORINA perfetta dattilografa, aiuto contabile, pratica lavori ufficio, corrispondente italiano sloveno e conoscenza tedesco offresi. Ottime referenze. Francesco Crispi 26, III. 52736 C

STIRATRICE offresi. Chiozza 9, II, destra. 81407 C

VENTOTTENNE cerca occupazione presso negozio o magazzino commestibili. Offerte cassetta 22243 C, Unione Pubblicità. 22243 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A-JOUR qualsiasi altezza, punto inglese (attaccattura) biancheria, bottoni, ricami. San Sebastiano 4 (atrio). 10090 CC

BUSTI, ventriere, reggiseno, riparazioni eseguisconsi. Corso Garibaldi 23, I. 52662 CC

glia oppure iniezioni. Indirizzo Piccolo. 81426 CC

INIEZIONI praticherebbe sucra specializzata prezzo mite. Via Roma 24, IV. p. 81524 CC

MECCANICO germanico ripara a domicilio qualsiasi macchina cucire. Parini 9, ferramenta. 81501 CC

MENDARESSA assume lavori del genere. Via Maiolica 12, II, interno 52693 CC

MODELLI per confezioni si taglia prova vestiti, mantelli, prontamente. Via Orologio 4. 10081 CC

SARTA abilissima confeziona a domicilio e giornata. Risorta 1, porta 12. 81432 CC

SARTA parigina primaria, confeziona mantelli, tailleurs, princesses, lavoro accurato e fine, genere grandi sartorie. On parle français. S. Nicolò 18, II piano, porta 5. 81535 CC

SARTA bravissima confeziona subito splendidi vestiti ballo, passeggio, veri modelli, 30 lire; mantelli e tailleur perfettissimi 50 lire. Zovenzoni 5, primo. 81548 CC

SARTA assume qualsiasi lavoro cucito, specialità bambini e biancheria uomo e donna. Donadoni 2, porta 5, sinistra, Fragiacomo. 81449 CC

SARTA brava, trasferitasi, offresi giornata e domicilio. Appolinare 4, I, sinistra, traversale Madonnina. 81519 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro accuratezza garantita; fattura vestito fodere lire 150. D'Azeglio 7, secondo. 52756 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi domicilio anche a giornata. Battisti 13 lavaguanti 81543 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

AGENTI produttori assicurazioni Trieste, Istria, cerca «La Previdente». Via S. Nicolò 36. 81456 D

AIUTO magazziniere, giovane, cerca importante industria provincia. Offerte cassetta 2270 D. Unione Pubblicità. 2270 D

APPRENDISTA elettricista, cercasi. Impianti elettrici. S. Francesco 23. 81533 D

BANDAIO mezzo lavorante, cercasi. Via A. Vespucci 43. 52718 D

CORRISPONDENTE perfetto inglese, tedesco, francese cerca importante Società anonima. Offerte cassetta 22295 D, Unione Pubblicità. 22295 D

CONDUTTORE conduttrice spaccio vini, con cauzione, per S. Giacomo, cercasi. Indirizzo Piccolo. 52733 D

CORRISPONDENTE abile francese, possibilmente conosca anche inglese, stenodattilografo, cercasi. Offerte cassetta 22376 D. Unione Pubblicità. 22376 D

FATTORINO giovane praticante per ufficio centrale cercasi. Offerte Cassetta N. 22413 D, Unione Pubblicità. 22413 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. Madonnina 46. 81539 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. Via Ghiaccera n. 4, p. 2. 81493 D

IMPIEGATO giovane, che conosca perfettamente la lingua italiana, possibilmente la dattilografia e stenografia, già pratico ufficio cercasi. Offerte Posta Centrale casella postale 17 «Tic». 81154 D

IMPIEGATO posto fiducia, cercasi. Buonissima paga. Ci vuole cauzione. Scrivere cassetta 22398 D. Unione Pubblicità. 22398 D

IMPIEGATO contabilità facile maneggio danaro, con forte cauzione vincolata, cercasi prontamente. Offerte cassetta 22395 D. Unione Pubblicità. 22395 D

LAVORANTE sarto capacissimo, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 81517 D

MEZZA lavorante principiante sarta, cercasi. Piccolomini 3, porta 6. 52680 D

MEZZO lavorante uomo e garzona, cercasi. Ferriera 7. Morelli. 52697 D

MEZZO lavorante lucidatore falegname, cerco. Zanchi. S. Lazzaro 1. 81494 D

MISTRA per calzoleria, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 81414 D

PER riscuotere, ingaggiasi personale. Preferiscesi cauzione. Dirigere offerte cassetta 22393 D. Unione Pubblicità. 22393 D

PIANISTA perfetto, capace di suonare a prima vista, cercasi per una sera settimanale in famiglia, dalle 20.30 alle 22. Offerte con pretese cassetta 22411 D. Unione Pubblicità. 22411 D

PRATICANTE 17-enne, attivo, di buona famiglia, cerca Società anonima. Offerte cassetta 22294 D, Unione Pubblicità. 22294 D

RAGAZZETTO quattordicenne, onesto, 24 settimanali, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 52711 D

RAGAZZO per panetteria, cercasi. Via Settefontane 1. 10078 D

RAGAZZO apprendista maniscalco, cerco. Istituto 20, corte. 52690 D

RAGAZZO pratico lavoro magazzino vini, cercasi. Bracig. Via Udine 23. 81428 D

RAGAZZO principiante per commestibili, cercasi. Presentarsi coi genitori. Via Giulia 70. 81418 D

RAGAZZO quindicenne, di buona famiglia cercasi come apprendista. Inutile presentarsi senza i genitori, o chi per essi. Indirizzo al Piccolo. 52702 D

RAGAZZO per macelleria, cercasi. Via Roma 11, Benedetti. 52762 D

RISCUOTITRICE impiegata, venditrice pasticceria, cassiera, pasticciere, signorine, giovanetti cinematografia, cercansi. Zonta 5, I. 52734 D

SARTA bravissima, cerca brava garzona con paga. Zovenzoni 5, I. 81548 D

SARTA donna capace, cercasi. Via Geppa 10, primo. 81509 D

SIGNORA o signorina, con cauzione vincolata, 8000, per negozio, cercasi. Decoroso lavoro, buone condizioni. Cassetta 22406 D. Unione Pubblicità. 22406 D

SIGNORI signorine, desiderosi iniziarsi carriera cinematografica, cercansi. S. Nicolò 4, II. 81511 D

SIGNORI signorine, collocare riviste, privati, cercansi. Piazza S. Giacomo 15. 81451 D

SIGNORINE bella presenza, per vendita articoli lusso per famiglie, cercansi. Garanzia o piccola cauzione. Indirizzo al Piccolo. 52751 D

STIRATRICE cerca mezza lavorante. Via Pietà n. 31, porta 10. 52705 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

LETTI due presso famiglia seria, cercano distinte sorelle impiegate. Offerte con pretese cassetta 22409 E. Unione Pubblicità. 22409 E

MATRIMONIALE ingresso scale o libero, luce elettrica, cercano due amici. Offerte cassetta 22402 E. Unione Pubblicità. 22402 E

MATRIMONIALE semplice, comodo cucina, cercano coniugi con bambino quattrenne, pagasi 160. Offerte cassetta 22373 E. Unione Pubblicità. 22373 E

MOBILIATA 1 o 2 letti, eventualmente bagno e vitto, pressi Rossetti, cerca distinto, presso persona sola non mestierante. Cassetta 223 96 E. Unione Pubblicità. 22396 E

STANZA possibilmente con salotto, cercasi da giovane solo, massima pulizia, ingresso libero, indicare posizione, prezzo. Cassetta 22404 E. Unione Pubblicità. 22404 E

STANZETTA mobiliata, cercano coniugi soli, assenti intera giornata. Offerte cassetta 22399 E. Unione Pubblicità. 22399 E

VIAGGIATORE di commercio, spesso assente, cerca mobiliata con ingresso libero. Offerte cassetta 22408 E. Unione Pubblicità. 22408 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A A. GARCONNIERE elegante, salotto, centralissimo, indipendente, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 81438 F

A. A. AFFITTASI stanza bellissima, ammobiliata, via Ananian 8, vicinissimo caserme Rozzol. 81470 F

A. A. MATRIMONIALE bellissima, comodo cucina, affittasi. Bramante 11, quarto destra. 52754 F

A. A. MOBILIATA ingresso libero, affittasi prontamente. Università 1, IV. 81422 F

A. A. MOBILIATA grande, elegante, affittasi a distinto. Via Rossetti 23, porta 11. 81431 F

A. A. MOBILIATA affittasi; unico subinquilino. Gatteri 27, I, destra. 52715 F

A. A. STANZA mobiliata, uso bagno, salotto, affittasi distinto signore. Lazzaretto 37. 81534 F

A AFFITTASI centrica a distinto operaio compagno di stanza. Crispi 9, III. 81415 F

A. CAMERA mobiliata, grande, bellissima, luce, stufa, pulitissima, offresi signori distinti. Via Fabbri 10, porta 9, vicino piazza Hortis. 10084 F

A. CAMERA soleggiata, indipendente, pulitissima, volendo salotto, riscaldamento, affittasi signore distinto, Slataper 12, I, sin. 52677 F

A. CAMERA due letti, vitto, comfort, affittasi. Ginnastica 41, II, sinistra. 81506 F

A coniugi anziani affittasi matrimoniale centrale, cucina, luce, presso persona sola, 220 esclusa biancheria. Indirizzo al Piccolo. 52636 F

A distinto stabile, affittasi stanza, luce, Udine 4, porta 12. 52720 F

A. MOBILIATA tutti comfort, signora, signorina, affittasi. Torricelli 7, II. 52733 F

A. MOBILIATA pulitissima, luce, affittasi distinto. Vasari 17, I, porta 12. 52670 F

A. MOBILIATA grande, luce, cucina, per coniugi o signori. Corso Garibaldi 13, porta num. 12. 81521 F

A. MOBILIATA elegante, luce, stufa, affittasi distinto. Ginnastica 23, I. 52710 F

A. MOBILIATA due letti, pulita, affittasi, amici. Udine 12, III, porta 18. 52651 F

MOBILIATA luce, vitto, affittasi. Stuparich 4, III, porta 18. 52681 F

A. MOBILIATA luce, vitto, affittasi distinti. Arcata 16 porta 2. 52685 F

A. MOBILIATA elegante, vitto finissimo, affittasi. XXX Ottobre 8, III. 52687 F

A. MOBILIATA comodo cucina, coniugi, affittasi. Rossetti 26, II, sinistra. 52615 F

A. MOBILIATA luce, unico subinquilino, affittasi prezzo conveniente. Raffineria n. 11, porta 22. 81424 F

A. MOBILIATA (senza cucina) affittasi uno o due distinti. Toti 1, 13. 81448 F

A. STANZA mobiliata affittasi distinto signore. Sanità 14, porta 15. 81442 F

CAMERA mobiliata due letti, bellissima, ariosa, luce, stufa, affittasi presso distinta famigliola. Via Commerciale 10, porta 15. 81420 F

CAMERA matrimoniale, affittasi distinti signori, stufa. Ginnastica 15, II. 52741 F

CAMERA matrimoniale, uso cucina, affittasi a distinti, senza figli. Via Commerciale 9, scala II, V destra. 81537 F

CAMERA mobiliata, centro, fittasi signorina impiegata, lire 90. Indirizzo Piccolo. 52743 F

CAMERA elegantissima, ottimo vitto offresi 380 mensili. Rapicio 6, III sinistra. 50751 F

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi. Via Ferriera 37, quarto, destra. 10077 F

CAMERA vuota, con luce, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 81546 F

CAMERA vuota, grande, soleggiata, davanti, paraggi Settefontane, vicino tram, affittasi coniugi soli, adulti, senza famiglia o signore solo, 1 dicembre. Indirizzo Piccolo. 81419 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Paduina 9, porta 12. 52701 F

CAMERA mobiliata con o senza vitto, affittasi. Vitale. Tesa 6, I. 52653 F

CAMERA due letti, salotto, luce, affittasi a due distinti stabili, pure coniugi soli, presso piccola famiglia. Via Udine 29, porta 2. 81499 F

CAMERA mobiliata, ingresso scale, luce elettrica, affittasi. Via Tesa 16, II, sinistra. 81486 F

CAMERA mobiliata, luce, vitto, cura vestiario, vicinanze stazione, affittasi a distinto serio. Cecilia Rittmayer 12, III, porta n. 9. 52722 F

CAMERE due, ammobiliate, pulitissime, luce, affittasi signore distinto. Rossetti 16, pianoterra, 2. 81505 F

CAMERE due, mobiliate, affittansi a distintissimi presso signora sola. Galilei 14, porta 11. 52724 F

CAMERETTA ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Rittmeyer 13, I, sinistra. 52684 F

CAMERETTA mobiliata, affittasi. Via Carlo Stuparich 9, I, porta 3. 81455 F

CAMERETTA vitto, luce, affittasi. Ginnastica 41, II, sinistra. 81506 F

CAMERINO mobiliato, luce, affittasi. Via Fabbri 3. II (vicino Tribunale). 10932 F

CAMERINO mobiliato, soleggiato, massima pulizia, affittasi persona anziana, distinta. Via S. Francesco 40, I, destra. 22376 F

CAMERINO chiaro, pulito, affittasi persona onesta. Kandler 1, porta 23. 81542 F

CAMERINO 1-2 letti, luce, vitto, affittasi Commerciale 9, primo. 81530 F

CAMERINO mobiliato, affittasi. Via commerciale n. 46, porta 4. 81472 F

CAMERINO elegante, luce, affittasi; escluse donne. Gatteri 29, porta 2. 52716 F

LETTO affittasi a onesto operaio. Via Fonderia n. 4, piano II. 81496 F

LETTO affittasi prontamente a operaio. Via del Bosco 38, I. 00391 F

MATRIMONIALE o due signori, affittasi. Scala Belvedere 4, porta 11, I. 81436 F

MATRIMONIALI due, attigue, mobiliate, ariose, luce, stufa, eventualmente uso cucina, oppure una stanza sola. Palestrina 1, III, sinistra. 52675 F

MATRIMONIALE salotto, vista via Rossetti, comodo cucina, affittasi a distinta signora, distinti coniugi soli. Pietà 37, porta 16. 52706 F

MATRIMONIALE comodo cucina, affitto a distinti. P. C. Romana 2, p. 28. 81527 F

MATRIMONIALE grande, bene ammobiliata, pure vuota, tutto comodo cucina, affittasi a coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 81522 F

MOBILIATA con luce, affittasi prontamente a distinto. Cecilia 6, porta 12. 81441 F

MOBILIATA pulitissima, luce, vitto buonissimo, affittasi. S. Nicolò 10, I. 81421 F

MOBILIATA affittasi a signore distinto. Tigor 8, scala destra, porta 2. 81417 F

MOBILIATA due letti, affittasi, escluse donne. Madonna mare 2, quarto 18. 10066 F

MOBILIATA affittasi, escluse donne, persona sola. Conti 15, porta 11. 10076 F

MOBILIATA elegante, ingresso libero, affittasi. Carducci 30, trattoria, mediatore Vittorio. 81411 F

MOBILIATA luce, cura vestiario, affittasi a due amici. Tivarnella 3, porta 18 (Stazione Centrale). 81425 F

MOBILIATA bellissima, distinto signore, affittasi. Viale XX settembre 41, IV. 81408 F

MOBILIATA bene, affittasi eventualmente a due distinti. Lavatoio 3, I, sinistra. 52664 F

MOBILIATA luce, affittasi a distinto. Via C. Donadoni 14-a, I, porta 4. 52674 F

MOBILIATA pulitissima, stufa, affittasi a distinto. Via Ruggero Manna 12, porta 2. 52671 F

MOBILIATA via Riborgo 43, p. II. 52744 F

MOBILIATA bella, vitto, affittasi. Rossetti 39, III destra. 52755 F

MOBILIATA affittasi distinto signore, unico subinquilino, presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 52732 F

MOBILIATA elegante, affittasi a distinto. Slataper 6, II, sinistra. 52692 F

MOBILIATA grande, soleggiata, affittasi a distinto. Ginnastica 60, piano II. 52639 F

MOBILIATA bella, tranquilla, affittasi a distinto signore. Ireneo 5, porta 10. 52645 F

MOBILIATA centralissima, affittasi eventualmente vitto. S. Spiridione 7, IV, ascensore. 52640 F

MOBILIATA posizione centralissima, soleggiata, affittasi. Battisti 7, porta 12. 52703 F

MOBILIATA luce, sole, affittasi, vitto speciale. XX Settembre 68, I. 52672 F

MOBILIATA ingresso libero, affittasi a persona sola. Sale 4, IV. 81473 F

AMMOBILIATA ingresso scale, luce ed acqua in stanza, affittasi. Raffineria 7, I, porta 9 (Piazza Garibaldi). 52656 F

MOBILIATA luce, volendo vitto, affittasi. Via Giulia 29, porta 10. 52661 F

MOBILIATA, luce, cura vestiario affittasi. distinto, 120 mensili. San Vito 9, porta 13. 52644 F

MOBILIATA ariosa, luce, affittasi a impiegato stabile. Via Madonnina 17, porta 12. 81467 F

MOBILIATA elegante, affittasi. Spiridione 1, IV, sinistra. 81469 F

MOBILIATA bella, affittasi. Torrebianca n. 10, porta 8. 52618 F

MOBILIATA luce, comodo cucina, affittasi a distinti coniugi soli. Bramante 10, porta 11. 52668 F

MOBILIATA elegante, grande, luce, affittasi a distinto. Capuano 12, III, sinistra. — 52660 F

MOBILIATA, Viale XX Settembre, vicinanza Portici, affittasi a distinto. Indirizzo al Piccolo. 52696 F

MOBILIATA bene, entrata scale, affittasi a distinto, centro. Indirizzo Piccolo. 81522 F

MOBILIATA pulitissima, luce, affittasi a serio impiegato. Ugo Foscolo 28, III. 81520 F

MOBILIATA luce, compreso buonissimo vitto, Lire 430 mensili, affittasi prontamente. Mazzini 27, IV. 81492 F

PENSIONE familiare offresi, ambiente distinto, prezzo mite. Arcata 16, porta 2. 52685 F

STANZA elegantissima, affittasi a signore solo. Via di Torrebianca 21, porta num. 3. 52658 F

STANZA bellissima mobiliata, pensione presso distinta famiglia. Rismondo 11, II. 81413 F

STANZA mobiliata, luce, affittasi. S. Spiridione 10, III, p. 9. 81439 F

STANZA pulitissima affittasi. Via Mirti 17, II, Roiano. 52666 F

STANZA mobiliata affittasi. Tor S. Piero 4, porta 24. 81458 F

STANZA uso ufficio I. libero, affittasi Piazza Borsa. Indirizzo Piccolo. 52642 F

STANZA mobiliata affittasi prontamente. Vasari 20, porta 2. 81468 F

STANZA mobiliata affittasi, eventualmente vitto. Via Roma 3, II p. 81462 F

STANZA matrimoniale soleggiata centro, affittasi a distinti coniugi o due amici presso persona sola. Visitare dalle 10 in poi. Indirizzo al Piccolo. 52651 F

STANZA con un letto affittasi. Cecilia 17, I sinistra. 52650 F

STANZA pulitissima 2 letti affittasi, volendo costo. Alfieri 6, I. 81481 F

STANZA mobiliata affittasi. Via Udine n. 31, IV. 81478 F

STANZA mobiliata affittasi, unico inquilino. Viale Venti Settembre 16, porta 13. 81508 F

STANZA mobiliata, luce, ingresso libero affittasi. Indirizzo Piccolo. 52719 F

STANZA bella, davanti, vicino stazione centrale affittasi. Anastasio 10, II sinistra. 81493 F

STANZA mobiliata, casa distinta affittasi prontamente. Servizio, luce, cura vestiario. Lavatoio 4, II. 81490 F

STANZA grande, vuota, luce, affittasi prontamente. Artisti 3 II sinistra. 52729 F

STANZA mobiliata, stufa, luce, soleggiata, affittasi. Scala Belvedere 4. 81526 F

STANZA bene mobiliata, uso bagno, 200 mensili, centro, affittasi distinto. 81523 F

STANZA uso ufficio affittasi prontamente. Palazzo Commercio; rivolgersi portinaio. 52763 F

STANZA mobiliata, 2 letti, affittasi, volendo vitto, escluso donne. Madonna Mare 2, porta 17. 52757 F

STANZE lussuose mobiliate, modeste, salotto, bagno, vitto, comodo cucina, altre vuote, ufficio, abitazione, ingresso libero affittansi centro. Indirizzo Piccolo. 51522 F

STANZE vuote ingresso mobiliato, comodità cucina, camerini affittansi. Garibaldi 17, primo. 81482 F

STANZETTA mobiliata con comodo cucina affittasi signora. Via Ghega 3, quarto, Fany. 81326 F

STANZETTA mobiliata affittasi prontamente, signorina seria. S. Michele 26, III. 10033 F

STANZETTA bella, mobiliata, eventualmente vitto, affittasi persona distinta. Maiolica 17, primo. 81529 F

STANZETTA soleggiata, luce, vitto sano abbondante, presso persona non mestierante affittasi lire 400 mensili. Eventualmente solo vitto. Indirizzo Piccolo. 81455 F

UFFICIO, stanza spaziosa, arredata, telefono, affittasi. Mazzini 17, II. 81440 F

VITTO sano, abbondante, darebbesi persone distinte. Corso Emanuele 45, II dsetra. 81504 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A A A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82, insegnamento tutte lingue. Traduzioni. 154 G

A. BALLARE imparate, adulti, bambini. «Fox» inglese, «Waltz» inglese, «New-Blues», «Tango», «Bananas-Slide», «Blak-Bottom». Scuola delle Grazie, via S. Francesco 4, scala II, primo. Informazioni dalle 17 alle 20. 22380 G

A. CHITARRA, mandolino apprendesi entro due mesi, metodi speciali, celerissimi, moderni, lezioni violino. Via Sansebastiano 4, quarto (angolo Cavana). 81474 G

A. STENOGRAFIA italiana tedesca. Durata corso 3 mesi. Lingua tedesca. Ginnastica 45. 52683 G

AUTORIZZATA scuola «Audace», via Trento 3. Ragioneria, magistrali, Licei, corsi serali condizionati esito esami. Complementari, tecniche, ginnasiali, commerciali. Pagamento solamente promozione avvenuta. Doposcuola: informansi periodicamente presso scuole pubbliche. Pagamento solamente promozione avvenuta. Professori scuole pubbliche. Allievi rincasano liberi preoccupazioni scolastiche. Informazioni giornalmente 9-21, ininterrottamente; domeniche 11-13. 22415 G

COMPLEMENTARI: corsi accelerati diurni, serali, conseguimento licenza. Garibaldi 17, secondo. 52717 G

CONTABILE in un mese, metodo speciale. Corso Garibaldi 33, porta 12. 52302 G

DANZE moderne insegna prof. Tisminiezky, via Zanetti 1; lezioni collettive giornalmente. 81531 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1,20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 81410 G

DIPLOMA maestro: corsi accelerati diurni, serali. Corso Garibaldi 17, secondo. 52717 G

DOPOSCUOLA autorizzato: assistenza, correzioni, ripetizioni, disciplina. Corso Garibaldi 17, secondo. 52717 G

ESAMI tecniche, magistrali, ginnasio: preparazione razionale. Corso Garibaldi 17, secondo. 52717 G

FRANCESE (Vaudolon nazionalità francese), italiano, latino, (Dilena). Corso Garibaldi 33, porta 12. 52123 G

FRANCESE, ragioneria, dà lezioni signorina diplomata, prezzi modici. Cassetta n. 22377 G Unione Pubblicità. 22377 G

INGLESE, spagnuolo, tedesco, portoghese s'insegna. Metodo moderno, accelerato, sicuro (camerieri, personale di bordo). Piccolomini 7-V. 52546 G

INSEGNANTE lingua ceca cerco. Offerte Cassetta 22372 G Unione Pubblicità. 22372 G

MAESTRA pianoforte, coscienziosa, pazientissima impartisce lezioni 35 mensili. Indirizzo Piccolo. 81464 G

OPERAIO bramerebbe trovare compagno o maestro sappia l'inglese per istruzioni, ove stabilirsi. Offerte con pretese Cassetta 22397 G Unione Pubblicità. 22397 G

PIANOFORTE: diplomata impartisce lezioni. Corso Garibaldi 23, I. 52662 G

SCUOLA professionale arti della pettinatura e delle cure della bellezza, diretta dal prof. Peroutka. Nuovo corso serale per principianti e per persone già iniziate alla professione. Materie d'insegnamento: Taglio moderno, ondulazione «Marcel» e ad acqua, pettinature moderne e d'epoca, tinture «Henne». Durata del corso mesi tre, inizio 1 dicembre. Facilitazioni per il pagamento. Chiedere prospetti ed informazioni alla direzione Trieste, corso V. E. III 31, primo. 52740 G

UNIVERSITARIO dà lezioni matematica. Via Cecilia 7, porta 18. 81459 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAGNETTA nera smarrita domenica paraggi Oberdan, riportare verso generosa mancia Salita Promontorio 11, portiere. 81450 H

OROLOGIETTO d'oro smarrito sabato sera tratto S. Michele Barbacan. Trattandosi caro ricordo onesto rinvenitore pregato portarlo verso mancia Galleria 11, p. 9. 81433 H

PERDUTE due chiavi inglesi. Generosa mancia portando amministrazione Piccolo. 52667 H

PERSONA smarrì importo denaro dinanzi statua S. Antonio, si presenti dalle 9-10, Sacrestia S. Antonio Nuovo. 81435 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. DISTINTI coniugi uffitterebbesi lussuoso appartamentino mobiliato, confort moderno, villa Riviera-Barcola. Indirizzo al Piccolo. 81430 I

A. SCAMBIASI quartiere signorile 6 stanze bagno, accessori, centro, con uno 3, 4 stanze, accessori. Indirizzo al Piccolo. 52730 I

APPARTAMENTI più grandezze, vuoti, mobiliati, scambi, magazzini affittansi senza spese. Via Machiavelli 24 pt. 52759 I

APPARTAMENTO grande Roiano ridurebbesi a due di 3 stanze ciascuno. Indirizzo Piccolo. 81437 I

APPARTAMENTO sei camere, arredato, elegante affittasi prontamente. Sebastiano 6, porta 10. 81477 I

APPARTAMENTO vuoto tre camere, cucina, diversi una fino sei stanze affittansi. Indirizzo Piccolo. 81471 I

APPARTAMENTO mobiliato, 2 camere, 2 camerini, cucina affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 52652 I

CAMERA, cucina affittasi. Salita Contovello, Barcola 808. 52686 I

CAMERE due, camerino, cucina, acqua, gas affitto minimo, scambiasi più grande. Indirizzo Piccolo. 81466 I

FONDO con magazzini adatto qualsiasi industria affittasi. Via Pacinotti 1. 52638 I

MAGAZZINETTO con acqua e gas affittasi in via Foscolo 24. 52505 I

MAGAZZINO paraggi stazione centrale e posta 150 mq., ufficio, tavolazzi, gas, luce, acqua, telefono affittasi. 81446 I

MAGAZZINO affittasi prontamente posizione centrale, chiusura ufficio, luce elettrica, telefono. Rivolgersi Machiavelli 9, primo, porta mezzo. 52063 I

QUARTIERE due camere e cucina e camerino scambiasi camera e cucina. Ginnastica 25, I. 52712 I

QUARTIERE cinque stanze, cucina, tutto confort, soleggiato affittasi. Cehovin, XX Settembre 65. 2268 I

QUARTIERE bene mobiliato, camera, cucina affittasi. Indirizzo al Piccolo. 81502 I

QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, mobiliati affittansi, scambi. Zonta 5, I. 52734 I

QUARTIERINI, orto, grandi, giardino, stanze, cucina affittansi. Garibaldi 17, I. 81482 I

QUARTIERINO completamente mobiliato, elegante, centralissimo, primo piano, affittasi prontamente. Scrivere cassetta 22332 I. Unione Pubblicità. 22332 I

QUARTIERINO centro, mobiliato, due camere, cucina affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 52646 I

QUARTIERINO paraggi Istituto, tre camere, cucina elegantemente mobiliato, disponibile. Battisti 10 sartoria. 81476 I

VILLINO Barcola sei stanze con accessori ogni confort moderno, bagno, telefono con oppure senza mobili affittasi. Informazioni telefono 3645. 52737 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO moderno soleggiato 5 stanze con accessori cerca distinta piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 81500 L

CAMERETTA con focolaio cerca signora sola. Indirizzo al Piccolo. 81460 L

MAGAZZINO vicinanze piazza Unità o pescheria cerco. Cassetta 22389 L Unione Pubblicità. 22389 L

QUARTIERE 5 locali, uso ufficio, vicinanze porto cercasi Gentili offerte cassetta 22394 L. Unione Pubblicità. 22394 L

QUARTIERE due stanze, cucina, libero, cerca coniugi. Cehovin, XX Settembre 65. 2268 L

QUARTIERE 3 camere, accessori cercasi. Indirizzo: Dagostino, via Galatti 14, 1 p. 81406 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A A A. PELLICCIE (alcune) bisam, castorino, marmotta, lapen, Visonet, occasionissima. Mazzini 22, Devidè. 22353 M

A A A. VOLPI (alcune), faine, puzzole, peli guarnizione. Mazzini 22, Devidè. 22363 M

A A. FRACKS, smockings singoli, completi, lussuosi vestiti uomo, quasi nuovi, vendonsi rara occasione. «Regina», Beccherie 17. 22337 M

ACCUMULATORI due, stufe ghisa due, vendonsi. Ginnastica 15, II, sinistra. 52699 M

ARREDAMENTO lussuoso negozio, scaffali, banchi mogano, vetrine, occasione, vendesi giornata. Valigeria Triestina, via Roma N. 13. 52721 M

BROUGHAM due posti, elegante, magnifico vendesi, prezzo occasione. Rivolgersi Tenze via San Lazzaro 19. 52698 M

CAPPOTTI alcuni e vestiti da signore vendonsi. Felice Venezian 28, pianoterra. 00533 M

CAPPOTTO nuovo, adatto signorina, elegantissimo, vendesi occasione. Lazzaretto vecchio 37, quarto, Borsatti. 81518 M

CAPPOTTO uomo, vendesi, occasione. San Lazzaro 3, portiere. 81445 M

CAPPOTTO nuovo uomo, vendo prezzo mite. Rapicio 3, porta 7. 52691 M

CAPPOTTO con pelo vendesi. Corso Garibaldi 25, quarto, porta 32. 81452 M

CARROZZELLA bambini vendesi. Androna S. Lorenzo N. 5, quarto. 81479 M

CARROZZELLA bambini seminuova, vendesi. Battisti 20, V, Guarino. 52657 M

CASSONI alcuni, capacità quindici quintali, conservazione olii, vendonsi. Lazzaretto 21, Bemporad. 81434 M

CORTINAGGI bellissimi, copertore, tappeto velluto, vendonsi occasionissima. Tagliapietra 3, primo. 52654 M

DISCHI fonografo usati, lire 6, nuovi 14. Imbriani 14, Autoscuola. 81484 M

FONOGRAFO con dischi vendesi qualunque prezzo. Corso Garibaldi 9, porta 6. 81433 M

MACCHINA cucire vendesi piccolo prezzo. Valdirivo 19, I, Moro. 52646 M

MACCHINA cucire spola rotonda, macchina per maglieria 7-60, vendo occasione. Liaci. Riborgo 9. 52694 M

MACCHINA Singer moderna, spola rotonda ricamo, vendesi qualunque prezzo. Beccherie 3, primo. 10085 M

MACCHINA Singer testa rientrante, seminuova, altra 170, vendonsi giornata. Pozzo del mare 2, I, destra. 10087 M

MACCHINA cucire Singer perfetta vendesi Parini 9, negozio ferramenta. 81501 M

MACCHINA cucire, ricamare, vendesi occasione, a rate. Cervellini, accanto Cine Excelsior. 22000 M

MANTELLO inglese signora, pelliccia lapin e collaro' uomo, vendonsi. Piccolomini 3, porta 6. 52679 M

MOTORE 15 HP nafta, ottimo stato, vendo. Indirizzo Piccolo. 52648 M

OCCASIONE: vendonsi cortine due finestre, ricamate mano, oppure scambiansi con mobili usati. Cassetta 22405 M, Unione Pubblicità. 22405 M

ORDIGNI da falegname vendonsi causa partenza. S. Maurizio 7. 81490 M

PELLICCIA uomo, gatto russo, occasionissima, vendesi. Indirizzo Piccolo. 81485 M

PELLICCIA quasi nuova vendesi. Via Istituto N. 6, interno. 52753 M

PELLICCIE diverse confezionate vendonsi. Visibili tutti i giorni. Via Udine 20, III, porta 14. 52649 M

QUADRO su tela ad olio, anni 400, m 1x80 cm., vendo miglior offerente. Chiadino S. Luigi 529, Corsi. 81536 M

SCALA chiocciola, diametro 1.70, altezza m. 6.50, vendesi, occasione. Visitare officina Cossovel, via Ghirlandaio 10. 51935 M

SPARHERD piccolo 140, altro grande vendo. Filippo Corridoni 4, fabbro. 10079 M

SPARHERD vendo, lire 180. Media 6, fabbro. 80901 M

SPARHERD piccolo vendesi. Via S. Francesco 34. 81540 M

STUFA gas, perfetta, media grandezza, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 52735 M

STUFA petrolio vendesi. Canova 21, primo, porta 8. 52750 M

STUFE ghisa due, accumulatori due, vendonsi. Ginnastica 15, II, sinistra. 52699 M

TAGLIO stoffa nera greve, per vestito uomo, compreso fodere, vendesi occasione. Via Commerciale N. 3, Mellim. 52637 M

TRICICLO usato in buono stato vendesi. Via Udine 24, quinto, ore 2-5. 81461 M

UNDERWOOD modello 5, quasi nuova vendesi occasione. Cartoleria Piazza Borsa 2. 52089 M

UNDERWOOD occasionissima vendesi presso Normann e Money. Via Milano N. 4. 52704 M

VACCA 22 litri latte giornalmente vendesi Scrilla 66, Vipacco. 81515 M

VESTITI due uomo, bassa statura, lampadario salotto vendonsi. Indirizzo Piccolo. 81427 M

VESTITI uomo, donna, calzoni nuovi, vendo. Crispi 9, terzo piano. 81423 M

VESTITI diversi uomo, finissimi, cappotti a lire 120, vestiti usati, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 14, porta 8. 81507 M

VESTITO sera signora, nero, persona alta vendesi. Pfeifer, Torre bianca 22, terzo. 81532 M

VOLPI alcune, guarnizioni pelo, vendo a metà prezzo. Istria 10, primo. 22414 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

BANCHI per falegname acquistansi. Via Palladio 5. 1000 N

CANE grande, difesa personale, peso minimo 50 kg., cercasi. Offerte Cassetta 22214 N Unione Pubblicità. 22214 N

CARRETTO due ruote cercasi. Bracig, via Udine 23. 81428 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

AA. PER liquidazione totale ancora alcune stanze pranzo finissime, studi completi, prezzi fuori concorrenza, vendonsi. Steiner, via Geppa 15. 2031 NN

A. ASSORTIMENTO stanze letto, pranzo, cucine, prezzi ridotti, vendonsi Consorzio falegnami. Carducci 17. 52727 NN

A. CAMERE letto nuove, porte piene, vendonsi prezzo basso. Tommaso Luciani 12, porta 4, falegname. 81510 NN

A. CAMERE matrimoniali faggio da 1700, porte intere 2600, stanze pranzo 2500, cucine attaccapanni, prezzi ridottissimi. Montagnari, Chiozza 39. 81211 NN

A. 1500 vende stanza pranzo 10 pezzi. Zanchi, S. Lazzaro 1. 81494 NN

A. STANZA studio moderna, stanza pranzo, matrimoniale, antichità, vendonsi. Via Geppa 2, primo. 52589 NN

AL magazzino Punzo, via Carducci 10, troverete camere letto, matrimoniali, faggio lucidate 1700 poi; cucine 780; salotti 650, bellissime sale pranzo; attaccapanni. Confrontate. 79704 NN

ARMADI, mobili diversi, vendonsi. Palladio N. 2, II, Cerni. 81528 NN

ARMADIO 4 cassetti, 2 suste, vendonsi occasione. Gatteri 32, III, sinistra. 52708 NN

ATTACCAPANNI, letto, susta, sofà, bollitore, forno. Pietro Nobile 2, V, destra; dalle 14-18. 52643 NN

ATTACCAPANNI bellissimi, stanza pranzo solidissima, vendonsi sottoprezzo, falegname, via Venezian 24. 52758 NN

CAMERA matrimoniale frassino chiaro, modernissima, psiche, sgabelli, farmacia, occasione, vendesi. Vidali 13, II, p. 14. 52553 NN

CAMERA matrimoniale con suste e materassi, occasione vendesi. Coroneo 20, primo. 52673 NN

CAMERA fortissima, vendo causa partenza. Corso Garibaldi 14, porta 9. 81513 NN

CAMERA massiccia, bellissima, nuova, vendo metà prezzo, rara occasione. Via Istituto 37 A, porta 2. 81514 NN

CAMERA matrimoniale nuova, specchi, marmi, vendo occasione. Alfieri 2, primo. 81503 NN

CAMERA pranzo, mogano, lussuosa, bassissimo prezzo vendesi. Corso Garibaldi 29, primo. 52723 NN

CAMERA matrimoniale, massiccia, suste, materassi, basso prezzo vendesi. Corso Garibaldi 29, primo. 52723 NN

CAMERA quercia noce, psiche, vendesi occasione. Cisternone 13, I. 52747 NN

CUCINA lussuosa, con marmi, vendesi. Falegname, via Toti 17, corte. 81497 NN

LETTI (due), suste, materassi, 480; suste 70; materassi crine 60; lanetta, altri mobili, nuovo, vendo. Fonderia 12, Primo Falceri. 81503 NN

LETTO 1 piazza mezza, 2 armadi, sgabello, vendo. Brunner 3, III. 81453 NN

OCCASIONE: vendesi camera completa, suste, materassi, prezzi modici; ore 8-12;1519. Giulia 6, V. 52726 NN

PATEFONI, rinomata macchina parlante, con dischi vendonsi pagamento lire 30 mensili Punzo. Carducci 10. 79706 NN

PIANINI, pianoforti «Steinway e Sons», «Foerster», «Lauberger Gloss», «Hofmann», «Kochkorselt»; vendita, scambi, facilitazioni. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Seyffarth, assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 10357 NN

PIANINI usati e nuovi vendonsi prezzi liquidazione. Ditta Fabbri, Carducci 24, I. 2077 NN

PIANINI, pianoforti vendonsi cassa, pure facilitazioni. Noleggiansi anche pianini. Cesare Battisti 12. 1735 NN

PIANINO straordinario, modello tre pedali, piastra arpa, massima garanzia, vendonsi prezzo conveniente. Solitario 25, III piano. 81475 NN

POLTRONE due in pelle, vendonsi. Stradiot, Ginnastica 43, IV. 81525 NN

SALOTTO moderno, lussuoso, palissandro, vendesi. Foscolo 37, II, porta 9. 52745 NN

STANZA matrimoniale, vendesi. Via Ghiaccera 14, IV, porta 6. 81457 NN

STANZA pranzo lussuosa, completa, vendesi purchè giornata 3500. Carducci 30, porta 6. 52647 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

AA. BRILLANTI, oro, corone [illegible]nto, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, assume lavori d'orificeria. Licher 11, primo

A. ENORME assortimento di rega desiderati per San Nicolò, a pr bassi di Trieste, trovasi solame Calzoleria Triestina, via Carducci

MACCHINE cucire e per maglierie grandi vendite rateali prezzi rib mi. Rappresentante esclusivo Lia go 9.

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, a secco, lava, tinge qualsiasi vesti sima sollecitudine, prezzi modici. lavorazione.

Rappresentanti, piazzisti, viag

cent. 30 la parola. Minimo L.

ASSICURAZIONI. Importanti Co vita, infortuni, cercano agenti Trieste, Pola, Fiume, Gorizia, U chè ispettori, produttori, appo spettive aziende. Forti condizioni provvigione. Necessità provetto intenzionato migliorare carriera va ramo vita. Cestinansi anonim ta 22202 P Unione Pubblicità.

PIAZZISTA introdotto negozi co cercasi. Bracig, via Udine 23.

RAPPRESENTANTI offresi occas giare compagnia automobile prov zo mite. Babuder Artisti 3.

Automobili, biciclette e

cent 60 la parola. Minimo L.

AUTOSCUOLA Imbriani 14, esegue tiche cambiamento targhe iscri blico registro in giornata.

AUTOSCUOLA via Imbriani 14. Co pleti lire 100. Motori sezionati.

CICLOMOTORE quasi nuovo, ven 1100. Officina via Roma 28.

GOMME Michelin. Deposito presso Garage Roma, Rismondo 12, tele

MOTO Guzzi quasi nuova, qualsia vendesi causa trasferimento. Offi bolini, via Udine 19.

MOTOLEGGERA cercasi. Offerte 22382 Q Unione Pubblicità.

SPA sport, come nuova, vendesi pr veniente. Cassetta 22386 Q Unione cità.

Capitali - Società - Cessi di aziende commerciali e in

cent. 60 la parola. Minimo L.

A A. 3000 lire buon interesse, gar oltre 20.000 cercansi urgentemente ta 22676 R Unione Pubblicità.

A portare ad effetto una grandio zione cerco, ovunque, appoggio, Emilio Giacomelli, via Caccia 4, I

AVVIATA redditizia industria, rentista o socio 50-60 mila mag luppo. Offerte cassetta 22394 R Un blicità.

BOTTEGA commestibili, vendesi zioni via Tesa n. 16, I, Vattovaz.

CINEMATOGRAFO centralissimo piego capitale, vendesi. Cehovin, tembre 65.

DENARO cercasi primissime ipo da 10.000 150.000. Informazioni Centrale.

DENARO offre Istituto 7% prime zioni case città, territorio. Scrive ta 22395 R Unione Pubblicità.

LATTERIA con licenza, vendesi tenza. Via Pescheria 8, trattoria.

LICENZA spaccio vini, anche loca fitto, cerco. Rosetti 17, I piano.

LIRE 50.000, 6000 cercansi buon un anno, prenotazione tavolare lore. Indirizzo Piccolo.

MACELLERIA centrica posizione Indirizzo al Piccolo.

NEGOZIO posizione centralissima qualsiasi articolo, cedesi. Prezzo Indirizzo al Piccolo.

OSTERIA senza licenza, vendesi risorio. Bracig, via Udine 23.

SALONE barbiere, vendesi 4000. chi porta compratore. Ghirlandaio

SPACCIO vini, guadagno garanti si ottima occasione. Indirizzo al

Acquisti e vendite di case e

cent. 60 la parola. Minimo L.

CASA libera, adatta commercio, vendesi occasione. Cassetta 22400 Pubblicità.

VILLA molto grande, centro, lusso eccezionale, vendesi occas setta 22198 S Unione Pubblicità.

VILLA Barcola, 8 locali, garage, giardino, vendesi. Indirizzo Piccolo.

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L.

CINQUANTENNE, posizione assicu serebbe signora 40-45.enne, avente o commercio. Offerte Cassetta N Unione Pubblicità.

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L.

A. DENTISTA Jurcev, viale Ve bre 31, riceve dalle 14 alle 20.

A. IL più gradito e pratico regalo Nicolò, a prezzi convenientissimi alla Calzoleria Muratti, via Mura (dirimpetto al Cine Excelsior).

A RATE: vestiti, paltò uomo mantelli signora. Corso Garibaldi

ACQUISTATE da Cavallar i regali Nicolò Via S. Lazzaro 15.

CAPPELLI da signora, modelli mi, grandissimo assortimento, 23 presso Scrosoppi, Corso 39.

OSTETRICA Brelich diplomata consultazioni gravidanze; segreto so Garibaldi 10.

UN regalo gradito? Una bella bor quistata in via Imbriani 16, Buffet Automatico.

Le sottoscritte comunicano che è giunta in Patria, col piroscafo «Esquilino», la salma del loro indimenticabile

cap. Oscar Micich

Comandante al Lloyd Triestino

deceduto a VLADIVOSTOK, il 24 settembre 1926.

I funerali avranno luogo mercoledì 30 corr., alle ore 10, partendo dalla radice del molo Audace.

Famiglie MICICH - MLADINEO

Grande Impr. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Elisa Duranti

d'anni 79, dopo brevi ma atroci sofferenze si spense ieri a sera lasciando nel dolore il consorte Ing. **ANTONIO**, i figli **RAOUL** e **OLGA**, la nuora **PIA RETTA**, il genero **CLAUDIO BORGHI** ed i nipoti, i quali ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno Mercoledì 30 corr., alle ore 14, partendo dalla casa N. 527 di Viale Raffaello Sanzio.

Trieste, lì 29 novembre 1927.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Addì 27 novembre, si spegneva nell'età di anni 81, a Gorizia, il

dott. Giuseppe Licen

AVVOCATO

I figli ed i parenti tutti, ne danno angosciat il triste annuncio.

Gorizia, 28 novembre 1927.

La cara esistenza di

VITTORIA MIOTTI

si spense dolcemente venerdì 25 novembre.

La tumulazione è avvenuta domenica scorsa 29 Novembre 1927.

LA FAMIGLIA
